



**CELEBRAZIONI
MARCHIGIANE**

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEF. 41-172
PUBBLICITA': SOCIETA S.I.P.R.A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEF. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,80

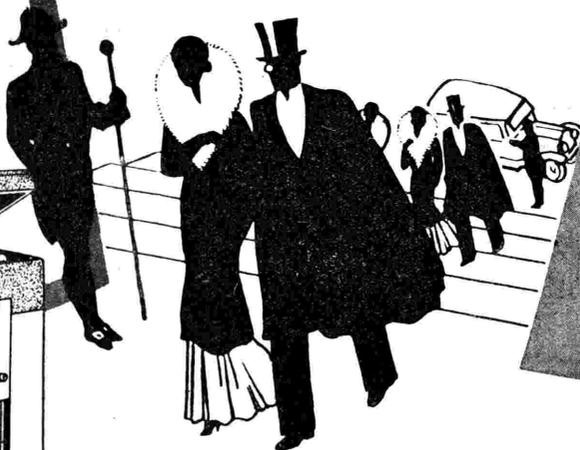
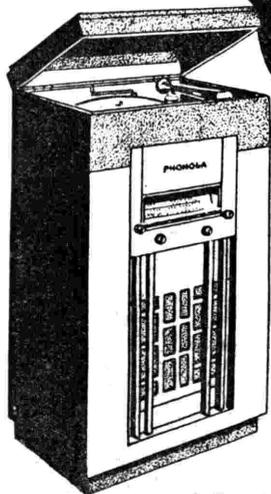
BY
KA

Il migliore radiofonografo
oggi costruito in Italia

Tonalità - Sensibilità - Potenza -
Selettività - Antifading -
Scala parlante - Altopar-
lante speciale per
grande
potenza

Lire 2800

TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE
ESCLUSO ABBONAMENTO E I. A. R.



ONDE CORTE MEDIE LUNGHE

MODELLO

605

CHASSIS...

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

PHONOOLA

**RADIO LA REGINA DELLE
SUPERETERODINE**

Produzione FIMI S. A. - MILANO, Via S. Andrea, 18 - Stabil. in SARONNO

RADIOCORRIERE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE N. 21 - TELEFONO N. 41-172

LA V FIERA DEL LEVANTE

Il 6 settembre prossimo la Fiera del Levante si riaprirà per la quinta volta, dimostrando come in un volgere di tempo così breve — sono passati appena quattro anni da quando la Maestà del Re inaugurava a Bari la prima Fiera — sia riuscita ad affermarsi superbamente nel campo dell'industria e del commercio internazionali.

Quest'anno Bari esulta per la visita del Duce. Il Capo del Governo, alla vigilia della quarta Fiera del Levante, conscio dell'opera

che la Fiera stessa andava sempre meglio sviluppando anno per anno e sicuro dei progressi che il grande mercato internazionale barese avrebbe compiuto in avvenire, annunciò nel Suo saluto inaugurale che avrebbe presenziato alla quinta Manifestazione. Il voto espresso dai baresi in moltissime occasioni sta per divenire realtà; il Capo dell'Italia nuova, dell'Italia Fascista, sarà a Bari il 6 settembre e premierà con la sua presenza gli sforzi non lievi che questa industriale città sempre in marcia ha saputo compiere. Motivo nuovo e di altissimo valore, motivo primo per il quale la Fiera del Levante, alla vigilia della sua quinta Manifestazione, si anima di vibrante entusiasmo, pronta a dimostrare i progressi ancora compiuti, la funzione perfettamente realizzata, la mèta completamente raggiunta.

Senza fare della cronaca spicciola, di tutti i giorni, senza elencare le novità e le innovazioni, i partecipanti e le iniziative, le sezioni e le costruzioni, le Nazioni e le rappresentanze, diremo che la Fiera del Levante, entrata ormai a vele spiegate nell'ambito dei grandi Mercati internazionali, apprezzata dai Popoli verso i quali esplica la sua funzione, guarda adesso alle nuove conquiste nel campo della economia mondiale. Dal trionfo feristico internazionale che il Regime ha posto in primo piano nel suo calendario, la Fiera del Levante s'impone all'attenzione dell'Osservatore, per la sua specifica missione, che è la missione stessa di Bari, la città dinamica ritornata ai suoi fastigi marinari, alla sua antica funzione di centro di irradiazione dei traffici levantini.

Questa di Bari era una funzione cui la città non poteva più oltre trascurare. Messasi in marcia al comando del Duce, con una mèta precisa e con un ritmo sempre più crescente, Bari, dall'avvento del Fascismo ad oggi, non ha pensato solamente a svilupparsi in estensione, ha lavorato anche in profondità ed ha impiantato, su solide basi, il grande mercato internazionale che oggi, con orgoglio, costituisce una delle fonti più sicure per accelerare, stabilire, perfezionare gli scambi commerciali col vicino e col lontano Oriente.

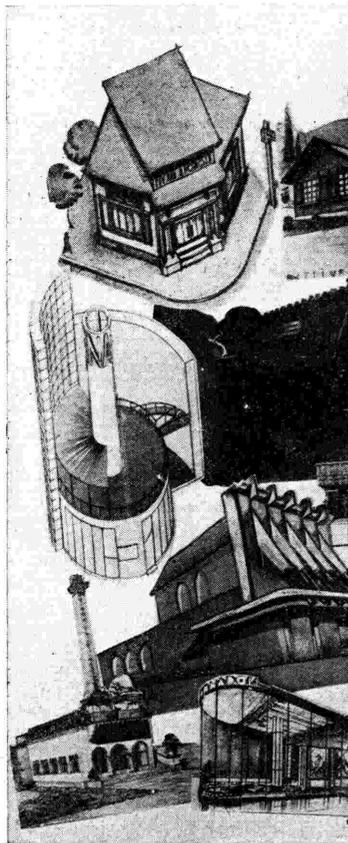
Ormai non c'è Paese che non abbia compresa la necessità di partecipare alla Fiera del Levante.

Chi segue il movimento economico, chi studia i problemi della rinascita industriale e commerciale conosce oramai per esperienza a quali risultati sia già pervenuta la Fiera del Levante; e conosce altresì i lusinghieri giudizi espressi da coloro che alla Fiera di Bari hanno trovato da qualche anno a questa parte la vera, la solida base di partenza per la realizzazione dei loro affari.

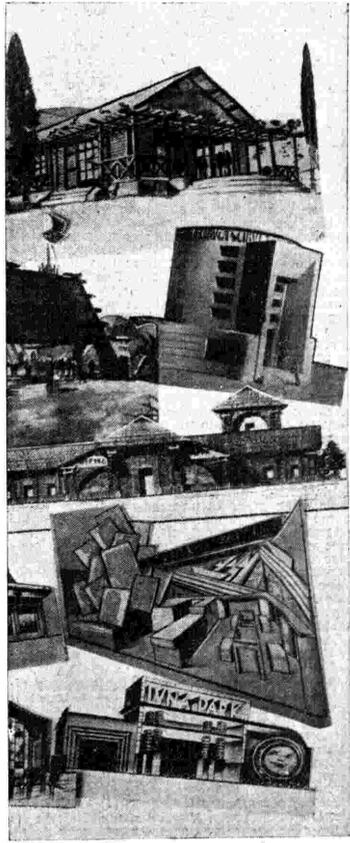
Perché la Fiera del Levante, è bene dirlo, non assolve la sua funzione solo nei 15 giorni durante i quali rimane aperta al pubblico. La sua attrezzatura le consente di poter dare vita agli scambi commerciali, che, iniziati nel periodo feristico vero e proprio, sulla base dei campioni esposti nei singoli

padiglioni ed attraverso le Giornate di Contrattazione, vengono in seguito continuati o ripresi con l'assistenza dell'Ufficio Scambi, il quale convoglia in una organizzazione veramente modello le offerte dei produttori e le richieste degli acquirenti, per mettere in contatto queste due grandi correnti che danno vita al commercio di tutto il mondo.

Non Fiera, dunque, a solo titolo dimostrativo; non, per dirla in parole povere, una serie di belle vetrine di esposizione per far vedere, solamente vedere, al visitatore ciò



Fotomontaggio...



...sulla Fiera di Bari.

che produce l'industria mondiale. Questo concetto già da tre anni è stato abbandonato, per portare la Fiera del Levante nel campo pratico della trattazione degli affari ed è a tale innovazione che la Fiera di Bari deve il suo crescente successo. L'espositore si forma alla fiera la sua clientela, e se la ritrova.

Non è il caso di stare ancora a ripetere il messaggio del Duce, alla vigilia della terza Fiera del Levante; la Manifestazione, forte

allora di due anni di esperienza, trovò nelle parole del Capo il motivo primo per affermarsi sempre più, per perfezionarsi sempre meglio; ed è questa somma di lavoro e di sforzi, messi insieme con tenacia e con volontà, che Bari si appresta ad offrire, nel nome di una città continuamente in marcia, come pegno della sua fede fascista, il 6 settembre al Duce restauratore delle fortune d'Italia.

PAOLO MAGRONE.



UNA interessantissima lettera ci in via da Firenze il sig. Pietro Fabbri. A pubblicarla integralmente ci vorrebbe almeno una pagina del Radiocorriere e sarebbe troppo. Ne stralciamo qualche brano. Il rag. Fabbri è persuaso che l'Eiar fa quanto può per accontentare tutti; ma è anche convintissimo che accontentare tutti è impossibile e lo dimostra con degli esempi. Su di uno particolarmente si sofferma: la trasmissione della Cecilia del maestro Refice. Scrive: «L'Eiar ha ritenuto fosse buona cosa trasmettere la Cecilia, opera nuova e non annunciata dal Radiocorriere, anziché il Sigfrido, opera di repertorio, inserita nel programma. E sono venute non le proteste, ma le lodi. L'opera del maestro Refice è bella (in vari punti bellissima) e chi ha protestato non deve averne sentito nemmeno una nota; del libretto non deve aver letto neppure un verso; ma se anche avesse meno pregio di quelli che ha, l'Eiar doveva ugualmente trasmetterla perché la Radio, a differenza del Teatro, non può limitarsi soltanto a trasmettere le opere di repertorio (che dovrebbero essere tutti capolavori, e sono soltanto le opere più popolari), ma deve portare a conoscenza del pubblico, con le opere a torto condannate, anche le opere nuove. E come queste anche le opere mal note e peggio giudicate, per provocare una revisione di giudizi». Non meno esplicito è il ragioniere Fabbri per ciò che riguarda il Teatro di prosa. Pienamente d'accordo con noi sui criteri di rigida moralità da osservarsi nella scelta dei programmi, scrive: «Chi vuole cose piccanti sa come trovarle e può rinunciare alla Radio. La Radio parla alle famiglie, e le famiglie devono essere rispettate. Le nostre spose vogliamo che siano tutte delle Penelopi; nelle nostre case non vogliamo sentire i discorsi di donne che la pensano troppo moderna e che i nostri ragazzi sono precoci e non vogliamo metterli in condizione di poter raccogliere per le vie del cielo ciò che normalmente ci sforziamo per far loro ignorare». E aggiunge ancora, sempre in tema di Teatro di prosa: «Ho osservato che le commedie che interessano di più sono quelle che sono ricche di pensiero e che hanno un valore letterario. L'Intreccio interessa, ma solo fino ad un certo punto; si apprezzano le costruzioni ben fatte, ma ciò che piace è il dialogo e ha da essere sciolto ed arguto. A me piace immensamente Goldoni; pare abbia scritto apposta per la Radio. Fin dalle prime scene di una sua commedia ci sentiamo legati all'apparecchio; tanta è la naturalezza delle situazioni, che ci sembra di ascoltare attraverso i muri scene che avvengono nelle case dei vicini. Non così debbo dire per certe situazioni che sono preferite in Teatro, ma stiano mano alla Radio; certi spauriti amori, certi sospirini, anche se fatti con arte, alla Radio non hanno presa; sono ridicoli. Si sente che l'attore si riscalda a freddo e l'ascoltatore sorride invece di commuoversi. Anche i lavori storici tipo Galar e Artù sono simpatici e ascoltati».

D'accordo pienamente con lei per quanto riguarda la morale; non siamo del suo parere sulla materia delle commedie. Sta bene il dialogo, ma ci vuole anche l'azione; e quanto più è nutrita, tanto meglio; ma che sia azione vera, non rappresentazione di stadi d'animo. Per questo piace moltissimo le commedie dell'epoca. Venetiane sono vivacissime, come dialogo, niente da dire (e interessano anche per questa vivacità), ma ci ascoltano volentieri perché sono ricche di movimento e di sorprese. Non c'è scena che non sia causata da un fatto, che può avere delle determinazioni infinite, ma che sempre il suo movimento esteriori. Per la morale che cosa dobbiamo dire? Ripetiamo a lei ciò che gli abbiamo avuto

occasione di rispondere ad altri. La Radio, ferma sul principio che la santità della casa deve essere rispettata e che della casa essa deve essere riguardosa come ospite e come padrona, trasmette, limitatamente adattandole, le commedie che riteniamo tutti possano sentire, sia per la loro sostanza che per la loro forma, e trascura le altre. Di commedie trasmissibili se ne trovano nel Teatro di tutti i tempi; unica eccezione da farsi (totale per il teatro tedesco, semitotale per quello francese e limitata per quello italiano) il teatro verista, il teatro cosiddetto «borghese», dell'ultimo Ottocento; ma è un genere che non ha più presa oggi nemmeno sul palcoscenico perché non pochi tra i nostri commediografi non hanno rivelato i lati inconsistenti e burleschi. Commedie morali. Il che però non vuol dire, come pensa taluno, che in queste commedie non si parli d'amore. Sono proprio le commedie d'amore che gli ascoltatori chiedono e che la Radio dà. La Radio, che riempie i cuori con la sua voce, non può ignorare l'amore che riempie di sé tutto il creato. Per quanto riguarda le opere, d'accordo; pienamente d'accordo.

Scrive da Treviso l'abbonato Ermilino Pasini: «Segnalavo un inconveniente per il quale non trovo la giustificazione. La sera di giovedì, 9 agosto, tutte le Stazioni settentrionali, ad esclusione di Trieste, hanno trasmesso l'opera Crispino e la Comare; la Stazione di Trieste (che noi sentiamo meglio) ha trasmesso invece il terzo atto del Crepuscolo degli Dei. Si può sapere il perché si è privato tutto il Veneto del piacere di sentire bene la bella opera buffa dei fratelli Ricci? Il Crepuscolo, proprio quella sera, è stato trasmesso per intero dalla Stazione di Monaco che noi ci sentiamo benissimo».

La sera del 9 agosto Monaco (e non soltanto Monaco, ma anche altre Stazioni tedesche) ha irradiato tutto il Crepuscolo ed è proprio in collegamento con tale Stazione che Trieste (e con Trieste, Roma, Napoli, Bari, Firenze, Torino II e Milano II) ha effettuato la trasmissione del terzo «atto di tale opera. I lettori ci scusino se ci ripetiamo, ma è necessario: per ragioni tecniche, quando la Stazione di Roma viene collegata con Stazioni dell'Europa centrale, Trieste, dal suo raggruppamento normale passa all'altro. L'esecuzione tedesca del Crepuscolo è persa all'Eiar tale da meritare la trasmissione anche da noi.

D'A Torino l'abbonato Massimo Tedeschi: «Sembra a me che la Radio dovrebbe studiarci, nella formazione e nella realizzazione dei suoi Cartelloni lirici, di seguire criteri diversi da quelli adottati nei Teatri. Il Teatro ha le sue attrattive e le sue esigenze, che la Radio non ha, ma la Radio ha altre possibilità. Per le opere che vengono eseguite negli Auditori, mi sembra che dovrebbero essere seguiti i seguenti criteri: a) fare quanto si fa all'estero e cioè limitare le trasmissioni ad esecuzioni preziose. A noi, per tutta un'opera, basta quando si tratta di «grandi opere», è fatica: fatica a Teatro, e fatica maggiore alla Radio; un solo atto basterebbe. Terzo o quarto atto dell'Aida, secondo o terzo atto del Tristano, ecc.; b) di certe opere del passato sarebbe bene non dare l'esecuzione integrale. Sarebbe mancata di rispetto ai nostri Sommi, bisogna convenire che in molte opere del passato, accanto a pagine mirabili, vi sono recitativi convenzionali e scene di scarso interesse che si potrebbero sopprimere. Basterebbe per integrarle che l'annunciatore, esposto l'argomento, illustrasse i parti migliori. E, infine, c) l'impresario e l'intuitivo che tali rimangiamenti dovrebbero essere affidati a maestri di provata

LE TRASMISSIONI NELLE SCUOLE SARANNO RIPRESE IL 27 OTTOBRE

Sotto la presidenza del prof. Marpicati, a ciò delegato dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, si è riunito il Comitato di redazione dei radio-programmi scolastici dell'Eiar, il quale ha già presentato al Ministero il piano generale delle trasmissioni da dedicarsi durante l'anno 1934-35 alla scuola elementare rurale. L'elenco di queste trasmissioni, che sono circa un centinaio e che trattano delle più diverse materie, dalla cultura fascista all'educazione militare, dalla storia alla geografia, alle scienze naturali, alla musica, al canto, alla dizione e all'igiene, è stato presentato al Segretario del Partito, che lo ha pienamente approvato.

L'on. Starace ha riconfermato in questa occasione l'importanza che il Partito annette, anche dal punto di vista politico, a questa originale forma di integrazione didattica.

Nel Comitato il Ministro dell'Educazione Nazionale era rappresentato dal fascista Santini, direttore generale dell'istruzione elementare. E' stato deciso che l'inizio delle trasmissioni abbia luogo il 27 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, e cioè sabato 27 ottobre.

competenza e cultura. La stessa cosa può dirsi per certe opere che ebbero a suo tempo successo e voga e poi furono dimenticate. La ragione dell'oblio risiede nel fatto che vi sono in esse delle pagine veramente belle, ma diluite in molte altre di scarso valore e interesse. Cito alcuni esempi: Gobetti (I Goti), Lauro Rossi (La Contessa di Mons), Petrella (Jone), Cagnoni, Usiglio, Pedrotti e tanti altri. Per questo basta una scelta delle pagine migliori. Questa soluzione concilierebbe il proposito dell'Eiar di far conoscere le opere dimenticate con quello di certi ascoltatori che non vorrebbero le esumazioni».

E' vero: ci sono delle Stazioni estere (e inglesi in modo speciale) che quando si tratta di opere liriche limitano le trasmissioni a un solo atto. Ma questo sistema che ha i suoi lati buoni perché consente di fare in una stessa sera delle trasmissioni di genere diverso, deve aver sollevato delle ostilità nelle stesse Nazioni che lo applicano normalmente, poiché lo vediamo realizzato con sempre minore frequenza. Da noi, se applicato normalmente, scenderebbe le proteste della maggioranza degli ascoltatori. I nostri ascoltatori tolgono tutta l'opera (e sono quasi, se ne sopprime qualche parte) e pretendono che comincino e finiscano presto. Per alcune esumazioni, l'Eiar da tempo ha adottato il criterio che noi consigliamo; senza fare delle vere e proprie selezioni, che non sarebbe rispettoso, ha irradiato solo quelle pagine che meritano di essere ricordate e conosciute e ciò senza sminuire l'importanza dell'esumazione o snaturare il carattere dell'opera. Se ripensa alle opere antiche trasmesse di recente, vedrà che preferiamo l'intero, proprio quello che è stato fatto. Prendiamo nota delle segnalazioni e ringraziamo.

Il sig. Grillo Augusto ci scrive da Genova: «Con saggi criteri l'Eiar, oltretutto farci sentire celebrità della musica e della voce, ha pure iniziato il ciclo col presentarci care conoscenze della prosa. E' recentissima la recita dell'insuperabile Ruggeri. E così Gandolfo, Carini e altri. Ieri sera doveva essere la volta di Micheluzzi-Cavalieri con la loro compagnia. Qual gioia quando appresi che in programma c'era Ludro e la sua gran giornata! Già avevo avuto modo di vedere sul Radiocorriere le fotografie degli attori dinanzi al microfono e vedendo Cavalieri interpretare i balconi sul Canal grande. Ieri sera quindi io e famiglia ed altri che avevo invitati eravamo in trepidante attesa di ascoltare quelle voci simpatiche, ma quale delusione!... I veneti a recitare in italiano?... Prendo che errore peggiore non si potesse commettere. E' vero che l'italiano non c'era bisogno di sacrificare attori che recitano tutto l'anno nel grazioso idioma veneziano e farli studiare per non confondersi nella pronuncia. Per far ciò, molto miglior cosa era far recitare la commedia dalla simpaticissima Compagnia dell'Eiar. Devo essere un po' Perpetuo, con un vantaggio per gli ascoltatori che conoscendo le voci non faticano a distinguere i personaggi, specie quando ve ne sono molti.

Plaudo all'iniziativa di farci sentire i grandi artisti dialettali con le loro compagnie, ma al patto però che recitino nel siciliano, Govi in genovese ed altri nel loro linguaggio, ma mai far recitare attori dialettali in italiano». E poi aggiunge come postilla: «Al momento di impostare questa commedia, che solo un attore o due hanno parlato il dialetto. La mia opinione non cambia. Errore gravissimo far parlare in italiano attori veneziani, tanto più che il fatto si svolge in una piazzetta di Venezia tra veneziani. Ridicolo che uno parli in veneto e gli altri rispondano in italiano: o tutti in un modo o niente».

Comprendiamo il suo disappunto, ma il Ludro fu scelto appunto perché si prestava ad una esecuzione mista: parte in lingua e parte in dialetto. Errore? Ma è un errore che non rappresenta una novità, perché in molte commedie del grande Avvocato Veneziano vi è chi parla in lingua e chi parla in dialetto: ché il contrasto rimane uguale ai tratti di personaggi o di maschere. Il Ludro, commedia gottoniana per carattere e per spirito, non ci sembra stoni e si presti per una interpretazione mista che è la tradizionale: il che vuol dire voluta dall'autore. Il Ludro si svolge a Venezia ma l'autore, F. Augusto Bon, fa parlare in dialetto solo il protagonista e il suo fuicchio: Ludretto.

L'ABBONATO 351.497 da Roma: «Durante la prossima Fiera del Levante avremo a Bari, con la direzione artistica di Tito Schipa, una Stagione lirica non secondaria o migliore che si sono avute quest'anno in Italia; Stagione importantissima, sia per esecutori che per opere. Sarebbe nostro desiderio (dico nostro perché non è mio solo) che tali opere, e particolarmente la Lucia e l'Elisir venissero trasmesse dalle Stazioni di Roma, Napoli, Bari o per lo meno da quella di Bari; possiamo sperare di essere accontentati?». Ugualmente domanda ci rivolge l'abbonato 221.331 da Lecce.

Pienamente! Dal «Petrucelli» di Bari, durante la Fiera del Levante, l'Elisir trasmetterà non soltanto la Lucia e l'Elisir, ma anche l'Aida e la Tosca.

D Caprino Veronese il sig. A. P.: «E' possibile impartire per Radio qualche lezione di ballo? Per quanti vivono in campagna sarebbe utile ed anche dilettevole».

Forse; ma non riteniamo sia il caso di pensarci. Dicevano i nostri vecchi che il ballo lo si impara ballando: è una verità, e a maggior ragione la si può ripetere oggi perché i balli moderni richiedono meno virtuosità e sono meno complicati come giunco che non gli antichi. Per la Radio basta «l'invito» e questo lo fa con abbondanza lusingatrice la musica, senza la quale anche a conoscere tutte le figure di una danza non si balla.

L brillante invettiva delle «Tre disgrazie triestine» non è rimasta senza risposta. Non soltanto è tornata a farsi viva da Roma la oppostissima Studentessa diciottenne, ma si sono dell'altra. Da Roma ci scrive l'abbonato N. C. e da Torriano il signor Marco Barlocco, da Palermo la signorina Micina e da Andria il signor Nicola Martinelli. Delle quattro lettere (e le ultime sono a difesa della «Compagnia bionda») pubblichiamo soltanto quella che ci è giunta da Roma che dice qualche cosa di nuovo perché lo scrivente dissente pienamente da quanto pensano la signorina Vidali e le sue amiche: «Ho letto l'ultima battuta polemica della «Compa-

gnia bionda» e mi permetto di osservare che le giocose affermazioni sono infirmate da un errore fondamentale, qual è quello di prendere in blocco tutta la musica sinfonica, dalle origini ai giorni nostri, applicandovi il marchio della «barbosità» come fanno i ragazzi di prima ginnaasio di fronte ad una traduzione di Fedro. Musica grave e greve quella di Mozart (Sinfonia in do maggiore e in sol minore)? quella di Liszt (Rapsodia ungherese)? quella di Wagner (Cavalletta delle Walkirie, ouverture del Tannhäuser)? quella di Rossini, quella di Bellini, ecc.? Non scherziamo! Nei pezzi sinfonici che ho citati e in molti altri che si potrebbero citare, tanto da riempire tutto il Radiocorriere, c'è tale esuberanza di vita che vi può trovare il suo alimento l'anima giovanile più esuberante. Ho vent'anni e sono un goliardo: amo anch'io il sole, la gioia e i fiori dai cento colori, ma per quanto mi sforzi non riesco a trovare l'espressione di questi sentimenti nei tanghi e nelle rumba. Ciò che manca alla musica moderna così detta «brillante» è proprio l'anima. Se la signorina Vidali fosse qui a Roma, e venisse alla Basilica di Massenzio ad ascoltare uno di quei Concerti sinfonici nei quali si eseguono le musiche che lei giudica pesanti come i libroni di latino, vedrebbe che vi sono migliaia di giovani che sanno ascoltare, gustare e amare tale musica; e non sono dei giovani che abbiano la mufla sul cuore».

Messe, in della evidenza, le ragioni degli uni e degli altri, chiudiamo la polemica e mettiamo in riposo la «Compagnia bionda» e la «Compagnia bruna». La polemica è chiusa, ma il contrasto rimane (ed è bene che ci sia); ma una cosa è venuta fuori e ci conforta: che c'è del fervore, c'è dell'entusiasmo, e ciò che più importa, c'è dell'entusiasmo tanto tra chi ama la musica che mette il cuore in allegria (e perché no? anche un po' i sensi in tumulto) e chi si compiace di quell'altra che allieta, conforta anche quando fa pensosi. L'entusiasmo non è tutto, ma è qualche cosa!

F Genova Fernanda Pieracini: «Vorrei sapere l' perché l'Elir non ha incluso nel suo Cartellone lirico un capolavoro oggi alquanto dimenticato: Il Guglielmo Tell di Rossini. Al di fuori di ogni gusto personale, è certo che questa opera è tuttora viva per la splendida veste melodica, per la profondità tragica e l'immediata forza di espressione di numerosi pezzi i quali bastano a farne un capolavoro. Riconosco il difetto della frammentarietà che fa di questo lavoro una serie di bellissimi episodi indipendenti anche se artisticamente riusciti in se stessi, ma non mi sembra che ciò giustifichi la sua esclusione. Quante altre opere meno felici ha ristabilito l'Elir e ha fatto benissimo del resto!».

Rossini ha diritto ad avere in tutti i Cartelloni lirici dell'Elir un posto preminente, ma sarebbe da deplorarsi se l'Elir si limitasse a diffondere



In clima di regime fascista, le celebrazioni commemorative nulla di comune possono avere con quelle d'una volta che sembravano fatte... soltanto per appagare la vanità dei vivi. Il Duce che ha voluto la presenti celebrazioni marchigiane intende che esse siano quelle che debbono essere: aria d'amore, col cuore di chi si accosta ad una cerimonia sacra. I nostri ascoltatori sanno come potranno unirsi in ispirito alle celebrazioni che nella prossima settimana si avranno a Rocanati e ad Ancona, donde saranno trasmessi i discorsi di venerazione e di propositi alla quale tutti gli Italiani debbono avvicinarsi. I nostri ascoltatori sanno come potranno unirsi in ispirito alle celebrazioni che nella prossima settimana si avranno a Rocanati e ad Ancona, donde saranno trasmessi i discorsi di venerazione e di propositi alla quale tutti gli Italiani debbono avvicinarsi. I nostri ascoltatori sanno come potranno unirsi in ispirito alle celebrazioni che nella prossima settimana si avranno a Rocanati e ad Ancona, donde saranno trasmessi i discorsi di venerazione e di propositi alla quale tutti gli Italiani debbono avvicinarsi. Diamo il ritratto di Raffaello, il primo esaltato fra i grandi artisti marchigiani.

ogni anno sempre le stesse opere, mentre sono molti gli spartiti del grande Pesarese che meritano di essere tenuti vivi. Per la ricorrenza del centenario di Rossini l'Elir ha già allestito in auditorio il Conte Ory ed in seguito allestirà il barbiere di Siviglia (una grande esecuzione che verrà diretta dal maestro Serafin) e La gazza ladra. Per dare un'idea dell'importanza di questa riesumazione basti pensare che non esistono i materiali musicali, gli stessi sono stati completamente ricostruiti ricavandoli dalla partitura originale. Inoltre verrà radiodiffuso anche il Guglielmo Tell nell'esecuzione che verrà allestita a Pesaro in occasione della celebrazione che la città natale ha preparato per il suo grande fuicchio.

I radioamatore inglese L. Thomson, Vicario di Ambleside (Westmorland) ci scrive: «Signori; sono dispiaciuto di incomodarvi, ma sento da Stazione italiana un programma italiano. Eccellente: nulla è meglio».

Per norma non pubblichiamo le lettere che non contengono che delle espressioni di consenso, ma questa, ringraziando, la pubblichiamo molto volentieri perché è eloquente nella sua concisione; concisione dovuta ineluttabilmente al fatto che il reverendo Vicario di Ambleside ha voluto servirsi della nostra lingua che ignora e lo ha fatto ricorrendo al dizionario.



Quartetto Busch.

CELEBRAZIONI MARCHIGIANE

L A figura di Leopardi risplende come quella d'un efficace maestro all'alba del rinno- vamento morale italiano, che precedette e promosse quello politico. In una Italia in- frangente, esterofila, provinciale, dema- gogizzante, Leopardi è stato, col Foscolo, uno strenuissimo e generoso restauratore di un'italianità di pensiero che sponta- neamente trasse partito da una beatissima tradizione classica. Pochi hanno saputo, come lui, demolire con sottile meditazione storica le illusioni sociali del tempo suo, non meno il codinoso reazionario che la facilon- teria progressista. Né questa demolizione riman priva d'un risultato positivo: la morale del Leopardi è morale del dovere, dell'in- coraggiarsi l'uno con l'altro, del non appagarsi di troppo agevoli acquiescenze; la conquista della dignità spirituale per sé e per i propri simili, il non compatire chi non se lo merita, il non intenersi sui pro- pri fatti personali, il non anteporre, cioè, l'individuo all'uomo, costituiscono il sommo termine delle esigenze leopardiane: e la loro giustificazione è l'Amore, il loro intento è celebrare il valore privilegiato dell'Azione umana contro la nullità d'ogni altra lu- singa.

Ma come è possibile estrarre tale contenuto educativo, elevatezza di spiriti civili, un senso della moralità fondato sull'active, un mettersi addirittura al disopra della gloria ma non al di sopra della pietà, dalle prose e dai versi d'un pessimista? Innanzi tutto, bisogna leggerlo questo *pessimista*, questo annihilatore di tanti valori ai quali comunemente non sa rinunciare chi teme le verità troppo forti. E vedere in che consistano i valori nuovi, da lui collocati sulla maceria dei distrutti; intendersi sul significato di « *pessimismo* »; domandarsi perché i *Canti* e le prose di Leopardi abbiano meritato fortuna fra i patrioti del Risorgimento, che furono non solo gli uomini dell'Azione, bensì anche gli uomini della Sventura, più sovente provati dalla vanità delle attese e dal disgusto di passar incompresi, che non confortati dall'esperienza d'un'immediata utilità del loro travaglio.

Negletto dai più lo stupendo giudizio che, nel 1898, centenario della nascita, di lui pronunciava il Carducci, nocque a Leopardi presso le moltitudini, e gli moce tuttora — per certa pigrizia dei semidotti, ritrosi, una volta acquisita un'opinione, dal verificarne quindi innanzi la validità — l'appraggiamento della critica positivista, o, a meglio dire, lombrosiana. La patologia ha fatto un vero scempio di Leopardi. S'è visto in lui un malato, un infelice raticchio che nessuna donna amò perché troppo timido e troppo superbo, un vinto che sfogò i propri ramori sentimentali e l'amarezza della infermità e della miseria, col male dire la vita. Adoperremo, per spiegare la situazione, le parole medesime dello sventurato recanatese, che seppe conoscer sé stesso così a fondo come forse nessuno osò mai. « *Ce n'a été que par effet de la lâcheté des hommes* — egli scrive a un corrispondente straniero —, *qui ont besoin d'être persuadés du mérite de l'existence, que l'on a voulu considérer mes opinions philosophiques comme le résultat de mes souffrances particulières...* Avant de mourir, je vais protester contre cette invention de la faiblesse et de la vulgarité, et prier mes lecteurs de s'attacher à détruire mes observations et mes raisonnements plutôt que d'accuser mes maladies ». Per un uomo che ha patito addirittura la fame e le cui innumerevoli umilia-

zioni avrebbero schiacciato chiunque, questo vanto della propria libertà di pensiero è il massimo della dignità e della venerazione per la giustizia. Del resto, pessimista è stato anche il Foscolo, che infelicità corporali non ebbe e che menò strage d'amori; pessimista Michelangiolo, cui, da vivo, non venne meno né la gloria né la ricchezza; pessimista Leonardo da Vinci, l'impeccabile uomo di Corte; pessimista il benestante Montaigne.

L'esperienza morale leopardiana culmina, anzi, conscientemente, in una negazione del dolore autobiografico. Quando contempla il dolore del mondo, Leopardi è dimentico di sé medesimo. Invece di rammentarsi sui propri casi, egli ragiona. La vera storia di Leopardi, storia d'un dolore *trionfato*, superato, è nel *Risorgimento*, cioè nel *Bruto Minore*, nell'*Ultimo canto di Saffo* o nel *Canto Notturno* alla luna, documenti del dolore *trionfante*. Non è più un « male dire la vita »; è un averla capita così bene, da perdonarle, un « accettare la vita » per qualcosa che sia più alto di essa e che sia *tutto umano*. Porfirio che ha deliberato il suicidio è il primo Leopardi; Plotino, che lo dissuade, è un Leopardi *definitivo*, un Leopardi, per così dire, immunizzato contro il nichilismo morale per averne messe alla prova, smentite, tutte le ragioni. « Viviamo. Porfirio mio, e confortiamoci insieme: non ricusiamo di portare quella parte, che il destino ci ha stabilita, dei mali della nostra specie. Si bene attendiamo a tenerci compagnia l'un l'altro; e andiamoci incoraggiando, e dando mano e soccorso scambievolmente, per compiere nel miglior modo questa fatica della vita ». La ragione di questa solidarietà umana, grazie a cui il dovere d'agire, di proteggere, di sopportare, riesce tutto santificato, è l'Altruismo, la necessità di non essere « non curante d'altrui » né « troppo curante di sé medesimo ». I nostri dolori personali ci farebbero dissimular l'esistenza, ma la contemplazione del dolore degli altri uomini ed il necessario affratellarci con essi, ce la fanno stimare qual mezzo per educarci. Di conseguenza, la solidarietà fra i mortali riabilita l'Universo. Quest'ispirazione s'attua, ne *La Ginestra*, in un miracolo di venustà d'espressione.

Vale dunque la pena, si domanda Leopardi, di credere nel mondo della natura? d'affidarci, rassegnati, a quest'ordine naturale che combacia da ogni parte con noi e che tuttavia non è il nostro, non è quello per il quale in realtà siamo nati? No, egli risponde, non ne vale la pena. Nelle cose, prese così come stanno, non troveremmo che l'indifferenza o la disperazione. E allora, chi ci salva? Una fede ci salverà; fede in un *altro mondo*: ma quale? Un mondo che sia tutto *opera nostra*, che risulti da una volontà divenuta libera e da un'attività intelligente: il mondo del *sentimento umano*, dell'amore, della cultura, consolato dall'arte, redento dalla gentilezza, temperato dalla sapienza, illuminato dalla misericordia. Il progresso — e nell'età di Leopardi infiniti sogni e strani deliramenti pullularono intorno a questa parola nella scia lasciataci addietro dall'imperialismo napoleonico —, il progresso non si fa da sé, e non matura per tutti. Oh, sarebbe troppo facile; non gioverebbe nemmeno più il meritarselo. Se vogliamo una

vita veramente degna d'essere vissuta, dobbiamo costruircela da noi. Da questa incontentabilità e da quest'ambizione al merito nasce l'attivismo etico del Risorgimento Italiano. Nei martiri e nei combattenti della liberazione d'Italia, il suo atteggiamento più seducente è la dovizia dell'impeto lirico, l'irresistibile sincerità sentimentale. L'opera di Leopardi costituisce un completo atto d'accusa contro una cultura impastoiata ed una civiltà languente, contro il filisteismo anti-romantico, l'ignoranza e la tirannide. I patrioti dell'Ottocento, specialmente i giovani, ravvisavano nei lamenti di Leopardi, insieme teneri e austeri, il loro proprio disgusto contro condizioni di vita culturale e politica diventate ormai insopportabili; ribelli contro una generazione bottegaia e liberticida, essi imparavano da Leopardi a non voler fare la fine di quel suo immaginario eppur tanto reale Filippo Ottonieri « ratato alle opere virtuose e alla gloria, vissuto ozioso e disutile e morto senza fama, non ignaro della natura né della fortuna sua ». D'altronde, in questo, le « teste calde » del '48 rivevano pure la tragica esperienza del foscoliano Jacopo Ortis. Sul campo di battaglia, essi hanno vendicato, le armi alla mano, quei loro lirici compagni di malinconia. E intanto hanno fatto l'Italia del 1870.

L'atteggiamento di Leopardi implicava, com'è ovvio, un giudizio spietato a carico dell'educazione del tempo suo. Egli la chiamò « un formale tradimento ordinato dalla debolezza contro la forza, dalla vecchiezza contro la gioventù ». Il padre, i pedagoghi — che dovette abbandonare prestissimo, facendosi quel portentoso autodidatta che tutti sanno —, e, in sommo grado, la crudelissima madre, gli ne avevano ben fornite le prove. A nome di tutti i propri coetanei, scrisse pure: « il gran torto degli educatori è di volere che ai giovani piaccia quello che piace alla vecchiezza o alla maturità ». L'Italia da lui vagheggiata è l'Italia dei giovani, che possono risuscitare l'antica virtù dei giovani Greci caduti alle Termopili nel volgere in fuga i Persiani invasori. Come per l'Alfieri e per il Foscolo, i giovani debbono per Leopardi rifarsi coetanei della gioventù antica, se sta loro a cuore di rinnovare l'Italia. Come sarà cantato nell'*Inno di Manetti* — il fatidico carne dell'indipendenza italiana che nacque fra gli studenti — il mito delle tombe che « si scoprono » trionfa sull'oscuramento della vita nazionale. Quei morti insegnano la dignità, l'inflessibilità del carattere, la morale, i sensi della libertà, la coscienza del diritto, il sentimento del dovere, l'ideale dell'uomo epico-classico, rinnovato ideale di Dante e del Petrarca, da rifarsi attuale, in un'Italia smembrata dalla Restaurazione.

Allora, tutto l'ibrido sociologismo metafisico originato da galliche mode, e i vari sogni di riconciliazione fra liberali e gesuiti, e la fiacchezza morale degli ipocriti e degli accomodanti, e la franca ferocia d'un Canosa e il quintessenziale reazionarismo d'un Duca Francesco di Modena, tutto un mondo, insomma, che sta su per forza e che smarrisce per di dentro, si sfaccia sotto l'attacco convergente di due elementi corroditori: popolarismo, l'uno, — ed è la risata sferzante dei Giusti; più signorile, l'altro, e più compassato è tutto dolorosamente involuto in una sua oscura maestà, — ed è il poderoso travaglio critico e la malinconica meditazione lirica di Giacomo Leopardi. Transizione, i cui frutti non si colsero senza pagarli a carissimo prezzo, né tutti d'un tratto: ma ciò appunto rende degnissimo, a un centinaio d'anni di distanza, ricordarne la vicissitudine.

FAUSTO M. BONGIOANNI.

CRONACHE DELLA RADIO

NASCITA DI UNA CITTÀ

Le Stazioni settentrionali hanno diffuso martedì la nuovissima radiostesi di Galar e Artù: *Nascita di una Città*. Illustrate le intenzioni degli autori, diamo sul nuovo lavoro il giudizio di un critico. Scrive «Log» sulla *Gazzetta del Popolo*: «Nella *Nascita di una Città*, siamo di fronte ad un'opera di propositi e di toni assai alti. Nel primo tempo è rappresentato con sobrii tocchi il letargo mortale dell'Agro nel primo decennio del secolo; vi passa il soffio che l'Alleari colse in qualche momento felice del suo canto *Il monte Circeio*; la terra è maledetta, vi mugugnono le bufale, trasvolano nel cielo i corvi e il passo pesante del butifero affonda nell'acquitrino. «Niente si può fare», dice l'uomo. Trent'anni dopo, la terra desolata è cantiere (secondo episodio), e sul fragore delle macchine s'alza una Voce potente bronzea dominatrice che incide a tratti, nelle pause del lavoro e dei canti corali, i segni ideali della realtà presente. Sulle zolle che domani saranno dissodate nascono dal cuore del popolo lavoratore, venuto da tutte le regioni italiane, i canti più belli, si rinnova nella pace il repertorio canoro della guerra, e i magli scandiscono il ritmo della fatica. Terzo tempo: il Re di Vittorio Veneto inaugura la vita di Sabaudia. La stessa Voce del tempo precedente dice le eterne e semplici verità legate ai semplici costumi e alla faticata conquista del pane. Ed è la preghiera mussoliniana del pane che corona la prima sera di Sabaudia. Interessante particolarmente il terzo tempo, nell'economia di questa felicissima sintesi, in quanto gli autori vi hanno creato inroci e interferenze di dialogo intesi a rendere il senso della molteplice attività svolgentesi nella città che nasce: un modo dunque di svincolare la creazione radiofonica dagli schemi teatrali per darle la libertà fantastica e tecnica sottintesa dalle possibilità grandissime, tanto in linea spirituale quanto in linea materiale, del mezzo che la porta a contatto degli ascoltatori, folla anonima e lontana, ma assetata istintivamente di poesia. A questo bisogno i due autori son venuti incontro con molta nobiltà e con un fervore che non è degenerato neppure un istante in eloquenza. La poesia nasce — giudizio lusigniero per gli autori e per gli interpreti — quasi da sé per virtù d'una materia intimamente poetica plasmata con mano discreta e con pienezza di sentimento».

La radio in Danimarca.

La Danimarca è il paese d'Europa che, proporzionalmente alla sua popolazione, conta la maggior percentuale di radioamatori: 15 apparecchi ogni cento abitanti! Il che farebbe una radio, circa, ogni due famiglie. La radio danese è nata nell'ottobre del 1922 e, per le prime trasmissioni, venne usata una vecchia stazione della Marina. Nel 1923-24 seguirono altri esperimenti con la stazione di Lingsby e quindi fu costruita quella di Copenhagen. Le associazioni dei radioascoltatori si assunsero l'impegno e il finanziamento dei programmi. Nel 1925 lo Stato nominò un

Consiglio speciale di 34 membri, che venne però avvertito dagli ascoltatori: l'anno dopo la radio fu statizzata. Il Consiglio di direzione è composto di 15 membri, sei dei quali rappresentano i radioamatori, e così è garantita, nei programmi, l'obiettività e l'imparzialità. Gli oratori di tutti i partiti hanno accesso al microfono ed è Kalandborg che spesso si sobbarca questo compito politico.

Statistiche americane.

Gli americani, si sa, amano le statistiche e questa, che ci inviano, commercialmente è interessantissima. Nel 1933 l'America ha esportato 23.681 apparecchi radio al mese; nell'anno corrente, tale cifra è salita a 58.335 con un aumento del 138% in piena crisi! Questi apparecchi americani trovano nella Spagna la più larga acquirente. Nel 1933 essa ne assorbì 445 al mese e, quest'anno, 22.085! Cioè a dire, nel corrente anno, sono entrati ogni mese in Spagna tanti apparecchi radio quanti ne entrarono, prima, in un anno! In altre parti l'importazione invece ha subito il fenomeno contrario. Il Belgio da 2726 anni è passato a zero e la Nuova Zelanda da 1041 a 841.

Stazioni irlandesi.

Le trasmissioni irlandesi possono vantare una vita movimentata. Dapprima vi furono le lotte di partito e gli attentati, il più clamoroso dei quali fu quello contro la stazione di Dublino. Queste, infatti, giorni o sono si sono scatenate in Irlanda con piogge torrenziali e ciò che non si era mai supposto avvenne: la trasmittente di Belfast si trovò improvvisamente separata dagli Studi e bisognò prendere misure di urgenza per evitare il silenzio. Fu perciò utilizzata una stanzetta, nei pressi della stazione generatrice d'elettricità e, benché non vi fosse spazio sufficiente per duecento persone, vi si aggiustò alla meglio un'orchestra ridotta che poté, con prodigi di abilità, eseguire il repertorio completo del programma.

La radio nell'Europa Centrale.

La Radio scolastica austriaca vanta un ottimo sviluppo. Oltre 300 mila bambini hanno finora usufruito delle lezioni diffuse per radio. Il maggior contributo è dato dai 12 ai 14 anni. Il giornale Radio-Belgrado ha indetto il solito referendum tra i suoi lettori e ad esso è risultato che il 58% degli jugoslavi preferisce la musica leggera popolare: un 16% chiede musica operistica ed un 25% musica seria. La Radio cecoslovacca ha indetto un concorso per una radiocommedia a pochi personaggi e della durata massima di 70 minuti.

Il radiopilota.

Mr. Grierson è un pilota aviatore eccezionale in quanto sostiene che gli itinerari aerei si possono e debbono seguire grazie alla radio, cioè le trasmissioni di ogni singola città debbono servire da guida all'apparecchio. Ha



Celebrità americane del jazz in «tournee» in Europa.

eseguito, in questo senso, molti voli di prova in Europa. Egli, volando, prende i rilievi delle diverse stazioni e segnala la sua posizione su una onda di 34 metri. Durante alcuni esperimenti eseguiti in Islanda, le stazioni emettevano segnali speciali per facilitarli il compito. Ora intende traversare l'Atlantico per una radiorotta che passerebbe per l'Islanda e la Groenlandia.

Nuove stazioni.

Il Governo olandese ha concesso la licenza alla Società radiofonica di Helmsloot di costruire una stazione di 150 kW. La nuova grande trasmittente olandese di Brasop diffonderà con una potenza di 150 kW. elevabile a 300. La nuova stazione di Tolosa Pirenei è quasi ultimata ed avrà una potenza di 120 kW, con un'onda di 778 metri, in modo che potrà essere captata tra Lipsia e Midland. La nuova trasmittente di Nizza che sarebbe dovuta entrare in onda nel 1934, non potrà essere ultimata che tra due anni.

La radio tra gli uccelli.

Il microfono della stazione della Svizzera francese è stato trasportato consecutivamente nelle tre grandi uccellerie che sorgono nei giardini di Serrières (Neuchâtel). Si tratta di tre veri, grandi paradisi per gli uccelli, ricchi di alberi, cascate, rocce, bacini, piccoli corsi di acqua. I più impensati e deliziosi gorgheggi sono così andati per le vie dell'etere a deliziare gli ascoltatori svizzeri.



Caratteristici cori paesani alla Radio tedesca: a Berlino e a Breslavia.

Presenza di spirito.



E' scomparso recentemente Carlo Wessel il più popolare degli speaker di Berlino sul quale i giornali ricordano un interessante aneddoto. Sulla sua carta da lettera aveva fatto stampare: « Uomo, non perdere mai la calma! ed era stato fedele al motto. Una sera difondeva un concerto di musica riprodotta ed aveva appena finito di annunciare un valzer di Strauss che il suo aiutante lasciò cadere per terra il disco il quale si infranse in due pezzi. Carlo Wessel non si perdette d'animo e, senza frapportare indugio, continuò al microfono: « Mi dispiace tanto. Ma il valzer annunciato si divide in due parti le quali adesso si trovano per terra ed io mi trovo quindi nella impossibilità di difonderle! ».

L'interrogatorio di Marconi.

Marconi ha subito un interrogatorio: « Come vi chiamate? » — Guglielmo Marconi! — « Dove abitate? » — A Londra! — « Che mestiere fate? » — Ingegnere elettrotecnico e presidente del Consiglio di Amministrazione della British Marconi Company. — Questo interrogatorio giudiziario, che occupa ben 58 pagine dell'incartamento, si è svolto 22 anni or sono. Marconi era stato chiamato a New York per testimoniare, sotto la fede del giuramento, davanti alla Commissione di inchiesta incaricata di studiare le cause della catastrofe del Titanic, che si perdette — come è noto — a sud di Terranova in seguito all'urto contro un iceberg. Fu uno dei più grandi disastri marittimi dei tempi moderni e sollevò ancora più commozione di quella non ne ebbe mai in piena estate in piena guerra, la scomparsa di un altro transatlantico inglese: il Lusitania. Il Titanic affondò il 14 aprile 1912 trascinando nel gorgo 1490 vittime. Gli scampati dovettero la salvezza agli appelli di S.O.S. lanciati dalla radio. E siccome era stata la Compagnia Marconi a fornire tale radio-installazione, fu naturale che Guglielmo Marconi deponesse come testimone.

Radiocerimonie.

Il Canada possiede a Londra, nella più significativa piazza della metropoli, in piazza Trafalgar, una propria Casa: la Canadian House. Grazie alla radio, si è potuta svolgere tra i due mondi un'avvincente cerimonia. Il primo ministro canadese, Bennett, che si trovava ad Ottawa, ha letto dal suo gabinetto — al microfono — un discorso dedicato agli intervenuti alla Canadian House ed ha ascoltato la loro risposta all'altoparlante. Infine, premendo un bottone, ha illuminato — attraverso l'Atlantico — un enorme quadro luminoso che in Trafalgar Square, riproduceva il marchio di fabbrica che esibiscono i prodotti canadesi per entrare nell'Inghilterra. Il radiocircuito utilizzato per questa cerimonia era quello di Ottawa, Montreal, Baldoock, Canadian House.

Radioriserve.

L'Ammiraglio britannico, che considera giustamente la radiotelegrafia un elemento di prima necessità in caso di conflitti, ha deciso di rivolgersi ai radiodilettanti, dai 18 ai 55 anni, invitandoli a iscriversi alla « Riserva Radiotelegrafista Ausiliare della Marina ». I dilettanti hanno risposto in numero di quattrocento e di fronte a tale successo ha deciso di estendere l'invito anche per un'eventuale riserva per gli eserciti di terra. Ai radioamatori che lo desiderassero verranno anche impartiti opportuni gratuiti corsi. I « volontari » però debbono essere domiciliati soltanto in determinate città.

Sport e radio nell'U.R.S.S.

A Mosca si sono svolte delle grandi manifestazioni sportive alle quali hanno partecipato 200 mila atleti e giuristi di tutti gli angoli dell'Unione Sovietica. La cronaca di questa festa dei muscoli è stata radiodiffusa dalle stazioni russe accompagnata da un'energica propaganda in favore dello sviluppo dello sport e dell'educazione fisica. Il microfono, nella Repubblica Sovietica, supprime una mancanza di professori ed istruttori sportivi. Ogni giorno vengono diffusi per radio dei corsi di educazione fisica che debbono essere seguiti dagli operai delle officine e dai contadini delle fattorie collettive. Inoltre, vengono diffuse anche lezioni ad uso dei futuri insegnanti di ginnastica.

LE SCUOLE E LA RADIO

Nell'approssimarsi dell'apertura del nuovo ANNO SCOLASTICO, facciamo presente a tutti i « Pionieri dell'Eiar » che è questo il momento opportuno per intensificare la propaganda onde ottenere che tutte le SCUOLE DEI COMUNI RURALI siano dotate di apparecchio ricevente. Alla ricezione delle trasmissioni scolastiche che verranno presto riprese, tutte le Scuole devono essere presenti.

Pionieri dell'Eiar!

date a questa propaganda tutto il vostro interessamento: non avete mezzo migliore per dimostrare il vostro amore per la radiofonia e per lo sviluppo della radiodiffusione. Nell'Anno XIII dell'Era Fascista la parola della Radio deve poter giungere ovunque: conforto al popolo che lavora e affermazione del sempre maggiore sviluppo della rinnovata vita italiana.

Quei cari marsigliesi!



I marsigliesi, da buoni meridionali, sono fanatici per la musica e la radio è la loro passione. E siccome non sono egoisti vogliono far partecipare tutti alla loro ricchezza. Quindi nella patria di Marius si vedono finestre spalancate con radio osannanti, radio all'aperto, sui tavoli e nessuno pensa a protestare. Anzi! Ma dove la cosa ha raggiunto l'apice della bellezza è nel fatto che tutte le imbarcazioni che dal vecchio porto trasportano i turisti a fare la sentimentale notturna gita al celebre castello di If — immortalato dal Conte di Monte Cristo — portano a bordo il loro bravo apparecchio radio. E ciascuna esibisce una bandiera bianca con tanto di scritta: « Radio concerto ». Per cinque franchi si ha diritto alla gita, alla visita al castello ed al concerto accompagnato dal mormorare delle onde!

Notizie dell'etere.

La trasmittente della capitale austriaca ha diffuso un programma di musica cinese composto dalle opere del maestro Li-Wei-Ning, interpretate dalla cantante Erika Rokuta. La stazione di Budapest sta preparando un reportage « subacqueo ». Disfonderà la costruzione di un nuovo ponte sul Danubio e la trasmissione verrà appunto effettuata da una cabina subacquea. La C.B.S. ha collegato per i suoi radioascoltatori una radioconversazione tra l'America e la Cina durante la quale T'ing Loog Kern ha spiegato la organizzazione radio e telefonica del suo paese.

TRASMISSIONI PER LA GRECIA

LUNEDI' 3 SETTEMBRE. — Ore 19,30: Notiziario. — Concerto.

MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE. — Ore 20,45: Madonna Oretta, opera lirica di Primo Riccitelli. — Notiziario.

VENERDI' 7 SETTEMBRE. — Notiziario. — Concerto.

Radio-claque americana.



La claque ha trovato, in America, il modo di insinuarsi anche nel regno del microfono, almeno per quanto attesta il seguente aneddoto pubblicato dal giornale di Ottaviano. Si tratta di una claque epistolare. I clacchisti tempestano di lettere osannanti la stazione al cui microfono si esibisce il loro protetto. In America ciò è interessante in quanto le paghe ai radiostitisti sono proporzionate al successo che ottengono nel pubblico dei radioascoltatori. A tale scopo è sorto, a New York, uno speciale ufficio epistolare che... Nuova giunta decine o centinaia di radioascoltatori a prezzo di tariffa. Settimane sono un noto cantante dovete per un giorno rinunziare alla sua trasmissione. Ciononostante le lettere di ammirazione piovono lo stesso... rivelando il loro retroscena poiché il divo si era dimenticato di avvertire il suo... ufficio pubblicitario.

Notizie tedesche.

La lizza per la scelta dei nuovi speakers in Germania — della quale abbiamo a suo tempo parlato — è alla fine. Tra i 50 più concorrenti, sono stati scelti dodici candidati in seguito ad una serie di selezioni. Questa dozzina prescelta si è presentata al microfono della Radio-esposizione di Berlino e ciascuno di essi ha diffuso il suo reportage che è stato ritrasmesso da tutte le stazioni del Reich. I radioascoltatori sono stati giudici e devono scrivere la loro opinione sui moduli speciali che sono stati distribuiti ad ogni radiodibbando. Il risultato della gara sarà conosciuto in settembre. In Germania è stato anche sperimentato il radiocollante, un volo di aerei con a bordo i radiocollanti, i quali erano muniti di radio per cui ricevevano gli ordini che venivano loro trasmessi da terra. Una speciale installazione di altoparlanti permetteva al pubblico di controllare se i comandi venissero opportunamente interpretati.

Un'altra « sinfonia incompiuta ».

La figlia del celebre compositore inglese sir Edward Elgar ha consegnato al direttore musicale della B.B.C. il manoscritto incompiuto di una sinfonia che il padre stava scrivendo quando la morte lo colpì. Sebbene l'opera sia soltanto frammentaria, la B.B.C. ritiene di poterla trasmettere tra breve.

La Mostra berlinese della Radio.

La più grande attrazione della Mostra Berlese della Radio è costituita da un'officina radio-tecnica che funziona sotto gli occhi dei visitatori. Lo stabilimento occupa 250 operai e fabbrica davanti al pubblico il « Volksempfänger », il ricevitore popolare creato dai nazisti. Il pubblico può seguire il lavoro a catena dall'arrivo della materia prima sino all'uscita dell'apparecchio completo pronto alla vendita.

Storiella parigina.



A Parigi si racconta questa aneddotica storiella che può essere dedicata alle donne intellettuali. Una signora dell'alta società aveva comprato un apparecchio radio del quale si dicevano prodigi. « Ciò che si fa di meglio al mondo, in fatto di radio. Tutta l'Europa e l'America tra le pareti domestiche. Io sono una signora dell'alta società ebbe l'apparecchio in casa, si fece donare d'invitare la sua carissima amica Lucienne offrendole una stazione americana. La radio non sembrava ben disposta. Cominciò a brontolare, ruggire e poi a fare uscire un debole lamento che si poteva interpretare per l'America. La signora dell'alta società spiegò: « Cara mia, il mio apparecchio è in panne. Il rappresentante me lo ha spiegato: una radio di marca è come una vettura di gran lusso: deve avere le sue panne! ». La signora Lucienne che poco tempo prima aveva acquistato un apparecchio che filava benissimo, si precipitò indignata dal suo venditore: « Lei è un lestoante. Mi ha applicato una radio riparata che non fa più panne! Io intendo avere una radio di quel tipo che fanno le panne come le vetture di lusso ». Il commerciante onesto non è riuscito ancora a capacciarla.

6-21 SETTEMBRE 1934
DARI XII



DAMIANI XII

IL RAYON DAR DECIDA
ALLA V TIERA DEL LEVANTE

LA STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

IL MERCANTE E L'AVVOCATO

TRENT'ANNI, e già un passato — coi giovani di valore si può parlare anche di un passato senza pregiudizio dell'avvenire — di fine compositore e di valoroso direttore d'orchestra dal poiso sicuro, dalla più squisita sensibilità, dall'intuito vigile e acuto. Niente paura. Non intendiamo fare, come sul dirsi, delle tagliatelle in famiglia, perchè Armando La Rosa Parodi, come direttore artistico della stazione di Torino, fa parte della famiglia dell'E.I.A.R. Ma i trent'anni che gli squillano come una festosa sonagliera d'argento, i lavori musicali che ha già al suo attivo e la non comune quotazione che già conta nel novero dei nostri direttori d'orchestra non glieli toglie nessuno. Spiegano piuttosto l'interesse che, alla vigilia dell'esecuzione del suo nuovissimo lavoro di cui volle dedicare la primizia agli ascoltatori dell'E.I.A.R., ci ha spinti a chiedergli una breve conversazione che il Maestro si compiacque di concederci.

Comunemente, i giovani musicisti, nell'accingersi a lanciarsi nell'arringa del teatro, non vedono che il drammone: le forti tinte, le passioni brucianti da porre nel gioco drammatico dei suoni e del palcoscenico: in una parola, i grandi quadri truccati che hanno dato tanto pascolo di commozione e di lagrime ai pubblici di tutto il mondo. Così come se la commedia lirica, l'opera comica o l'opera buffa, come si diceva una volta, non occupasse che un posto di... molto second'ordine nella scala dei valori musicali: così come se la storia del nostro Ottocento musicale non fosse costellata di capolavori del genere: dal *Barbiere* — dimentichiamo per un momento le opere più antiche — al *Don Pasquale* e... se Dio vuole, al *Falstaff* con cui Giuseppe Verdi ha chiuso, con un sigillo d'oro, la sua grande e sfiorante giornata.

In ogni tentativo di ripresa della nostra opera comica ci è sembrato sempre di scorgere come una ripresa della nostra scatta italiana, perchè è risaputo che se c'è una forma di teatro musicale prettamente nostra è quella dell'opera giocosa alla quale hanno attinto tutti i maestri stranieri: imitando, deformando, rovinando qualche volta, ma copiando sempre. Abbiamo detto abbastanza per lasciare intendere con quale simpatia andiamo incontro alla fresca e nuovissima fatica d'arte del giovane Maestro che si accinge ad offrire al battesimo degli ascoltatori radio-

fonici — quale sia pur grandissimo teatro del mondo può dare un pubblico così vasto? — la sua «italianissima» opera comica.

La nostra prima domanda fu naturalmente rivolta intorno alla scelta e alla genesi del soggetto.

«Avevo avuto, così per caso, occasione di leggere una commedia, scritta nella parlata genovese del '700 dal patrizio Steva De Franchi, *L'avvocato Patella*, presa dalla *Farce de l'avocat Patelin* dell'epoca molieriana e dallo stesso De Franchi ridotta, come diverse commedie di Molière, in un ambiente figure della sua epoca. Fu subito preso dal soggetto. Due personaggi principali vi erano posti nel contrasto più divertente e gustoso e le situazioni che vi susseguivano mi parvero creatrici della più travolgente comicità. In una parola, il soggetto mi piacque moltissimo e, senz'altro, pregai l'amico Aldo Martinelli, al quale dovevo la piacevole lettura della graziosissima commediata da cui doveva nascere la mia opera, di farmene un libretto. Il compito non era molto facile. Si trattava, senza pregiudizio delle linee fondamentali della commedia, di apportare in essa modificazioni che direi sostanziali, di restringerla in confini più ristretti, di renderla, come dire? librettistica. Ma si trattava anche di non farle perdere nulla del suo arguto sapore, della sua bella e ridanciana comicità risultante dai caratteri dei personaggi e dal gioco delle sue situazioni. Le dico subito che il mio amico Martinelli non poteva assolvere il suo compito in modo migliore e che la mia parte di musicista fu altamente agevolata dalla tela che il librettista aveva saputo apprestarmi e sulla quale ho trapiantato le mie note le quali vorrei spessero sorridere come mi han sorriso situazioni e parole.

«Da quanto mi dice, capisco come lei abbia penetrato il suo soggetto e la mia domanda potrebbe essere superflua. Ma è... di drammatica e gliela faccio lo stesso. Quali sono stati i suoi intendimenti speciali nella stesura del suo lavoro musicale?»

«Lei li ha intuito: una grande semplicità di espressione, molta chiarezza melodica e... supremazia del palcoscenico. Mi son preoccupato soprattutto di porre in caratteristico rilievo i diversi tipi della commedia, che mi lusingo balzino fuori con linee ben determinate: dalle due principali figure — l'avvocato, retorico ed astuto, e il mercante, avaro, scaltro, contadinesco — a tutte le altre figurette di contorno: i due giovani innamorati, la furba servetta, la moglie dell'avvocato, litigiosa, ma bonacciona, il servo fedele e poi i villici, gli *habitués* dell'osteria e delle aule della giustizia, ecc. La mia opera è sul tipo dell'opera comica italiana, sentita però, ed era inevitabile, con intendimenti moderni. Ho voluto che la musica fosse strettamente collegata all'azione che non s'interrompe mai anche quando affiorano i così detti pezzi chiusi: il duettino d'amore, l'arringa dell'avvocato, l'aria della furba servetta. Altro... della mia opera... non le saprei narrare.

«...che è quanto basta per... ringraziarla e concludere col più sincero: «In bocca al lupo!».



Atto I - Martino e Coletta.

LA COMMEDIA MUSICALE

Ai nostri ascoltatori che son chiamati al battesimo della nuova opera del M^o La Rosa Parodi manca purtroppo la visione dei quadri che hanno tentato il musicista e che questi ha vivamente colorato. Crediamo quindi supremamente necessario offrire ad essi un'ampia traccia del libretto che, con l'aiuto di qualcuno dei temi musicali più caratteristici, consenta loro una più agevole penetrazione dell'opera. Personaggi di questa sono: l'avvocato Patella che ha per moglie la bisbetica Sofronia; Battina, loro figlia, innamorata di Valerio, figlio di Guglielmo, l'avarò e scaltro venditore di panni; Coletta, fantesca di Patella e innamorata, alla sua volta, di Martino, garzone di Guglielmo; Andronico, podestà e giudice del paese; e Menico, contadino. Altre figure che partecipano all'azione: l'oste, il garzone dell'oste, due giudici, il cancelliere del Tribunale e i contadini.

In un grosso borgo della Liguria, nella prima metà del Settecento. Scena del 1° atto è la se-

Emilio Ghirardini (*L'avvocato Patella*)Gino Del Signore
(*Valerio*)Alessio Solej
(*Guglielmo il mercante*)Magda Olivero
(*Battina*)Anna Masetti Bassi
(*Coletta*)Giuseppe Nessi
(*Martino*)Emano Carmassi
(*Andronico e Menico*)



Uno dei temi dell'Avvocato.

guente. A destra, la casa dell'avv. Patella, a due piani: al terreno, due camere uso ufficio che forma un corpo avanzato, un'ampia terrazza, un'altra genovese, a cui si accede da una scala esterna in muratura, da una parte, e, dall'altra, da una scaletta in legno, a nord; — sui parapetti del terrazzo, vasi di fiori; — in mezzo, tavola e sedie; — in angolo, pure a nord un piccolo barcheggio, coperto da archi rampanti. Una porta immette alle stanze del primo piano. A sinistra, più in su, quasi di faccia, due caserugiati con un basso porticato sul davanti: il primo è l'Osteria del Gallo (tavoli sotto il portico e sedie e una tavola lunga nella strada); l'altro è l'abitazione del mercante Guglielmo, col negozio di



Atto I - Sofronia.



Atto I - Valerio e Battina.



Atto I - Patella e Menico.

cina. Sofronia non può fare aspettare il suo confessore, indossa il velo e scende frettolosamente le scale. Coletta, rimasta sola, riprende a cantare e s'affaccia al parapetto. Giù è Martino che, dopo il rifiuto di bere della sua bella, ha bevuto da solo e forse più del necessario, se ora è un po' brillo. Scambio dei soliti complimenti ed ecco, in un morbido «andantino», il tema degli innamorati che, in varie modulazioni e con ritmi diversi, ritornerà spesso attraverso l'opera. Questa volta il tema serve per presentare Battina che, uscendo dalla sua stanza, chiede della mamma e... del suo Valerio che, dal giorno precedente, non ha visto.

Ah, non sapeva che amare fosse sì gran tormento: come una foglia al vento, sono in balia di te, amore, amor, di te.

«Ma eccolo, eccolo che viene», dice Coletta. Battina, tutta racconsolata, stacca da un vaso



Tema del «Bee».

gondesi dalla finestra dello studio, c'è una a più riprese Coletta:

Tira fuori la marsina, la gabbana dottorale, ché domani ho il Tribunale.

Mentre Valerio raggiunge suo padre ed entra con lui nel negozio, l'avv. Patella sale sul terrazzo, s'incontra con la figliuola e dà inizio, aiutato da Coletta, alla sua discutibile toletta. Frattanto discendono nella piazza, vestiti dei loro abiti da festa, due gruppi di contadini: uno di essi si ferma dinanzi alla bottega di Guglielmo contrattando le pezze di stoffa poste sui banchi e l'altro si raduna di fronte all'osteria, entrando o prendendo posto attorno al tavolo. In casa Patella, la faccenda della marsina si fa drammatica. Si è fatta così stretta che l'avvocato minaccia di soffocarvi dentro. «Scoppia, caro», dice... dolcemente Sofronia, rientrando sulla terrazza. Stringi stringi, anche l'ultimo bottone va a farsi benedire. «Cercherò di rimediare», dice Coletta. Patella entra in casa per completare la sua toletta coi pantaloni aggiustatigli dalla sua fantesca, quando entra un cliente accolto con entusiasmo dall'avvocato. Ma, ahimè, è una causa che sfuma anziché un nuovo affare. Patella va in bestia. I compagni chiamano dal basso il loro amico perché beva con loro. «Ed io — mormora tristemente Patella — resto intanto a becco asciutto!». I due gruppi di contadini si alzano e prendono cauto la via del ritorno.

Oh, che schianto! Sono affranto! Presto un uovo!

esclama il povero Patella, abbandonandosi avvilito su di una sedia. Poi gira attorno gli occhi e, vista una cordicella appesa al muro, si alza di slancio, la prende e, tirandosi su i pantaloni, esclama tragicamente: «La «vital»». Ah! la mia «vital»! Una cordella!». «No, papà!», grida Battina, correndogli incontro. Coletta corre anch'essa incontro al suo padrone per strappargli

panni sotto il porticato. Piazza tra le case, in leggera salita. E' mattina. Martino starà aprendo la bottega di Guglielmo, mentre Coletta, sul terrazzo, seduta, cucirà un paio di pantaloni, svolazzatamente, e cantando.

L'opera non ha preliudio. Quattro battute o meglio quattro strappate, una per battuta, e incomincia subito la canzone di Coletta.

Io mi sento dentro, dentro, dentro al cor come un mezzo svenimento: a ragazze innamorate ci vuol altro ch'erbe ingrate: io so ben quel cosa ci vuol.

Giù con rabbia i pantaloni, che son quelli un po' malandati del suo padrone, si leva e, affacciandosi al parapetto, scorge il suo damo, Martino, che sta aprendo la bottega del suo padrone. Rapido scambio di saluti:

«Pellandron», dice la servetta. «Gelsomin», risponde l'altro. «Asinon», soggiunge la ragazza. «Bel faccin», conclude l'innamorato. In quella, l'avvocato Patella, sporgendosi dalla finestra dell'ufficio, chiama la sua fantesca che scende in fretta la scala per correre dal suo padrone che le dà la lumiera che gli affumica lo scagno e si ritira subito. Coletta s'incontra con Martino che la invita a bere, ma la furba servetta è ancora in vena di complimenti. «Ubbraccone», gli dice e risale la scala, riprendendo la canzone. Un temino svolazzante e capriccioso annunzia la comparsa di Sofronia che esce dalla sua stanza, vestita di nero, col velo che depone su di una sedia, indugiandosi un po' sul terrazzo. Sta per andare a confessarsi. E' bisbetica, litigiosa e brontolona, ma adora la sua Battina e confida che la Madonna le conceda la grazia che le chiede per la sua figliuola che... è pallida, svogliata, trasognata e... parla così poco. Come diverso, Coletta mostra alla sua padrona le pietose condizioni del pantaloni dell'avvocato che stava riparando. Rintocchi di campana dalla chiesa vi-

una rosa e la getta al suo Valerio che raccoglie il fiore e sale, per la scaletta di legno, sul terrazzo. Come è dinanzi alla fanciulla, le porge il regalino che le aveva portato: una collanina di oro in filigrana. Coletta si volge di scatto verso la casa di Guglielmo, dell'avaraccio così diverso dal buon Valerio, come imprendo: «Vecchio



Tema dell'avarizia di Guglielmo.

antipatico! Gli aprirei le cervella come un melograno! «Coletta», mormora Battina in tono di rimprovero. «E' mio padre», dice Valerio. Coletta si scusa e i due innamorati dimenticano l'incidente dicendosi le più soavissime cose. I lettori hanno capito: siamo in un dolce duettino d'amore. Finito questo, i due giovani rimangono qualche secondo in silenzio, guardandosi, felici e dimentichi, negli occhi. Frattanto Guglielmo, uscendo dal negozio, si sarà accostato a Martino, intento a disporre i panni sui banchi esterni, chiedendogli del figliuolo. Anche Patella, spon-

la corda, chiamando a gran voce la sua padrona: «Oh! simpica! Scia Sofronia!». Sofronia esce spaventata: «No! perdona, sarò buona!». Patella finge un po' di resistere e poi sorridendo: «Non importa che mi guardi, faccio senza i tuoi bottoni nei calzoni!». Sofronia si ricomponde e Battina bacia amorosamente il babbo. Patella, ad un tratto, dopo aver osservato Guglielmo tutto affacciato davanti alla sua bottega, è preso da un'idea improvvisa: «Il tubino, Coletta, borsa e guanti». Quando è provvisto di tutto, scende maestosamente le scale e si reca da Guglielmo.



Tema degli innamorati.



Atto I - Guglielmo e Patella.



Atto I - Guglielmo e Martino.



Atto II - Patella, Guglielmo e Sofronia.

Qui la scena è veramente gustosa. Guglielmo accoglie freddamente la visita. Ma Patella non si scompone. «Vi son schiavo — dice. — A quanto pare, non sapete chi mi sia: qui di fronte, stessa via: son Patella, l'avvocato. Sono qui per quell'affare. Vi sovvien? Trecento bezzi».

— A nessun devo dei bezzi...
— Il buon anima di mio padre...
— Mai sentito nominare...
— ...vi dova scudi trecento
— Ah! Dovevami? Ricordo!
Tante cose me le scordo.

In breve: Patella invita per la dimane a pranzo Guglielmo, sciorinandogli il più appetitoso programma gastronomico. Si stenderà così il roglío. Adocchia, frattanto, una pezza di panno. La contratta, la pone nel ventre ben capace della borsa curiale e se ne va: «Domani il pagamento, a colazione. A mezzodi, puntuale! Per



Tema della finta pazzia dell'Avvocato.

il ladro delle sue pecore. Coletta si dispera e i due innamorati si affannano a consolarla. Bisognerà affidar la causa all'avvocato. Valerio manda su Martino. Coletta mette il capo dentro lo studio dell'avvocato. «Avvocato, c'è un cliente. E' il... mio promesso». L'avvocato, che non sa nulla degli amorette di Coletta e che non conosce Martino, fa passare il cliente e... fa l'istruttoria. Quando è informato dell'avarizia sordida del padrone di Martino e della storia di certe pecore... finite, come si sa, dal beccaio, si lascia commuovere dalle lagrime di Coletta e come ar-

da una bassa cancellata, dietro la quale è il posto riservato al pubblico. Tra la folla di contadini venuti per assistere all'udienza è, in prima fila, Coletta. L'udienza s'inizia con una causetta qualunque, dopo la quale è chiamata la causa delle... cento pecore rubate. Durante tutto lo svolgimento della causa, la folla partecipa coi suoi caratteristici commenti. Martino è al suo posto. Entrano Guglielmo e l'avvocato Patella che, solo ora, s'avvede del suo avversario. «Birbante — mormora a Martino — non dirmi che il padrone era il mercante». Questi esclama alla sua volta: «Ta! Ta! Ta! Ma quello è il matto!». Poi, guardando alternativamente Patella e Martino, soggiunge: «Due piccioni, due piccioni...». «Ma qui si tratta di montoni», interrompe il presidente. «Due piccioni ad una fava — prosegue Guglielmo. — Venti palmi di pecore rubate...». Venti palmi di pecore?!», sorride il presidente. Il mercante s'irretisce, s'ingarbuglia, non ne azzecca più una. «Cento palmi di stoffa pel vestito». «Non c'è nesso, né legame», comincia ad impazientirsi il presidente. «Cento palmi di panno — insinua l'avvocato. — Ma chi era quel gigante?». Il pubblico ride con gusto e commenta: «E' scemo!». «E' una canaglia!», dice Coletta. Il Presidente inizia l'interrogatorio e a tutte le domande Martino risponde col *Be!* che gli era stato imbeccato. «Povero Martino!», mormora il pubblico. Ma il mercante è implacabile e... allora l'avvocato sfodera la sua arringa feroce contro Guglielmo che, a un certo punto, non ne può più dall'ira e, andando coi pugni chiusi verso Martino, grida:

Ma perché, perché col legno
non colpì più giusto al segno?!

— *Habemus confidentem reum!* — esclama trionfante Patella.

— Che avvocato! Che avvocato! — mormora il pubblico e il Presidente assolve Martino, che se la svigna tutto felice, seguito da Coletta. In breve, «Liquidiam le spese e il danno», chiede Patella. «E il mio panno ra...ru...ru...», dice insorgendo Guglielmo. «Forse rubato? La querulo su due piedi!». In quella rientra Coletta ansante, piangente: «Ah! è morto! Ah! è morto!».

— Morto? Chi?
— Il mio sposo! Là, lì, per le scale...
— Sopraluogo! Presto, presto! — grida Patella
— Pel reato d'omicidio c'è... c'è... c'è l'implicca-
gione! E il sequestro dei suoi beni!



L'arringa.

Guglielmo cerca svignarsela, ma il Presidente lo fa trattenero in arresto ed esce col cancelliere e l'avvocato. Quando ritorna, il Presidente rivolto ai giudici esclama: «Non par vero! In un momento! A guardarlo, fa spavento!».

Conclusione? Guglielmo, che vede innanzi a sé le traverse e la corda, finisce col firmare la cartà con cui dimette il suo patrimonio a beneficio, per indennizzo, di Coletta orbatà del suo sposo. Ma Coletta rinuncia alla sua parte di roba e di denaro per far la dote di Battina. E l'opera si chiude con due matrimoni: quello di Battina con Valerio e quello di Coletta con Martino, che riappare alla fine, levandosi le bende e presentandosi, come un fantasma, davanti a Guglielmo.

— Ma allora... cosa ho visto poco fa — domanda il Presidente, indicando Martino redivivo.
— Una testa d'asino, sior Magnifico — conclude, scherzevole e scappando, la furba servetta. E la risposta, audace e birichina, conclude a sua volta la gaja commedia.

NINO ALBERTI.



Atto II, Parte I - Patella e Coletta.



Atto II - Parte II.



Atto II - Parte II.

carità!». Segue una scenetta fra Martino e Valerio. Il buon Martino, per procurar qualche soldo al suo padroncino che il babbo avarissimo lascia a stecchetto, alleggerisce tratto tratto di qualche agnello il gregge del suo padrone. «Se ci scoprisse a vendere le pecore, quello chiama il Bargello», dice Valerio. «E va ben! Morrò impiccato!», conclude il servo. Le apprensioni di Valerio si avverano. Guglielmo apprende dallo stesso Martino le avarie subite dal suo bestiame. «Malandrino! Sulla forza! Sulla forza!». Valerio e Battina si fanno sulla terrazza. Guglielmo afferra dal banco il misura-panni e si scaraventa addosso a Martino, cercando di colpirlo al capo. Martino, mentre Guglielmo crede di averlo colpito, fugge coprendosi la nuca con le mani, gridando e fingendo di barcollare. «L'ho accoppato!», dice Guglielmo stravolto. Valerio corre in cerca di Martino e... finisce il primo atto.

La prima parte del secondo atto si svolge nell'interno dello studio dell'avv. Patella. Scaffali, vecchi libri rilegati in pergamena, una specchiera. In un angolo, due scialobe ed un'alabarda. Apre l'atto un piccolo preludio, un delizioso «andantino mesto» che... Ma ci siamo imposti di non abbandonarci ad alcuna indiscrezione intorno alla musica e riprendiamo la narrazione della vicenda scenica. Battina è alla finestra della prima camera — lo studio dell'avvocato è diviso in due camere — e parla con Valerio che si trova in istrada e apprende che... la terribile ferita di Martino è stata una... mezza sua finzione. Ma apprende anche che Guglielmo non ha perdonato e che manderà al processo

gomento principe per la difesa mette in valore le bastonate che Martino non ha avuto.

Fatti metter da Coletta
una benda e del cotone,
che ti penga un bel testone...

«*d'astione*», soggiunge Coletta rianimata. «E a qualsiasi domanda — continua Patella, — con un far da smellonito, tu rispondi col belato dell'agnello, quando va verso il macello. Hai capito?». «Signor sì!», conclude Martino. Martino se ne va. Le campane suonano il mezzogiorno ed ecco Guglielmo tutto ilare che si presenta, pregustando già la gioia del pranzo che gli era stato promesso coi trecento scudi e l'importo del taglio d'abito. Chiede dell'avvocato. «Ma se è ammalato da otto giorni!...». «Ma se ieri era da me per comprare», esclama cadendo dalle nuvole il mercante. «Zotto giorni che vaneggia!», mormora quasi piangendo Sofronia. «Ma se ieri mi disse di venire pel denaro da me mutuato e... per il panno...».

— Chi?
— Ma chi?! Ma l'avvocato...
— Qualedun che gli assomiglia — esclama Sofronia, additandogli Patella che, con uno scialle sulle spalle e un largo fazzoletto colorato in testa, siede, come assopito, su una poltrona posta in un angolo della stanza. Patella finge di destarsi, ma delira, sragiona, minaccia. La scena comicissima è facile a immaginarsi. L'avvocato impugna l'alabarda e rincorre Guglielmo che fugge spaventatissimo. Quando il mercante è scomparso, tutto ritorna nell'ordine primiero.

La seconda parte del secondo atto si svolge nella sala d'udienza del Tribunale locale, divisa



Uno dei temi dello sfondo paesistico.

MADONNA ORETTA

GIOVACCHINO FORZANO la sa lunga. Il libretto *Madonna Oretta* è lì a dimostrarlo, come lo dimostrano quasi tutti i suoi lavori per teatro di prosa e... di musica. Perché Giovacchino Forzano concepisce e tratta quasi alla stregua medesima questi e quelli. Corre difilato all'effetto teatrale, al quale sacrifica volentieri tutto il resto. E quanto allo stile, è oramai tale, che molliissime scene scritte in prosa possono sembrare, ad ascoltarle, poesia, ed altre, viceversa, scritte in versi, possono sembrare prosa. Ha trovato un tono medio per tutti i gusti, così che il pubblico lo ascolta con piacere. Ma certe sue frasi sintetiche, certi suoi scorci psicologici densi ed incisivi, il suo fare epigrammatico dimostrano che siamo di fronte a uno scrittore che certamente salirebbe più alto, se non andasse sempre di gran fretta. Più che a un tavolo da studio, si pensa al macchinario d'un'officina. Di aridità non c'è davvero da parlare. Del resto gli escono anche dalle mani cose leggiadre e vive, come *Gianni Schicchi*. E al famoso atto unico musicato da Giacomo Puccini si va continuamente col pensiero scorrendo questa *Madonna Oretta*: una poesia in veste da camera, sebbene non sempre di vestie si possa parlare: spesso si tratta di veli troppo leggeri e svolazzanti, che lasciano apparire nuda e cruda la favola geniale e bocaccesca. Il poeta ci s'è divertito, e ci s'è divertito il musicista, e ci s'è divertito, fin dalla prima rappresentazione, il pubblico, per solito impassibile, del Teatro Reale.

Così la barca di Ricciotti cammina. Primo Ricciotti. Mi trovo alla prima dell'atto unico *I compagni*, quando nel 1923 furono eseguiti al Costanzi. Amici dell'autore, il quale era già sui quarant'anni, s'erano sguinzagliati pel teatro, mormorando a destra e a manca che trattavasi d'un giovane musicista

Il primo atto si svolge nel retro-bottega di Luca del Benino, dell'arte della seta. Questi aspetta la moglie Madonna Oretta, recatasi alla banca per una riscossione e intanto accudisce con Lando, giovane di negozio, alla vendita delle stoffe. Giunge prima dalla via una raffica di urli, di fischi: è la plebaglia fiorentina che dà la baia a un povero menecolato che farnetica; poi entra Biondella, che desidera dei campioni da mostrare alla sua padrona; dopo tanto cercare, che costei è incontentabile, ecco un magnifico broccato. Biondella se ne torna alla padrona, la quale — è bene saperlo — si fa chiamare « contessa di San Gemignano » pur senza essere la moglie del conte, ma convive con lui e pretende da tutti quel titolo nobiliare. Dopo tanto farsi aspettare, torna finalmente Madonna Oretta. Dalle prime parole s'indovina



Florica Cristoforeanu (*Madonna Oretta*).



C. Elmo (*Genovieffa*).



M. Arbuffo (*Biondella*).

cosa che fu sommamente ammirata da tutti, e in specie — questo non lo confessa — da lei. Aggiunge che l'atto generoso era stato compiuto dal conte Gherardi di San Gemignano. A quel nome il marito le dice che poco innanzi era venuta nella bottega una fantesca del conte per la compra d'un broccato.

— Broccato?

— Appunto. Per l'amante del conte. Madonna Oretta questa non se l'aspettava. Giacché dovette sapere che questa benedettissima donna era un'accanita e instancabile, diciamo così, collezionista d'avventure galanti e su quel magnifico pagatore degli altri debiti aveva fatto un qualche suo piano, sicura, prima o poi, di attuarlo. Ma era molto pratica, e pure mirando all'avvenire, provvedeva contemporaneamente a fissare due convegni, uno con Lando, in casa, l'altro con Bonaccorso, a San Giovanni, dove si sarebbe fatta trovare elegantemente abbigliata con un bel broccato, che gli mostra. E' lo stesso che è piaciuto a Biondella, e che sarà certamente anche piaciuto alla padrona di lei.

Questa infatti viene per pagarlo e portarselo via, ma per quanto insista e minacci, immaginatevi se Madonna Oretta glielo dà. Le sembra quasi di odiarla e, quando non ne può più, la manda al diavolo, e così in malo modo che viene subito il conte in persona. A Madonna Oretta non par vero di vederselo innanzi, e invece di dargli la stoffa, spiega le sue arti sottili per sedurlo. E il conte ci resta preso. Prima ha goffamente lodato la fedeltà di Genovieffa, la sua amante; ora, a certe astute parole di Oretta, le dice che anch'ella mostra di essere una donna

che chi comanda in casa è lei, Luca, il marito, è un'ombra. E del ritardo si giustifica come può. E più che col marito, si giustifica, chi sa perché, con Lando, il commesso:

*Non si cammina!
Una turba di gente inviperita
è sbucata da via di Porta Rossa.
Tutti quei disumani
sospingevano avanti a spinte e pugni
Bernardo Pontigiani.*

Sicuro. Viveva il barbaro uso di trattare a quel modo un povero mercante che fallisse. Le cose pel malcapitatoolgevano al peggio, quando

*a un tratto un cavaliere
tutto acceso e sdegnato
si fa avanti gridando:*

Pago i debiti suoi! Sia reso libero!



N. Mazziotti (*Lando*).



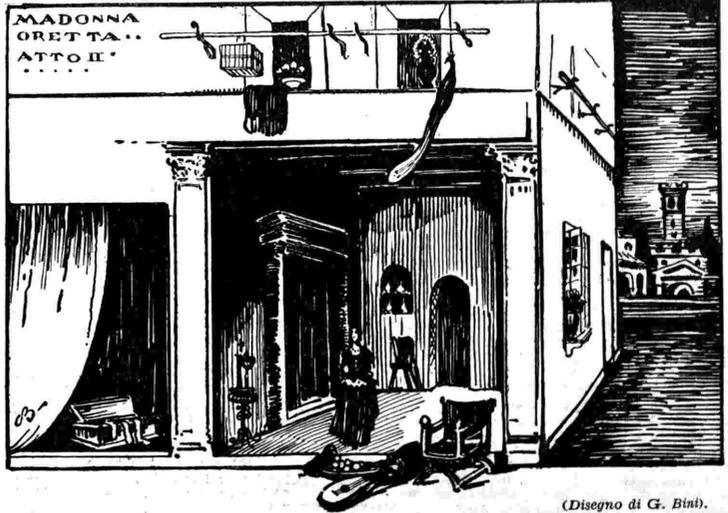
L. Bernardi (*Bonaccorso*).

allievo di Mascagni, che questi lo ammirava infinitamente, ma che intanto « il poveretto » non aveva neanche un pianoforte sul quale provar le sue musiche. Tutta una messinscena, della quale l'autore, uomo semplicissimo, era incolpevole e che non era affatto necessaria. *I compagni* vincero per virtù propria, rivelando un musicista dalla facile vena melodica, vario di ritmi, sobrio e chiaro nelle armonie, strumentatore di buon gusto. Il successo fu oltremodo festoso, e si rinnovò più sobrio e più significativo con *Madonna Oretta*. In quella come in questa opera il Ricciotti dimostra nettamente native attitudini alla commedia musicale: agilità, brio, umorismo, ma anche delle doti liriche, che gli consentono di rendere con efficacia i momenti sentimentali e passionali delle vicende sceniche. E se nello stile de *I compagni* si sentiva, più che altro, l'influsso di Mascagni, *Madonna Oretta* è più vicina ai modi pucciniani. Sono certo che con libretti d'un'umanità più profonda e dai personaggi meglio caratterizzati, Ricciotti imboccherebbe la via maestra segnata dal *Falstaff*: Forzano può, se vuole, validamente aiutarlo.



G. Voyer (*Il Conte*).

Riassumerò brevemente la vicenda scenica della commedia. Siamo nella seconda metà del Cinquecento.



(Disegno di G. Bini).

VOCI DI BALILLA

LA COLONIA DI PLANCIOS

« Risalendo la Valle dell'Adige, attraverso Ala, Rovereto, Trento, Bolzano e Bressanone, si giunge, con un corriere tutto rosso, per una strada tutta curve, sino alla quota milleottocento metri di Plancios, in vista delle belle montagne che danno vita, allegria, salute e benessere ».

Così la voce di un Balilla ha identificato la posizione del microfono che nel pomeriggio di sabato 18 agosto, collegato con le stazioni trasmittenti dell'Eiar, difondeva, espressa nella parola e nel canto, la gioia serena e l'appassionato ardore dei giovinetti inquadrati della Colonia montana di Plancios dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Trasmissione di montagna, questa, che nel tono entusiastico da cui è stata immediatamente caratterizzata — dopo le prime e rituali frasi introduttive pronunciate da una Piccola Italiana di sette anni, con la sicurezza e la precisione di una profeta annunziatrice — ha quasi voluto dare la dimostrazione ideale di una legge fisica. Come infatti in alta montagna l'acqua entra rapidamente in ebollizione, così lo spirito di vibrante patriottismo che anima questa Colonia accampata a milleottocento metri si è mostrato subito alle prime parole del caposquadra accennanti alla esultanza che la trasmissione sia ascoltata dal Duce: « un grido formidabile lacerò il silenzio e si ripeté nell'eco delle montagne vicine e lontane: Duceee! »

Con questa entusiastica invocazione ha inteso la trasmissione in una ormai tradizionale manifestazione canora di gioia. Diciamo tradizionale poiché al modo stesso che i Balilla di Napoli e quelli di Grado si sono presentati al microfono con un canto semplice e schietto, genuina espressione del loro animo e della loro... dimestichezza con le Muse, anche quelli di Plancios hanno voluto dar saggio della loro abilità poetica. Ed hanno cominciato a cantare:

C'è il microfono, il microfono che ascolta
Ma che cosa dobbiamo dire?
Un saluto facciamo partire,
Alle case noi pensiam...
Sulle onde, sulle onde della radio
Noi gridiam la nostra gioia.
Non son fatti per la noia
I ragazzi d'oggi...
Non più fate né storielle noi vogliamo
Ma moschetti e cannoncini,
Sono questi i trastullini
Del ragazzo d'oggi.
Il Regime ci ha insegnato ad esser forti,
Forti, forti come il DUCE
Per la via che ci conduce
Alla Gloria noi andiam...
Poi si è iniziato il dialogo: dialogo vivo e improvvisato in cui un fuoco di fila di domande e risposte trasmetteva agli ascoltatori in uno scoppietto di arguzie e di vive e fresche immagini l'immagine di quella fervida giovi-



Lunedì 20 agosto, in una trasmissione del Cantuccio « Balilla a noi! », l'Amico Lucio di Radio Trieste ha illustrato il celebre Palio di Siena. In una riuscita radio-sintesi, i piccoli e grandi ascoltatori hanno potuto udire la descrizione della storica manifestazione, insieme ai canti dei contraddai, al rullo dei tamburi, ai rinfocchi del Campanone, agli squilli delle trombe e all'urlo della folla. Ecco l'Amico Lucio al microfono, circondato dai Balilla e Avanguardisti che hanno collaborato alla interessante trasmissione.

nezza che nella quotidiana comunione con la montagna si rinnova e si migliora ad ogni nuovo levar di sole.

Il campo dei Balilla ha voluto dare anche saggio della sua disciplina. Dalla ricreazione, dalla conversazione gaja e scappigliata, si è infatti rapidamente passati — ad un ordine repentino di un caposquadra — alla presentazione dell'intera Colonia ordinata in reparti secondo le province.

E abbiamo appreso che sfilavano innanzi al microfono i gruppi di Mantova, di Venezia, di Vicenza, di Gorizia, di Como, di Varese, di Cremona.

E poi, finito lo sfilamento, ha ripreso il canto, il canto che è l'anno della Colonia di Plancios, arricchito lì per lì di una nuova strofa da un Balilla improvvisatore, Corrado Martin:

Cantano sempre
I bimbi buoni.
Quelli che piangono
Sono i minchionni...
Solo cantando:
Felicità,
Giunge alle case di mamma e papà!

In montagna ciò che si ha nell'animo si esprime, meglio che in ogni altro modo, cantando. E i Balilla hanno continuato a cantare.

Hanno intonato quindi — in cospetto delle montagne che videro tante gesta gloriose — le vecchie e marziali canzoni di guerra dei loro padri.

Una nota particolarmente gentile è stata recata nella bellissima manifestazione dalla voce di una Piccola Italiana: essa, accostandosi al microfono, ha parlato per far sapere alla mamma di aver raccolto « su una montagna, più alta di tutte quelle che si vedono intorno, un fiore bianco che you chiamano Stella alpina ».

Poi viene lanciata dal microfono una edizione speciale, parata, anzi... versificata, del giornolino della Colonia, in cui l'articolo di fondo così incomincia:

Questa volta il giornalino
Col microfono alla mano
Vi trasporta qui vicino
E forse anche più lontano...

La manifestazione volge quindi al termine e alla fine della trasmissione la Colonia di Plancios, riassume l'espressione dei suoi sentimenti in un testo indirizzato a S. E. Starace per dire il grazie vivissimo dei Balilla di Plancios « lieti, felici, raggianti di vivere sulle belle Alpi » e per inviare « suo tramite » un grido di passione, disciplina, amore e fede per il « DUCE! »

Il coro ripete interminabilmente il saluto al DUCE, poi intona « Giovinazza ».



F. I. V. R. E.

Radiotron & Cunningham

Arcturus Blue

Portiamo a conoscenza della nostra Spettabile Clientela che siamo stati nominati

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER L'ITALIA E COLONIE

della

FABBRICA ITALIANA VALVOLE RADIO ELETTRICHE (F.I.V.R.E.)

dalla quale inoltre, nella sua qualità di Rappresentante Esclusiva delle Valvole RCA, sotto le cui licenze costruisce, abbiamo ottenuto la concessione esclusiva delle

RADIOTRON & CUNNINGHAM

che, insieme alle

A R C T U R U S B L U E

delle quali restiamo i Rappresentanti Esclusivi, formano quanto di meglio il mercato possa dare in fatto di

VALVOLE NAZIONALI E ORIGINALI AMERICANE

COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA

Società Anonima - Capitale L. 250.000 interamente versato

Piazza L. V. Bertarelli, 4 - **MILANO** - Telefono N. 81-808

CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA

La manifestazione atletica che avrà luogo a Torino nei giorni 7, 8 e 9 settembre e che nella trasmissione dell'Eiar potrà essere seguita anche da lontano nelle sue fasi principali, è senza dubbio, dopo i giochi olimpici, la contesa più avvincente che si possa desiderare dal lato dello sport puro. E ciò non tanto per il titolo di campione d'Europa posto in palio tra i concorrenti, o per le Nazioni partecipanti, quanto per la presenza di tutti i migliori atleti che dai vari paesi d'Europa sono scesi in lizza in questi ultimi anni, nello sforzo di eguagliare — se non proprio (e perchè no?) di superare — le prodezze dei nord-americani specialisti finora quasi insuperati nel campo dell'atletica leggera, sport per eccellenza al cento per cento.

La rinascita dell'atletica leggera in Europa ha basi molto recenti, e non risale al di là di due Olimpiadi e più precisamente a quella di Parigi. Considerata dapprima la negletta tra gli sport e riservata in massima parte agli atleti nordici, essa affiorò di colpo alla superficie conquistando masse di appassionati desiderosi di rivivere la passione dell'uomo in lotta col cronometro, della macchina umana tesa nel massimo sforzo verso tutte le conquiste, come in un simbolico ritorno alla natura nell'età delle velocità folli.

Non ci indugeremo a rievocare quanto ha fatto l'Italia in questo campo. Il secondo posto di Los Angeles, dopo l'America, dice chiaramente come la volontà, combinata alla saldezza della razza, abbia portato alla affermazione insperata. Ma la bella affermazione dello scorso anno in terra d'America, se ha dato esca all'entusiasmo di tutti noi, ha pure contribuito a fomentare negli altri il desiderio di rivincita, di cui l'Italia non ha mostrato alcun timore, andando incontro ai suoi avversari e dando loro il modo e la possibilità di cimentarsi nuovamente cogli « azzurri » in tutta una serie di incontri valevoli per il massimo titolo europeo.

Ciò spiega a sufficienza l'interesse che la notizia della creazione e dello svolgimento dei Campionati Europei ha suscitato ovunque. L'aver affidato all'Italia, a Torino, l'organizzazione di questa prima edizione, è poi indice sicuro della considerazione nella quale siamo tenuti all'estero e per capacità organizzativa, e per modernità d'impianti.

L'Italia si presenta quindi a questi Campionati Europei d'Atletica Leggera con un attivo da difendere e da conservare. La « sorpresa » di Los Angeles ha aperto gli occhi a molti. Quello che non si prevedeva si è verificato, ed ora si guarda a noi con maggior interesse, ma anche con un più

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

VENERDÌ 7 SETTEMBRE

Ore 14,30 - Cerimonia inaugurale del 1° Campionato Europeo di Atletica Leggera.

Ore 16,45 - Radice onaca della corsa piano di 1500 metri.

DOMENICA 9 SETTEMBRE

Ore 14,15 - Cronaca della partenza della "Maratona".

Ore 16,30 - Radiocronaca dell'arrivo della staffetta 4 per 400 metri e dell'arrivo della "Maratona".

TRASMISSIONE DALLO

STADIO MUSSOLINI
DI TORINO

vivo senso di critica, pronto ad esercitarsi su ogni eventuale manchevolezza.

Se possiamo ancora contare su parecchi campioni del passato glorioso, è bene pure che noi sappiamo trarre gli auspicci dal valore dei giovani che possono e devono essere i campioni dell'immediato domani.

Vi è stato in questo campo molto discordanza di pareri. Dopo un inizio di stagione bruciante che pareva essere fiero di buoni risultati e che si è concluso nella prima edizione del Gran Premio della F.I.D.A.L. — disputatosi pure sullo stesso terreno del « Mussolini » mesi or sono — si è verificato un declino che dalle ultime prove non sembra tale da far considerare senza preoccupazione le possibili vicende di una così importante competizione.

I limiti del normale rendimento del materiale atletico a nostra disposizione si sono leggermente abbassati, e lo svolgimento degli stessi Campionati Italiani e del recente incontro Ungheria-Italia a Budapest non ha dato tutti i risultati sperati.

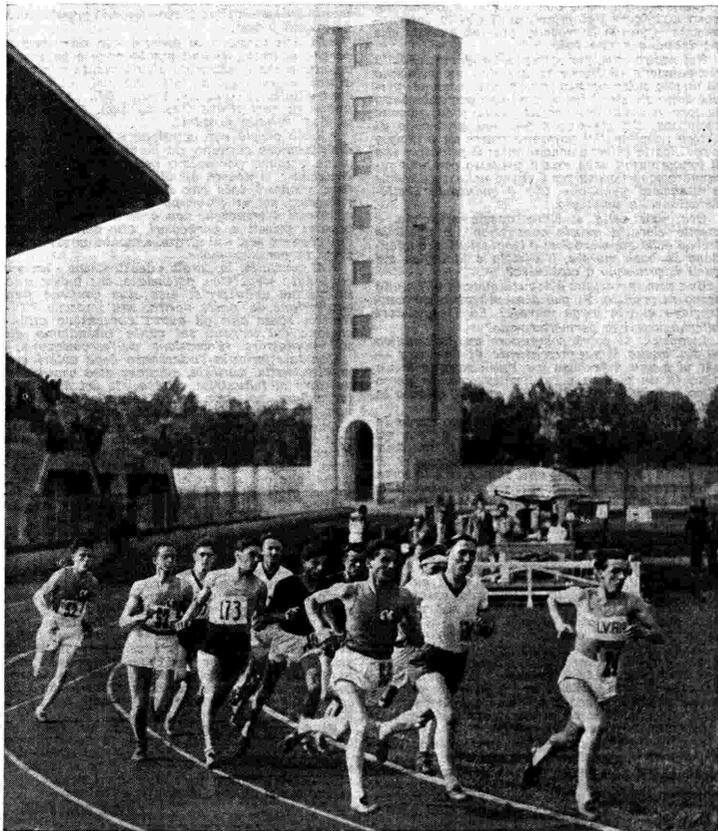
Effetto di super-allenamento? Segno di una crisi di uomini o fenomeno transitorio? O non piuttosto eccesso di fiducia nelle proprie risorse nato dal trionfo dei successi a catena?

La risposta a tutti questi interrogativi non è compito nostro, ma degli atleti che sono chiamati ad affermare ancora una volta in campo internazionale — e contro i più quotati e temibili specialisti europei — il valore dell'Italia sportiva, sul terreno dello Stadio che porta il nome del Primo Sportivo Italiano.

Ad essi spetta la risposta: e il nostro augurio è che essa, smentendo ogni previsione pessimista, garantisca la continuità delle vittorie azzurre.

Saranno allineati, in maglia azzurra, uomini noti e giovani che devono assicurare la continuità tra i successi di ieri e quelli di domani. Noi siamo sicuri che nè dagli uni nè dagli altri verrà lesinato un centesimo di energia, come insegnano le nostre tradizioni e come meritano le molte ed affettuose cure con le quali il Regime ha circondato e favorito la rinascita dello sport atletico in Italia.

L'Eiar, come abbiamo accennato, seconderà l'interesse del pubblico per questa manifestazione: e per mezzo delle trasmissioni che verranno effettuate direttamente dallo Stadio Mussolini i radioascoltatori potranno seguire la cronaca della cerimonia inaugurale e quindi lo svolgimento dei « 1500 metri piani », la corsa che potrebbe concludersi col crollo del primato mondiale della specialità, nonché la classica gara di maratona e la staffetta 4x400, rispettivamente nelle giornate del 7 e del 9 settembre.



RADIO DIFFUSIONE E DISCHI

Da tempo le Case produttrici di dischi si erano preoccupate che la radio diffusione veniva a creare al loro commercio, e tale preoccupazione vivissima aveva avuto la massima espressione nel primo Congresso Internazionale dell'Industria Fonografica con sede in Londra, il 10-11 novembre 1931, dal quale scaturirono due realizzazioni pratiche, e cioè: la creazione della Federazione Internazionale dell'Industria Fonografica con sede in Londra, e la proposta di sanzionare, in via di diritto, la protezione del disco nei confronti di ogni esecuzione pubblica, comunque effettuata, in un apposito alla Conferenza di Berna dovrà essere riveduta alla Conferenza di Bruxelles del prossimo anno.

Per quanto riguarda l'Italia, il problema ha trovato immediata soluzione in un contratto collettivo tra le due organizzazioni: contratto che regola, con soddisfazione delle parti, il servizio del noleggio e del rifornimento dei dischi per la radio diffusione.

Ma il problema è rimasto insoluto in via di diritto ed in via di fatto per quasi tutti gli altri Paesi del mondo, e da ciò l'evento del secondo Congresso dell'Industria Fonografica presso le parti organizzate interessate, per ottenere che il voto della protezione del disco, emesso a Roma, non dovesse trovare ostacoli alla approvazione della Conferenza di Berna.

L'atto più importante compiuto dalla Federazione dei Fabbricanti di dischi per trovare un terreno d'accordo fu la domanda di intervento del Congresso della Società degli Autori a Varsavia dall'11 al

16 giugno 1933. In detto Congresso si tennero molte volte l'accordo venne raggiunto e quindi fu giocoforza ritornare alle trattative dirette fra le organizzazioni interessate, e cioè la Federazione Internazionale dell'Industria Fonografica ed i Delegati della Federazione dei diritti di riproduzione meccanica. Sezione competente della Confederazione Internazionale delle Società di Autori e Compositori.

Queste trattative dirette, conclusi con la riunione di Stresa del giugno 1933 con un accordo che sostanzialmente fissa i termini dell'Annesso a da aggiungersi alla Convenzione di Berna in esecuzione della sua prossima revisione a Bruxelles. Detto accordo consisterebbe nel caso in cui facessero uso per le esecuzioni pubbliche di dischi, dovrebbero pagare due diritti diversi: uno alle Società degli Autori, che lo percepirebbero in nome e per conto degli autori dei pezzi eseguiti ed uno ai Fabbricanti di dischi che lo percepirebbero per uso del disco stesso. Invece, per le esecuzioni di dischi fatte in pubblico a mezzo di radio-grammofoni, grammofoni, oppure di altoparlanti si dovrebbe pagare solo diritto di autore a mezzo delle Società degli Autori.

Tale accordo però sembra non abbia avuto il pieno beneficio della Confederazione delle Società degli Autori e Compositori, in quanto di notevole importanza del comm. Ugo Gherardi, segretario della Federazione dei diritti di esecuzione pubblica, auspicava nel giorno stesso *inter-Auteurs*, che riteniamo interessante riprodurre.

Stati Uniti d'Europa, e, fra la Confederazione che concede e la Federazione che prende, io non vedo l'autorità che potrà dividerci al momento nel quale datori e prenditori si accorgeranno che si sono sbagliati nel dare importanza ai vari valori. Chi deciderà in proposito? I diplomatici dell'Annesso di Berna?

I diplomatici della Convenzione di Berna devono codificare dei principi di diritto internazionale. Quando li trovano già fatti, credo che ne debbano essere felici.

Nel nostro caso, per esempio, i diplomatici della Convenzione di Berna troveranno un principio di diritto tutto pronto per la codificazione, perché sono gli stessi interessati che presenteranno la loro formula comune di piena soddisfazione reciproca. Da ciò deriva che dal protocollo di Stresa i diplomatici potranno trarre un principio già pronto per i principi di diritto internazionale: il fonogramma deve essere protetto con una remunerazione dovuta per il disco nel caso di certe utilizzazioni pubbliche. Ciò è quanto la Confederazione ha ammesso.

Ora, una volta stabilito questo principio, o magari chiarito, è possibile e possibile trarne delle enumerazioni e limitazioni che offendano la base morale, il diritto e la logica sui quali il principio è costituito?

Una remunerazione è dovuta quando vi ha uno scopo di profitto. Si può dimenticare o mercanteggiare questa parola? Ed i legislatori internazionali lo permetteranno?

Insomma, si potrà convincere un diplomatico — sia anche il rappresentante di Sumatra — che vi è una differenza fra l'utilizzazione di un disco in un cinema e l'utilizzazione dello stesso disco nel caffè, e cioè se si sarebbe quanto la Federazione avrebbe dato?

Infatti, nel protocollo di Stresa trovo anche la parola "Cinematografia", e questa parola mi imbarazza. Che vogliono intendere? L'industria cinematografica, o la sala cinematografica? E se è stata fatta allusione alla sala, qual'è la sorte del disco che ad essa non è comata, e di più, la sorte dell'atrio del cinema, o del bar del cinema stesso, ove i clienti attendono il loro turno per entrare nella sala, e nella quale si eseguono dei dischi?

Ma trascuriamo questo argomento... La serie delle obiezioni, che possono presentarsi a decine, non deve farmi perdere di vista ciò che io ho chiamato il mio disaccordo essenziale, che consta di una parola. Ma non si tratta di giocare col significato di una parola: si tratta di una parola che comprende una teoria.

La Federazione dell'Industria si è presentata a noi chiedendoci di avallare un voto del suo Congresso: «Assicurare una remunerazione nel caso di ogni utilizzazione industriale del fonogramma, o nel caso di utilizzazione da parte di terzi, a scopo di lucro, del fonogramma stesso».

La Confederazione ha risposto: «Con questa causa mi trovo ma noi non possiamo essere solidali con voi che sino al punto in cui la vostra causa non ci metta in imbarazzo. Questioni di diritto a parte, noi non possiamo consentire a far sì che la vostra remunerazione venga a fare concorrenza alla nostra

ricossione dei diritti di esecuzione; e soprattutto alla riscossione per i piccoli consumatori di musica, come i Caffè, Bars, ecc. Per gli stessi noi abbiamo diritto di essere onesti, e se si sarà in cura a chiedere del denaro...» «Abbandonateci questo dominio — ha detto in seguito la Confederazione a mezzo dei suoi interpellati di Stresa — e noi vi permetteremo di esercitare il vostro diritto in una remunerazione nei riguardi della radio, della cinematografia e della televisione».

In mancanza di meglio il baratto è stato approvato.

Sarebbe interessante sapere ora ciò che pensate di noi la radiofonica e la cinematografia... che non ugualmente dei nostri buoni clienti, e che noi abbiamo indicato allo sfruttamento dei terzi...

A parte ciò, bisognerebbe sapere ciò che pensano i diplomatici d'Ille Co. Jerez di Bruxelles, di questo patto che interessa autori, fonogramma, radio, cinema, televisione, e che riesce il consenso di una parte solamente degli interessati, mentre l'altra parte vi figura come quelli che devono pagarne le spese.

Aviene spesso che le due parti in conflitto, quando non trovano accordo, sortono dall'imbarazzo facendo pagare le spese ad un terzo; ma non è sempre detto che il terzo consenta a pagare.

Vi fu un momento, prima della Conferenza di Stresa, nel quale si sarebbe potuto credere che «i due fossero stati posti fra la Confederazione e l'Industria senza baratti, senza indicazioni di vittime comuni, un accordo di principio puro, fondato sulla natura stessa delle cose, sulla realtà e diritto».

Si trattava di impiegare, nella formula proposta, non trovo una parola a desinare, e invece della parola «occasione». Il proponente, che ha orrore, posso confermarlo, delle parole fatte per giochi di abilità, avrebbe assai chiaramente spiegato allora il suo concetto press'a poco in questa forma:

«Io non approvo la dizione «in occasione», perché si tratta di una parola avente un senso aggettivo che è attinente direttamente alle cose a noi esteriori ed ai fatti che noi, gli autori, controlliamo, e che voi, industriali, pretendete anche di controllare (l'esecuzione). Su ciò non vi è accordo possibile».

E ciò perché «in occasione» inserita in una dichiarazione comune, dà luogo ad una risoluzione comune per mezzo della Conferenza di Bruxelles; la nostra ammissione, essendo obiettiva, risulterà tale che risulterà impossibile di ritirarla; noi vi saremo leali, ed una volta fatto il principio, i principi e i nostri accordi privati e particolari, che derivano dall'interesse e non dal diritto, saranno ugualmente presi in considerazione.

«Al contrario, la parola «destinazione» ha un concetto sovrano, e che indica una intenzione unilaterale: essa non contiene una confessione da parte nostra, ma impegna l'Industria senza che gli autori consentano all'invasione del terreno sul quale intendiamo da soli manovrare (l'esecuzione)».

Con tale formula l'interesse degli autori era precisa, netta, amicale, efficace; essa consisteva nel dire all'Industria: «Voi avete dei diritti da far valere, noi non ve lo impediremo se voi non passerete la frontiera del nostro dominio».

Quest'ultima formula non era meno anch'ora per l'Industria, e che non la preferiva. Ed a ragione, poiché la stessa si rendeva padrona del dominio intero dell'utilizzazione, che ora sarà costretta a riguardare a tappe, giacché i «Quattordici di Stresa» passano e gli interessi opposti restano, e niente potrà arrestare il loro fatale cammino.

Ed io non vorrei che in questo cammino noi dovessimo trascinare con noi lo svantaggio della nostra imprudente ammissione.

Ecco il dubbio che mi tormenta. I «Quattordici di Stresa» non devono volentieri se ho osato commentare il loro lavoro, spinto da questo dubbio la cui nobiltà è evidente.

Io avrei preferito dover affrontare delle altre difficoltà, quelle, ad esempio, che derivano dalla necessità di sviluppare e restringere in limiti utili e pratici l'idea della «destinazione» del fonogramma; difficoltà, lo confesso, considerevoli, ma non insormontabili se si ha la cura di creare un'intesa pratica e quotidiana, invece di sconvolgere i principi in astratto.

Ma ancora una cosa: un Idolo al quale noi continuiamo a dedicare delle offerte d'oro e d'incenso, senza che ci ricolmi spesso dei suoi favori: l'Editore «carta». E se si riducesse le proporzioni degli idoli l'Idolo modà? Non è che un'idea, distratta e lontana?

UGO GHERARDI.

UNA PAROLA AI QUATTORDICI DI STRESA

«Quattordici di Stresa» vogliono permettermi di non essere d'accordo con loro. Il mio disaccordo è di natura essenziale.

Ecco la questione, ed ecco le ragioni della mia opposizione: è stata recentemente fondata una Federazione dell'Industria fonografica. Subito la stessa si è messa in rapporto con la Confederazione delle Società degli autori e compositori.

Ci è stato esposto il disagio economico consistente di cui soffre l'industria fonografica, e ci sono pure state sottoposte le questioni di diritto che attendono una risposta ed una soluzione internazionale dalle Conferenze diplomatiche competenti.

Noi, la Confederazione, non possiamo essere insensibili al lamento dell'industria. Ciò perché l'industria fonografica è stata sempre uno dei migliori clienti del diritto di autore e perché, di nostra volontà o no, noi siamo costretti ad essere dei colleghi della detta industria nel campo delle risoluzioni giuridiche internazionali.

Ora noi siamo faccia a faccia.

Ma, a proposito, chi siamo noi, e chi è la Federazione dell'Industria?

La Confederazione, bene o male, con Stresa o senza Stresa, non è soltanto una Corporazione internazionale di un grande valore riconosciuto, ma è anche, quando lo vuole, padrona unica nel dominio del mondo di essa controllo.

Io non posso riconoscere questo secondo titolo alla Federazione dell'Industria — constatazione puramente di fatto, pur avendo tutto il rispetto per la sua potente organizzazione — perché essa è lontana dal comprendere nel suo seno e dal rappresentarla l'industria mondiale a seguito di una vecchia tradizione.

Il valore di questa considerazione si deduce immediatamente quando noi riflettiamo che anche se fosse possibile far derivare una codificazione di diritto internazionale da una transazione (2) internazionale di due parti in causa bisognerebbe che le due parti stesse avessero i pieni poteri, e bisognerebbe anche che questi poteri non cambiassero di mano.

Conosco e riconosco fra i «quattordici di Stresa» degli esperti che sono dominati dall'idea e dalla formula cooperative; anzi io posso comprendere l'orgoglio di chiunque altro, ed apprezzarli, giacché sono dominati da un'identica mentalità: da ciò deriva la conclusione che se l'accordo di Stresa fosse avvenuto, per esempio, fra l'Industria italiana e la Società italiana degli autori, e per l'Italia, questo accordo sarebbe stato perfetto.

E' infatti proprio allo spirito corporativo di fare procedere insieme gli interessi concorrenti. Si arriva ad un accordo sempre, anche quando gli interessi sono nel pieno opposto, poiché le parti in conflitto sentono che l'ultimo ratio è nelle mani dell'autorità dello Stato, che nella sua saggezza rappresenta l'interesse comune ed obbiettivo del paese.

Ma... attenzione. Noi non abbiamo ancora gli

RADIORARIO

SUSURRI DELL'ETERE

La Ravag, che esercita in Austria il monopolio delle trasmissioni radiofoniche, ebbe, in questi ultimi tempi, una notorietà tanto drammatica che, assai probabilmente, molti radiofili europei provarono un piccolo brivido d'emozione nell'atto d'arrestare l'indice del loro apparecchio alla lunghezza d'onda della radio viennese, quando vogliono captarne i programmi solitamente belli e variati.

I recenti avvenimenti hanno anzi portato una modificazione a quei programmi: la Ravag ha deciso di rinunziare a quei collegamenti colla radio germanica che le permettevano di trasmettere ai suoi abbonati alcune delle grandi manifestazioni teatrali del Reich. Ora la Ravag ha iniziato altre trattative che le daranno modo di assicurare ai suoi abbonati le trasmissioni di spettacoli lirici stranieri, altrettanto diligentemente curati quanto i tedeschi, ma illuminati, nell'interpretazione più viva e più calda, da quella genialità latina che come il flusso della vita che scorre attraverso l'opera d'arte teatrale e che molto spesso manca nelle esecuzioni tedesche, sia che si tratti di Wagner, sia che si tratti di un'operaista. (Ma non avete mai osservato come, per chi li ascolti al telefono, gli artisti germanici abbiano l'aria di cantare Wagner anche quando cantano un'operaista?..)

Un proposito di operaista, dunque, è a proposito della Ravag, i giornali recano una notizia interessante: il Governo austriaco, il Municipio di Vienna e la Ravag si sono messi d'accordo per entrare soci, mediante un cospicuo apporto di capitali, di una grande società anonima di spettacoli e di edizioni, la Marsischka-Karaczag. Si tratta di assicurare il funzionamento del teatro An der Wien, che sarebbe per l'operaista quel che è la nostra Scala per l'opera lirica: il più famoso teatro del mondo.

E' la prima volta che lo Stato, osservano i giornali, si associa ad una impresa che pestisce un teatro privato. Ma il ministro del Commercio, il signor Stockinger, è partito dall'idea che l'operaista, oltre a costituire una delle maggiori attrattive della città per il turismo straniero, rappresenta una propaganda di carattere, che si potrebbe definire invidioso, per l'Austria. Una propaganda che ride e che fa ridere: che cosa si può desiderare di più?

Vi era anche da concorrere a tener in vita la celeberrima scena sulla quale, ad un secolo di distanza, furono creati il Flauto magico del Mozart, e la Vedova allegra di Lehár. Con molte differenze fra l'una e l'altra, di var vero: ma non tutte a vantaggio di Mozart. Questa, per esempio: che mentre ai Lehár la fortunatissima Vedova, nata sopra quelle scene, fruttò parecchi milioni sotto la forma di diritti d'autore, il povero Mozart vi fu vittima di un imbroglio, orgogliosi dal suo amico ed impresario Schikaneder. Atore, commediografo, poeta, direttore di spettacoli, costui era soprattutto un intrigante, che un bel giorno aveva ottenuto il privilegio di aprire a Vienna un teatro che fu chiamato Auf der Wieden ed è oggi l'An der Wien: la Wien è un minuscolo fucinatello che a poche centinaia di metri dal teatro si getta nel Danubio.

Lo Schikaneder ben presto si trovò sull'orlo della rovina. Nel marzo del 1791, alla vigilia di fallire, corse da Mozart supplicandolo di mettere in musica un libretto scritto da lui, Schikaneder. Era il libretto del Flauto magico, misto di folclore popolare e di simbolismo massonico. S'ha da sapere che Mozart era iscritto alla loggia viennese «La Speranza incoronata», alla quale appartenevano personalità insigni del gran mondo viennese: alcuni di quei filibustieri che poi dovevano diventare nella massoneria internazionale, la maggioranza: allora erano la minoranza, e lo Schikaneder militava in quella minoranza.

Cominciò subito con un imbroglio, perché il libretto non era nemmeno suo, ma del geologo

Metzler, detto Giesecke, che ne aveva tratto il soggetto dal Wieland. Il buon Mozart si lasciò commuovere dalle lagrime del «fratello», che aveva saputo donare la pillola promettendogli al musicista mari e monti, monti d'oro, veramenti! Il Mozart nell'animo delle sue note geniali codesto libretto, figlio di molti padri, mezzo grottesco e mezzo incomprensibile, diceva la sua ultima parola musicale (mori nel dicembre di quell'anno), una delle sue parole più commoventi. Ma non se ne commosse quella birba dello Schikaneder: non versò al Mozart nemmeno un ducaio. Combinò di peggio: eseguì alcune copie della partitura e le vendette per proprio conto: com'è noto, in quei tempi la proprietà artistica era cosa del tutto ignota e gli scrittori di teatro, musicisti o commediografi, non avevano altra retribuzione fuorché il prezzo dei loro manoscritti, acquistati dagli impresari. Quando il povero Mozart scoprì la ladreria del «fratello», non lo denunciò nemmeno...

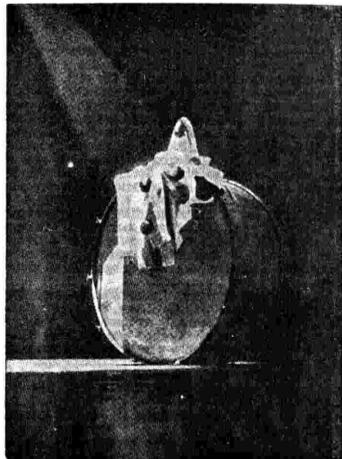
«Le solite insipuità massoniche (potrà suggerire qualche lettore) che cominciano dallo Schikaneder viennese del 1791 e finiscono (ma finiscono?) con lo Stavisky parigino del 1934...» Ma questo è un altro discorso.

Infatti il discorso che facevamo è quello della Ravag di Vienna e delle nuove possibilità di ottime trasmissioni d'operaista che le sono consentite dalla rivalutata attività del teatro, che vide i trionfi di Mozart e di Strauss e di Lehár e di quanti altri compositori di musica già concorsero, per tutto il materialista secolo decimonono e per il primo quarto di questo ferreo ventesimo secolo, a far di Vienna l'ultima provincia del Settecento galante, con alcune sopravvivenze della Venezia goldoniana e della Parigi volterriana, qualche cosa insieme di candido e di cinico, ma incomparabilmente pieno di fascino mondani ed artistici.

Genere ambiguo, popolarità, indubbiamente, sin dall'inizio, ch'è una deviazione dell'italianissima opera buffa: bisogna però convenire che la tradizione del teatro An der Wien ha saputo conservare uno stile ed un carattere particolarissimo. Nella formula viennese dell'operaista, che altrove cadde spesso nello sguaio, la malizia si veste di ingenuità, la procaçia si nasconde dietro l'arguzia. Anche quando dovette adottare, come imponeva la moda americana, la coreografia stecchita delle chorus girls, l'operaista viennese ha saputo dare — ed anche agli spettatori italiani ne furono offerti saggi fortunatissimi — un'accentuazione più elegante e più gaia a quella geometria di gambe battute, di braccia tese, di busti piegati secondo le rigide leggi di un sincronismo meccanico, le girls viennesi. Non più, come nelle belle bambole automatiche venute d'oltre Atlantico, la beata e beata serie di volti standardizzati nell'immobilità inespessiva: si reciti, si balli, si canti, sulla scena dell'operaista viennese la personalità è espressa dal sorriso. Questo è forse il segreto del successo durevole che essa continua ad avere: la ragione per cui il Governo austriaco e il Municipio di Vienna hanno pensato di aiutarla. Quest'arte frivola, mentre altre, e delle maggiori, tendono a smazionalizzarsi, ha mantenuto il suo carattere nazionale: il suo carattere di «sorriso nazionale».

Per ciò, in un'Europa che ha tanti motivi di preoccupazione, quando attraverso la Ravag viennese ci accadrà di ascoltare all'altoparlante i lontani spettacoli dell'An der Wien, noi saremo grati ai nostri amici viennesi di serbar vivo il culto e l'amore della musica piacevole e della comicità sgrivosa... Troppe volte, ahime, la radio ci ha portato l'eco di edizioni aggressive, di diatribe tra propaganda e contropropaganda, prodromi allora di tragedie cruente. A noi, che abbiamo tutelato il popolo austriaco e la sua indipendenza dalla violenza degli odi che insanguinarono persino i microfoni della Ravag, le canzoni dell'An der Wien diranno che Vienna è tornata al suo lieto, sorridente ottimismo.

G. SOMMI PICENARDI.



Ricordi di Caruso al «Metropolitan» di Nuova York, la gran cassa, la giubba e il berretto di Pierrot.

SETTIMANA RADIOFONICA

Il dolce e commovente episodio della rassegna creatura pucciniana, *Sacra Angelica*, è preceduto, domenica 2 e giovedì 6, dalla nuovissima opera in due atti e tre quadri del giovane musicista Armando La Rosa Parodi, *Il mercante e l'avvocato*. Di questo lavoro è chiamato a giudicare il pubblico radiofonico che, siamo sicuri, saprà gustare le delicate pagine sentimentali piene di

dolce melodia — del più puro stile italiano — e le parti comiche esuberanti di vita e di gaio spirito salace di cui l'opera è largamente dotata. L'altra opera della settimana è *Madonna Oretia* di Primo Riccitelli, limpida fonte di diletto per il soggetto scorrevole e, pur nella sua semplicità, interessante. Rapido e ben congegnato, non manca neppure di quel sale d'umorismo sottopelle, quella lieve e innocua ironia che sono propriamente toscani e che hanno un non so quale profumo vecchio stile perché non vanno oltre la superficie, e non nascono da nessuna di quelle amarezze profonde e da nessuno dei segreti tormenti che sono dell'anima moderna; e neppure da quella scettica malinconia donde nasceva il riso machiavellico.

Tra i concerti sinfonici, che verranno trasmessi dalle varie stazioni nazionali, notiamo quello diretto dal M^e Gianandrea Gavazzeni e quello diretto dal M^e Zino. Nel programma di questo ultimo è compresa la *Terza sinfonia* in fa maggiore di Brahms; essa forma con la *Seconda* (in re maggiore) il più meraviglioso contrasto. In essa il musicista si è proposto di tracciare l'impronta di una natura vivace e robusta ed è notevole la grandissima varietà di ritmi che conferisce allo stile di Brahms un colore speciale differenziandosi dai lavori anteriori per l'impianto e i procedimenti di sviluppo. Inoltre saranno radiodiffusi due concerti d'organo: il primo domenica 2 per le stazioni settentrionali, il secondo martedì 4, dalla chiesa di Santa Croce di Firenze per le stazioni di Roma-Napoli-Brace — dell'organista Fernando Germani. Fra le musiche che egli eseguirà è compreso il *Terzo corale* per organo di Cesar Franck; questo lavoro, dedicato a Gigoux, è diviso in parti facilmente percepibili attraverso la complessità della forma; nella prima servono da introduzione le maniere della toccata di Bach (arpeggiati lenti, fermate su accordi significativi) e si presenta il corale nella forma più semplice; nella seconda, questo passa per modulazioni svariate; nella terza (Adagio) interviene un nuovo disegno, successivamente elaborato ed associato in contrappunto al corale; infine, nell'ultima parte riappare il primo movimento e sulle sue figurazioni si afferma il corale, per aumentazione, nella parte superiore, poi nel pedale. La perorazione

asobca in un accordo sospeso, dopo il quale, con gli arpeggi iniziali, rivoltosi verso il basso, la composizione ha termine.

Nel campo della drammatica citiamo: in un atto, *Corto circuito* di Alberto Casella e *Le paroloni* di Carlo Salsa; in tre atti, *Con gli uomini non si scherza* di Gherardi Del Testa e *Il pescatore d'ombre* di Jean Sarmant. Con questa commedia, delicata e commovente, Jean Sarmant, acquistato la notorietà in Francia e all'estero. E veramente la intima e profonda umanità del protagonista, Giovanni, divenuto preda di una dolce e malinconica forma di psicosi, in seguito a un amore non ricambiato, o creduto tale, e la sua vaneggiante trepidazione, e il risorgere in lui di vaghe lucidità con la presenza di Nelly, e quel ripiombare nel nulla allorché il fratello gli si para contro, avversario e rivale, sono presentati dall'autore con una toccante semplicità artistica che raggiunge effetti vivissimi.

Le ombre sarebbero, in realtà, le ombre, cioè del pesci d'acqua dolce; ma, pur non volendo fare del simbolismo, è evidente che l'autore ha pensato anche alle ombre che l'infelice Giovanni va disperatamente cercando nel gran buio della sua innocua follia.

Tre operette: *La gran via*, di Chueca e Valverde, da i toni settentrionali. *La cosa in vendita* di Carlo Salsa, da i toni delle celebrazioni del Leopardi e del Bramante e la mattina di giovedì 6 la radiocronaca della cerimonia inaugurale della V Fiera del Levante a Bari.

In questa settimana sono pure programmate interessanti conversazioni di Sem Benelli e Giovanni Cenato; inoltre avranno luogo le trasmissioni da Bergamo, da Ancona, da i concerti di Leopardi e del Bramante e la mattina di giovedì 6 la radiocronaca della cerimonia inaugurale della V Fiera del Levante a Bari.

Infine, nel pomeriggio di venerdì 7 sarà trasmesso dalle RR. Terme del Tettuccio di Montecatini, un concerto orchestrale diretto da Hermann Scherchen nel cui programma figurano musiche di Beethoven (*III Sinfonia*), Wagner, Borodin e Verdi.

Il maestro musicista André-Charles Messager, nato a Montluçon nel 1853 e deceduto a Parigi nel 1929, scrisse molte opere comiche ed operette. Però, dal 1874 al 1918, dopo essere stato per sei anni organista, assunse per lungo periodo la direzione di importanti orchestre, come quelle di Bruckner dal 1898 al 1903, e, in seguito, quella del Covent Garden di Londra.

Nel 1919, si dedicò completamente alle composizioni. *Le bérnaise*, opera comica che la stazione di Strasburgo diffonderà martedì 11, è la cosiddetta « trasmissione di sera » sotto la direzione del « Desormière », fu la seconda creazione che il Messager diede alla luce nel 1885, quando, nel medesimo anno, aveva già composta anche l'operetta *La fauvette du Temple*.

Altre notevoli esecuzioni musicali si avranno domenica; dalla Radio di Parigi con un concerto, music-hall, diretto dal maestro André (composto di sedici numeri); lunedì: con altro concerto sinfonico dalla stazione di Parigi Torre Eiffel, mentre sarà eseguito un ottimo programma di musica italiana (dieci numeri) dalla stazione di Lussemburgo.

Altre commedie meritevoli di attenzione sono quelli di Bordeaux-Lafayette e di Torre Eiffel, per la sera di mercoledì; di Lyon-la-Doua che giovedì irraderà un concerto d'organo; e della stazione Torre Eiffel che darà nuovamente un concerto sinfonico la sera di venerdì. In questa sera stessa la stazione di Radio Parigi esibirà due commedie liriche: *Lo chalet* di A. Adam e *La farce du poirier* di Cl. Terrasse; e la stazione di Marsiglia trasmetterà la famosa operetta *La figlia di Madame Angot* di C. Lecocq.

Non mancano, poi, le commedie che vengono rappresentate quasi seralmente: Lyon-la-Doua rappresenta quasi seralmente in tre atti di P. Bourget e Curry: *Un divorzio*; la stazione di Marsiglia rappresenterà mercoledì la commedia in tre atti di Birabeau e Dolley: *Fiore d'arancio*; altre commedie Strasburgo. Una « Serata teatrale » offrirà, giovedì, la stazione di Bordeaux-Lafayette con la commedia in tre atti *Brignol et sa fille*, di A. Capus, ed altra simile « Serata » darà la stazione di Lyon-la-Doua con una commedia di Dupont de Wernege ed altra di Edm. Sée. Terza ed ultima « Serata teatrale » radiodiffonderà, sabato, la stazione di Parigi Torre Eiffel con tre commedie in un atto; autori: Guerrier e Téramond, Gehri, Eddin Ben Danou.

M

ARTEI la stazione di Midland Regional inizia alle ore 20 da trasmissione del « Festival delle cori » cioè di un concerto corale cui prendono parte i cori delle cattedrali di Worcester, Hereford e Gloucester. L'importante manifestazione ha luogo nella cattedrale di Gloucester e vi collabora anche l'Orchestra sinfonica di Londra. Questa prima parte è composta da *Viaggio di San Paolo a Melita* di G. Dyson e dalla *Musica d'estate* del Bax. La seconda parte del concerto, che ha inizio alle ore 21, sarà invece ritrasmessa da tutte le stazioni regionali. E potremo ascoltare il *Requiem* per soli, coro ed orchestra del Mozart, Commissionati da uno strano individuo, che gli offriva qualsiasi somma pure di conservare il segreto su questa composizione, il *Requiem* non fu completamente terminato dal Mozart che tuttavia diede sul punto di morte al Süssmayr le istruzioni per il completamento. Ed il Süssmayr scrisse il *Sarcus*, il *Benedictus* e l'*Agnus Dei* per rendere l'opera liturgicamente completa, terminò la *Lacrymosa* che Mozart aveva appena iniziata, e completò l'orchestrazione di tutta l'opera. Colui che aveva ordinato il lavoro senza riguardo a spese, fu un certo conte Walsegg, che, avendo perduto la moglie, voleva offrire un « requiem » alla memoria della sua amata facendo passare come parte del suo dolore. Quando ricevette dalla vedova di Mozart, la copia completata, ammirabilmente dal Süssmayr, egli ebbe l'imperizia di farla ricopiare col suo nome al posto di quello di Mozart!

Fra i sei « Promenade Concerts » di questa settimana quattro sono dedicati ognuno ad un compositore diverso, mentre due sono di musica mista. Abbiamo così Wagner il lunedì, Sibelius il martedì, Bach il mercoledì e Beethoven il venerdì. Fra tutti eccelle il concerto dedicato a musiche di Sibelius del martedì, in cui si notano delle composizioni poco conosciute come *Luonnotar*, per soprano e orchestra, che racconta la storia finnica della creazione e la nascita dell'eroe Väinämöinen, figlio di Luonnotar, della Vergine dell'aria, e dei canti del rehti Degno, la nota e più accessibile musicalmente *La figlia di Poljoia*, fantasia sinfonica, e la delicata ouverture *Karelia* che fu scritta alla stessa epoca, circa, della conosciuta *Finlandia*.

Norimberga dal 4 al 7 settembre avranno luogo grandi manifestazioni politiche del Partito nazionale-socialista e tutte le stazioni tedesche ritrasmetteranno le radiodiffusioni di questi avvenimenti, il cui programma, che dovrà sicuramente contenere anche delle manifestazioni musicali, non ci è stato comunicato a tempo per essere pubblicato. Ci resta quindi da dare una rapida scorsa a quello che è rimasto fuori da tali trasmissioni e cioè ai programmi di domenica, lunedì e sabato.

Nella giornata festiva Monaco dedica un suo programma a Riccardo e Siegfried Wagner in cui accanto a frammenti del grande Wagner è presentato il preludio di *La colpa di tutto è Cappuccetto* del figlio Siegfried. Le altre stazioni tedesche ritrasmetteranno i concerti orchestrali dedicati nella maggior parte dei casi a composizioni tedesche (tra cui Berlino che continua le onoranze ad Humperdinck), meno Heilsberg che ritrasmette da Danzica l'operetta *Cavalleria leggera* di Suppé.

Ad Engelberg Humperdinck, che il 1° settembre avrebbe compiuto gli 80 anni se non fosse morto nel 1921, dedica anche un concerto la stazione di Amburgo con una selezione sonora e cantata della sua celebre opera *Hänsel e Gretel* il lunedì alle 21. Quasi tutte le altre stazioni ritrasmettono alla stessa ora da Aildort, in Svizzera, un concerto di musica polare svizzera.

Una nota da non perdere per Guglielmo Tell. Degna di nota nel programma la ricostruzione della scena della meia che sarà accompagnata dal suono delle campane.

Nella giornata di sabato Lipsia trasmette una operetta di Millocker. *Il Castello maledetto*, mentre le altre stazioni terminano la settimana con serate varie e brillanti.

Da Vienna, oltre *Il Giallo* ritrasmissione domenica sera dalla « Staatsoper », segnaliamo il resoconto dell'ultima fase dell'incontro finale per la Coppa Europa di calcio tra le squadre dell'Admira e del Bologna. Tale trasmissione avrà luogo alle ore 20,55 di mercoledì 5 settembre.

ARCOBALENO

« O Italia, terra adorabile,
ogni tua pietra è cantabile ».

La regina si fa alla finestra e dice:
— Lo vuoi vendere quel galletto?
C'è di sotto una bimba di campagna con un paniere e dentro il paniere un galletto dalla cresta reale.

Sono qui apposta — risponde. E fa un inchino come se stesse per incominciare una poesia. Allora la regina le fa segno di salire e la bimba entra nel palazzo così grande che c'è posto per millanta e ci si sente ancora l'eco. Basta sternutiare che tutto il palazzo sternutisce. Se il re batte le mani, tutto il palazzo applaude come quando un tenore ha finito una romanza. I segreti appena sussurrati all'orecchio dei ministri si risanno un attimo dopo dai servi.

Toc, toc, toc...
Gesummaria, non basta camminare in punta di piedi! Tutto il palazzo rimbomba di quel piccolo passo. Allora la contadina si toglie gli zoccoli e sale felice i gradini lucidi.

Nella camera della regina è un'altra cosa. Tutto il pavimento è coperto di tappeti così soffici e coloriti che ha la gioia d'un prato. — Questo è il galletto. Canta il mattino così bene che il sole è costretto ad alzarsi.

— E questi sono tre scudi per te.
— E la regina prende il galletto tra le mani e gli guarda il becco guerriero e il fuoco dei bargigli e l'arco della coda che sembra uno scampo di arcobaleno.

Ma intanto a chiacchierare s'è fatta sera e la contadina ha paura dell'ombra.
— Dormirai su questo divano — le fa la regina — e domattina con l'alba te ne andrai.

I letti dei re non sono poi così soffici come si crede. La contadina stentò a prender sonno, si voltò, si rivoltò. Pensò al suo lettino di cartocci di meliga dove sognava quasi sempre e dormiva e campi di lino e di grano.

Poi il sonno le portò via il cuore.
Ma prima che l'alba aprisse la porta del cielo ecco il galletto gettare alla luce il suo ovidio. E l'occhio dormiva dietro le colonne, sotto gli archi, nel buio dei cantoni senza lanterne, ripeté il grido. Re, ministri, scudieri, servi e garzoni, aprirono gli occhi insieme e senza farsi il segno della croce misero i piedi fuori del letto.

A quell'ora, ciò non era mai accaduto. Anche le guardie si facevano avanti in una colazione. Il silenzio c'era ricomposto quando il galletto pensò di farsi risentire.

Allora cento porte del palazzo si schiusero guardinghe e il re si mise la spada al fianco e disse: — Andiamo a vedere.

Vide nelle anticamere tutta la sua Corte sbiottata. Nelle mani dei servi tremavano le bugie d'argento.

E il galletto cantava senza paura e spiava con gli occhi rotondi se il cielo lo aveva udito.

Se non fosse stato nella camera della regina, cento guardie sarebbero entrate a punirlo. Ma la regina, levata in archetto dal letto di cigno, davanti alla specchio badava a farsi i ricci.

Intanto l'alba sbiancava il cielo e le acque dei fiumi, apriva i fiori, toccava le fronde umide e le erbe, e il re, sul portone, guardava per la prima volta la terra così fresca e così bella e diceva: — Questa è l'alba dei poeti. Chi perdesse questa terra per la stizzia del giorno.

I contadini passavano dietro i buoi bianchi e gli uccelli andavano a incontrare il sole.

Il galletto non cantava più quando la contadina uscì dal palazzo con la sua sporta e il suo galletto che la regina non aveva più voluto. Ma il re la vide e di quel canterino le pagò cento scudi — una dote — e volle, da allora, che, col galletto, la gente della sua Corte fosse desta. E lui stesso si levava il mattino a guardare l'innocenza del cielo e gli pareva d'essere un altro uomo.

PROVERBI

Non cercare la gioia nelle cose lontane.
Se vuoi cogliere una fiore non tenerla nello spino.
Macchia più dell'inchiostro un cattivo pensiero.
Non v'è acqua che lavi più del pianto sincero.

IL BUON ROMEO,

DOMENICA

2 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 274,7 - kW. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 30
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kW. 4
TORINO II: kc. 1257 - m. 291,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

9,40: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11: Trasmissione da Recanati. Celebrazioni marchigiane: « Giacomo Leopardi », commemorazione di S. E. Balbino Giuliano.

12-12,15 (Roma-Napoli): Padre Dott. Domenico Franzè: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Bari): Monsignor Calamita: Conversazione religiosa.

12,30: DISCHI.

13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI: Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,30-14,15: DISCHI (vedi Milano).

14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

16,15: Conversazione di Ugo Chiarelli.

16,30: Dischi e notizie sportive.

17: CONCERTO STRUMENTALE e VOCALE col concorso del mezzo soprano Anny Zanger-Neckel, della pianista Anna Maria D'Orazi e del baritono Pasquale Lombardo.

18,15-18,30: Bollettino dell'Ufficio presagi.
19,30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Il mercante e l'avvocato

Opera comica in due atti e tre quadri di ALDO MARTINELLI.

Musica di ARMANDO LA ROSA PARODI (Novità).

Dirige l'Autore.

Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA.

Nell'intervallo: Ernesto Bertarelli: Conversazione scientifica.

Dopo l'opera: Notiziario letterario.

Suor Angelica

Opera in un atto di G. FORZANO.

Musica di GIACOMO PUCCINI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: UGO TANSINI.

Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA.

Dopo l'opera: Giornale radio - Indi (fino alle 24): Musica da ballo trasmessa dal giardino dell'Albergo Quirinale di Roma (Orchestra Jemmy).

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE-FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1322 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
ROMA III: kc. 1238 - m. 238,5 - kW. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

9,40: Giornale radio.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Trasmissione da Recanati. Celebrazioni Marchigiane: « Giacomo Leopardi », commemorazione di S. E. Balbino Giuliano.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Pacchietti: « Gesù nell'Evangelo »; (Torino): Don Giocchino Fimo: « Lucei evangelisti »;

STAGIONE LIRICA DELL'BIAR

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
Ore 20,45

IL MERCANTE E L'AVVOCATO

Opera comica in due atti e tre quadri di ALDO MARTINELLI

Musica di

ARMANDO LA ROSA PARODI

PERSONAGGI:

L'avvocato Patella Ennio Ghirardini
Scolofa Miria Marucci
Rattina Magda Olivero
Valerio Gino del Signore
Guglielmo Attesto Sotol
Coletta Anna Masetti Badi
Martino Giuseppe Nesi
Andronico e Meco Bruno Carmasi

DIRIGE L'AUTORE

PRIMA ESECUZIONE

SUOR ANGELICA

Opera in un atto di GIACOMO PUCCINI

Musica di

GIACOMO PUCCINI

PERSONAGGI:

Suor Angelica Augusta Oltrabella
La zia principessa Anna Masetti Bassi
La badessa Ines Gascon
La zelaratrice Maria Marucci
Suor Osmina Angelina Rosetti
Suor Dolcina Anna Masetti
Suor Genoveffa Elena Benedetti
Una novizia Maria Galbi

Direttore d'orchestra M^o UGO TANSINI

che »; (Genova): P. Teodosio da Voltri: « Il Vangelo vissuto »; (Firenze): Mons. Emanuele Magri: « Epirosodi evangelici »; (Trieste): P. Pelazzi: « Il sacerdote dispensatore della grazia ».

12,30: DISCHI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

CELEBRAZIONI MARCHIGIANE

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
Ore 11

TRASMISSIONE DA RECANATI
DELLA COMMEMORAZIONE DI

GIACOMO LEOPARDI

TENUTA DA S. E.

BALBINO GIULIANO



SUOR ANGELICA

Opera in un atto di GIOVACCHINO FORZANO

Musica di

GIACOMO PUCCINI

Nel giardino d'un convento di suore. Suoni di campane, voci interne che cantano preghiere, accordi di organo e pispirgi di passeri tra i cipressi. Le suore escono nel giardino per la breve ricreazione. Biete d'essere nella giornata in cui il sole bacia più a lungo le loro piante e rende come d'oro l'acqua della fontana. Due suore tornano con l'asinello dalla cerca, e sciorinano quanto hanno raccolto. La Badessa annunzia a Suor Angelica una visita, che turba la giovane monaca. E' dell'austerità zia Principessa, che ha bisogno d'una firma, e che mai perdonò ad Angelica una colpa commessa quand'era ancor fanciulla, e che sente ancora tal colpa come un oltraggio allo stemma di famiglia. Angelica accosente alla firma e chiede alcune notizie del mondo che lasciò da tanti anni, prima di giunger alla domanda che più le sta a cuore, riguardo al figlio, che più non vide. Ma il bambino morì e la zia Principessa lo dice senza riguardi alla povera madre, dalla quale s'allontana rigida e austera come venne.

Il pianto prorompe straziante dal cuore della madre, rimasta sola. Non ha ormai più ragione di espiare lontana dal figlio, cui non desidera che di essere ricongiunta. Suor Angelica raccoglie nel giardino quanto più può erbe venefiche, e ne compone un beveraggio, col quale s'avvelena. Nel delirio, essa vede la Madonna che le appare e che le riporta il bambino, spingendolo dolcemente verso lei, mentre un coro d'angeli intona mistiche laudi.

(Casa Musicale Ricordi - Milano).



Augusta Oltrabella (Suor Angelica)

DOMENICA

2 SETTEMBRE 1934 - XII

13.30-14.15: Dischi: 1. Johnes: *La Geisha*, fantasia; 2. Gilbert: *Con te vicino a me*; 3. Monboisse: *Marinetta*; 4. Seymour-Cotts: *E meglio pensarci due volte*; 5. London-De Rance: *Quando il circo viene in città*; 6. Greppi: *Bambole di carta*; 7. Gilbert: *Tutto l'amore*; 8. William-Graham: *Io non ho nessuno*; 9. Le brichinate di Tom e Kitty; 10. O'Flynn-Cavanaugh-Weldon: *Mister Magician*; 11. Raffaelli: *La ridente Firenze*.

16.15: Dischi - Notizie sportive.
17.15: MUSICA VARIA: 1. Gai: *Festa Arrabalerà*; 2. Petralia: *Ti stringo a me*; 3. Mussorgsky: *Evgraf Gudunov*, fantasia; 4. Montanaro: *Figurine giapponesi*; 5. Gershwin: *Oh! Kate*, fantasia; 6. Billi: *Toppi*; 7. D'Ambrosio: *Ronda dei jolletti*.
18.15: Comunicati dell'Ufficio presagi.
18.20-18.30: Notizie sportive.
19.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
20: Notizie sportive - Dischi.
20.45:

Concerto

dell'organista Fernando Germani

1. G. S. Bach: *Toccata e fuga in re minore* (orchestra).2. a) M. G. Bossi: *Siciliana e Giga*; b) Karg-Elert: *Canzone*; c) Liszt: *Preludio e fuga*, sul nome di Bach (organista F. Germani).3. Franck: *Il cacciatore maledetto*, poema sinfonico (orchestra).

«Le steppe fiammanti del Chaco», conversazione.

21.30: Tre canti per soprano interpretati da ALBA ANZELLOTTI:

a) Pasquini: *Con tranquillo riposo*, aria pastorale (accompagnamento d'organo).b) Bach: *Aria della Pentecoste* (accompagnamento d'organo).c) Grandani: *Ave Maria*, su parole di Giuseppe Carducci dal poema: «Terra nativa» (accompagnamento d'organo).

Luigi Antonelli: «Vagabondaggio», conversazione.

22 (circa): VARIETA'

23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 569,7 - kw. 1

9.40: Giornale radio.

10.11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Trasmissione da Recanati. Celebrazioni marchigiane: «Giacomo Leopardi», commemorazione di S. E. Balbino Giuliano.

12-12.15: Lettera e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Penso, O. P.).

12.30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-14: CONCERTO DEL QUARTETTO A PLETTERO ROVERETANO DEL DOPOLAVORO: Parte prima: 1. Donati: *Tutti al mare*; 2. Roessinger: *Galanterie*; 3. Becucci: *Pensiero elegiaco*; 4. Mozart: *Marcia turca*. Parte seconda: 1. Bonifoli: *Ricordi lontani*; 2. Bonifoli: *Al momento*; 3. Geyraud: *Faust*, fantasia; 4. Coletta: *Mandolinata spagnola*. Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.

16.15: Dischi - Notizie sportive.

17.15: MUSICA VARIA.

18.15: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18.20-18.30: Notizie sportive.

19.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20: Notizie sportive - Dischi.

20.45: CONCERTO

dell'organista Fernando Germani

e del soprano Alba Anzellotti.

21.50 (circa): Conversazione di Luigi Antonelli.

22: VARIETA'.

23: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto Caronia).12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.
12.45: Giornale radio.13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Andolwitz: *Andalusia*; 2. Ferrarese: *La dama verde*, fantasia; 3. Romanza; 4. Fancelle: *Se a flirtar si fa così*; 5. Cordova: *Canto d'autunno*; 6. Romanza; 7. Pennati-Malvezzi: *Danza d'una ballerina*; 8. Lo Cicero: *Taci, Bice!*13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18.30: CONCERTO SISTER'S HEALTHY.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale radio.

20.20: Dischi e notizie sportive.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Radio Parigi - Ore 20: Music-hall diretto dal M° M. André (sedici numeri). - Heilsberg - Ore 20: *Cavalleria leggera*, operetta in tre atti di F. Suppé. - Berlino - Ore 20: Concerto orchestrale e vocale dedicato a E. Humperdinck. - Praga - Ore 21: *I testardi*, opera comica in un atto di A. Dvorak. - Parigi-La Doua - Ore 20.30: Un divorzio, commedia in tre atti di P. Bourget e Cury. - Strasburgo - Ore 20.30: Serata alsaziana. D'Millione parte, farsa in tre atti di Stoskopf. - Bruxelles II - Ore 20 e 21: Concerto dell'orchestra della Stazione (venti numeri). Esecuzione in due tempi. - Monaco - Ore 20: Concerto orchestrale e vocale dedicato a Richard e Siegfried Wagner.

AUSTRIA

Vienna: kc. 592; m. 506,8; kW. 120. - Graz: kc. 886; m. 338,6; kW. 7. - Ore 18.45: Conversazione e lettura. - 19:10: Segnale orario. - Notiziario - Meteorologia. - 19:20: Concerto pianistico. - 20: Detti e proverbi. - 20,5 (dal Burggarten): Concerto orchestrale dedicato alla musica viennese. - 22: Notiziario di musica brillante e popolare. - 22,20: Musica da jazz.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 620; m. 483,0; kW. 15. - Ore 19:15: Conversazione religiosa. - 19:30: Giornale parlato. - 19:55: Cronaca musicale. - 20: Concerto dell'orchestra della stazione. I. Ackermans: *Patigallo fantasia*; 2. Armandola: *Marioretta sul cavallone*; 3. Bazilli: *Sogno*; 4. Bonincontri: *A Pietra grotta*, tarantella; 5. Rossini-Respighi: *La boutique fantasque*; 6. Intermzzo di canto; 7. Post: *Burlesca*; 8. Massenet: *Cenerentola*; 9. Hubenc: *Oh, jolie Culandrie*; 10.45: Notiziario - Continuazione del concerto. I. Caludi: *Battuta espresiva*; 2. Dalschert: *Antipasto*; 3. Friini: *Rose-Marie*; 4. Strauss: *Leggende della foresta viennese*; 5. Intermzzo di canto; 6. Dime: *Serenata galante*; 7. De Severac: *La vecchia scatola musicale*; 8. Van Dyck: *Sul Volga*, aria russa; 9. Faucher: *Scena di caccia*; 10. Fetras: *Verbiage*, polca; 11. Mac Dowel: *Woodland Sketches*. - 22: Giornale parlato. - 22:16: Musica brillante e da ballo. - 24: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 636; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Notiziario - Meteorologia. - 19,5: Attualità. - 19:30: Brno. - 20:55: Introduzione alla trasmissione seguente. - 21: Dvorak: *I testardi*, opera comica in un atto. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22:30: Brno. - 22,25: Notiziario in tedesco. - 22:30-23:30: Musica brillante e da ballo. - Bratislava: kc. 1004; m. 288,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga. - 19:55: Concerto di musica da jazz. - 19:45: Conversazione «Polacchi e Slovacchi». - 20: Brno. - 20:40: Praga. - 22:30: Notiziario in ungherese. - 22:30-23:30: Praga.

Brno: kc. 922; m. 325,4; kW. 32. - Ore 19:30: Praga. - 19:50: Concerto orchestrale dedicato alla danza nazionale slava. - 20: Trasmissione varcata: *Dalla «Vile lumiere» alla nebbia*. - 20:40-23:30: Praga.

20.45:

Concerto di musica teatrale

diretto dal M° OTTAVIO ZIINO
col concorso dei soprani TINA PAGGI e LOTTE BURK
e del tenore GIUSEPPE TACCANI.

Parte prima:

1. Verdi: *La Traviata*: a) Preludio atto I; b) Aria di Violetta (soprano Tina Paggi).
2. Giordano: *Andrea Chénier*, improvviso (tenore Giuseppe Taccani).
3. Ponchielli: *La Gioconda*, aria del suicidio (soprano Lotte Burk).

Parte seconda:

1. Verdi: *La Traviata*, duetto Violetta-Alfredo e finale, atto IV (soprano T. Paggi, tenore G. Taccani).
2. Giordano: *Andrea Chénier*, quadro quarto, gran duetto d'amore (soprano L. Burk e tenore G. Taccani).

Nell'intervallo: G. Longo: «L'ultimo Carducci», conversazione.

23: Giornale radio.

Moravia-Praga: kc. 1110; m. 269,5; kW. 11,2. - Ore 19: Praga. - 19:20: Brno. - 20:30-23:30: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1726; m. 255,1; kW. 10. - Kalundborg: kc. 231; m. 1261; kW. 7,5. - Ore 19: Notiziario. - 19:15: Segnale orario. - 19:30: Conversazione. - 20: Campanie - Radio-bozzetto. - 20:15: Concerto dedicato alla musica brillante di operette. - 21: Minuetti e gavotte. - 21:20: Attualità. - 21:50: Concerto vocale di canti popolari. - 22:15: Notiziario. - 22:20: Concerto orchestrale di musica nordica. - 23:30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1071; m. 278,5; kW. 12. - Ore 19:30: Estrazione di premi - Concerto di dischi. - 19:45: Bollettino sportivo. - 20: Concerto di dischi. - 20:30: Trasmissione da Lilla di un concerto orchestrale. I. Massenet: *Ouverture del Cid*; 2. Mendelssohn: *Finale della Sinfonia Autumna*; 3. Rimski-Korsakov: *Capriccio spagnolo*; 4. Intermzzo di canto; 5. Weber: *Rondo per 18 clarinetti*; 6. Delibes: *Sylvia*, balletto. - 22: Concerto di dischi (da Lilla). - In seguito: Notiziario.

Lyon-La Doua: kc. 648; m. 463; kW. 15. - Ore 19:45: Concerti per il radio-dilettanti. - 19:53: Conversazione medica. - 20: Concerto di dischi. - 20:30: Paul Bourget e Cury: *Un divorzio*, commedia in tre atti.

Marsiglia: kc. 749; m. 400,5; kW. 5. - Ore 19:30: Conversazione. - 19:50: Segnale orario. - 19:30: Trasmissione da un'altra stazione. - 20:30: Concerto orchestrale ritrasmesso da Lilla.

Parigi P. P. (Poste Parisien): kc. 959; m. 312,8; kW. 10. - Ore 19:50: L'attualità. - 19:20: Giornale parlato della stazione. - 19:25: Bollettino sportivo. - 19:35: Dischi. - 19:50: Dischi. - 20: Intermzzo. - 20:10: Terzo radio-spettacolo di avanguardia. - 22:20: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: kc. 215; m. 139; kW. 13. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazione varie - Attualità. - 20: Il divertimento domenicale - Courteline: *Face à côté*. - 20:30-22: Dischi.

Radio Parigi: kc. 182; m. 1648; kW. 7,5. - Ore 19: Ciro: *Radio-Parigi*. - 19:30: La vita pratica. - 19:40: Music-hall diretto da André e André J. Bédou: *André Petit rich*, marcia; 2. Razigade: *Idillio passionale*, valzer; 3. Melodie per soprano; 4. Ganne: *Ca loubet*, pastorale; 5. Suppé: *Un giorno a Vienna*, ouverture; 6. Lachner: *Melodie per baritone*; 8. Debussy: *Gollivog's Cake Walk*; 9. Offenbach: *La figlia del tamburo maggiore*, fantasia; 10. Leocci: *La piccola sposa*, ouverture; 11. Melodie per soprano; 12. R. Hah: *Quartette*, fantasia; 13. Intermzzo di canto; 14. Kratzl: *Le ultime goccie*, valzer; 15. Babil Calveyti: *La marcia marchia*, tango; 16. Paradis: *Horze Guard's*, marcia. - 22:30: Rassegna della stampa della sera - Bollettino meteorologico. - 21:15: Informazioni - Bollettino sportivo. - 22:30: Musica da ballo.

Strasburgo: kc. 859; m. 349,2; kW. 15. - Ore 19:30: Concerto variano dell'orchestra della stazione. - 19:30: Segnale orario - Notiziario. - 19:45: Dischi. - 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicazioni. - 20:30: Serata alsaziana: Stoskopf: *Million partie*, farsa in 3 atti. - 22:30: Rassegna della stampa in francese. - 22:30-24: Musica da ballo ritrasmessa.

Tolosa: kc. 913; m. 325,6; kW. 60. - Ore 19:30: Orchestra variano. - 19:15: Serie di opere. - 19:30: Notiziario. - 19:45: Brani di operette. - 20:15: Musica sinfonica. - 20:30: Duetti. - 21: Puccini: Selezione della *Tosca*. - 22:20: Attualità. - 22:30: Notiziario. - 22:30: Aria di operette. - 23: Balalake e canti russi. - 23:15: Soli vari. - 23:30: Melodie. - 23:50: Orchestra viennese. - 24: Notiziario. - 0,5: Fantasia radiofonica. - 0,15-0,30: Musica militare.

GERMANIA

Amburgo: kc. 904; m. 331,9; kW. 100. - Ore 19: Concerto di etre, mandolini e chitarre. - 19:35:



CRANE RADIO AND TELEVISION CORP.

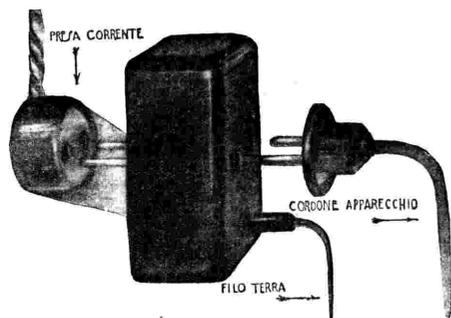
CHICAGO, ILLINOIS - U. S. A. - AGENZIA PER L'ITALIA
 TORINO - CORSO CAIROLI, 6 - TELIF. 53-743

Contro i Radio - disturbi

APPLICATE AL VOSTRO RICEVITORE I NOSTRI DISPOSITIVI ANTI-DISTURBATORI DI GARANTITO RENDIMENTO E DI SICURA EFFICACIA

I vantaggi che ne potete trarre sono i seguenti:
Risparmio dell'impianto di un'antenna esterna
Aumento del rendimento del Vostro ricevitore
Diminuzione considerevole dei disturbi
Aumento della selettività del ricevitore
Diminuzione del fading

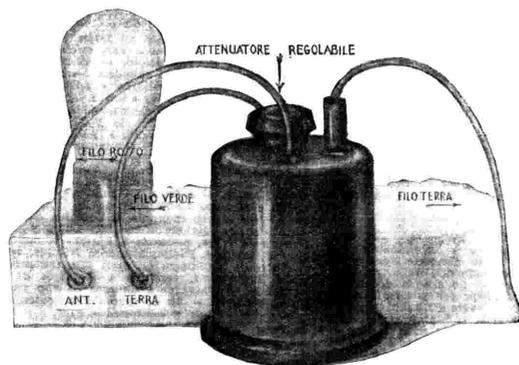
MASSIMA PUREZZA DI RICEZIONE CON UN MINIMO DI DISTURBI



RETEX

Il filtro della corrente elettrica che protegge il ricevitore da sbalzi e scosse brusche della corrente eliminando tutti i disturbi convogliati con la rete elettrica (motori elettrici, trams, trasformatori, linee ad alta tensione, campanelli, ascensori, lampade al néon, ecc., ecc.). Aumenta la durata delle valvole. Di facilissima applicazione a qualsiasi tipo d'apparecchio radio.

Si spedisce c/ assegno di Lit. 60



VARIANTEX CON ATTENUATORE REGOLABILE

Sostituisce un'antenna esterna di circa 30 metri di lunghezza. Filtra l'onda d'arrivo attraverso un triplo filtraggio riducendo quindi i disturbi atmosferici (scariche temporalesche, interferenze, disturbi d'antenna, ecc.) ad un trascurabile minimo. Essendo regolabile, è adatto per qualsiasi tipo di ricevitore, qualsiasi luogo d'impianto e qualsiasi condizione di ricezione. Permette di ricevere le stazioni lontane con un minimo di disturbi ed un massimo di purezza.

Si spedisce c/ assegno di Lit. 48

RADIOAMATORI

DESIDERATE UN RIMEDIO VERAMENTE EFFICACE SIA CONTRO I DISTURBI ELETTRICI CHE CONTRO QUELLI ATMOSFERICI?

VI SPEDIREMO AMBEDUE I DISPOSITIVI CONTRO ASSEGNO DI LIT. 100

Chiedete listini delle nostre insuperabili SUPERETERODINE ORIGINALI AMERICANE CRANE RADIO

LUNEDÌ

3 SETTEMBRE 1934 - XII

12,30: DISCHI.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: TRIO CHEST-ZANARELLI-CASSANO: 1. Widor: *Cantabile*; 2. Ketylber: *Valzer tzigano*; 3. Rubinstein: *Erlöse*; 4. Paderewsky: *Minuetto*, op. 14, n. 1; 5. Kreisler: *Vecchia canzone viennese*; 6. Grieg: *Primavera*; 7. Gabriel Marie: *Ronda de bachi Bouzouchs*.

13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Canticello dei bambini (Milano): Favole e leggende; (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Ballata, a noi» - Lingue e usanze dei vari paesi europei (L'amico Lucio); (Firenze): Il nano Bagonghi. Corrispondenza, enigmistica e novella.

17,10: MUSICA DA BALLO. ORCHESTRA TAVAZZA DEL DANCING PAGODA di Torino.

17,40: Comunicato dell'Ufficio presagi.
17,45-17,55: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18: Trasmissione da Ancona. Celebrazioni marchigiane: «Bramante», commemorazione di S. E. Gustavo Giovannoni.

19-19,15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopopolavoro.

19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
19,30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
19,45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45-22 (Roma III): Dischi.
20,45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
21,45: Sem Benelli: «La donna nel Cinquecento», conversazione.

Concerto di musica da camera

col concorso del Quartetto dell'E.I.A.R.

(Esecutori: prof. Armando Gramigna, Virgilio Brun, Giovanni Trampus e Massimo Amfiteatrof; al pianoforte il M° Leopoldo Gennaro).

1. Hindel: *Sonata in tre*, per due violini, violoncello e piano.
 2. Brahms: *Quartetto in sol minore*, per pianoforte, viola e violoncello.
- Dopo il concerto: Dischi.
23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 550,7 - kW. 1

12,25: Bollettino meteorologico.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-14: CONCERTO DEL VIOLINISTA MARIANO FRIGO - Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.

17: MUSICA VARIA.
18: Trasmissione da Ancona. Celebrazioni

marchigiane: «Il Bramante», commemorazione di S. E. Gustavo Giovannoni.

19,15-20: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45: PROGRAMMA CAMPARI.
Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
21,45: Sem Benelli: «La donna nel Cinquecento», conversazione.

22: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
23: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO SISTER'S HEJTHRY.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,10-18: Dischi.
18-18,30: LA CAMERATA DEL BALILLA

Corrispondenza di Fatina Radio.
20: Comunicazioni del Dopopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Com-

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALEZIONI: Bordeaux-Lafayette - Ore 20,45: Concerto dell'orchestra della Stazione, con intermezzi di canto (dodici numeri). — Parigi Torre Eiffel - Ore 20,30 e 21,30: Concerto orchestrale sinfonico (tredecim numeri eseguiti in due tempi). — Lussemburgo - Ore 20,20: Concerto di musica italiana (dieci numeri). — Budapest - Ore 21,15: Concerto dell'orchestra dell'Opera, diretto da A. Casella. — London Regional - Ore 20: Concerto dell'orchestra sinfonica della B.B.C. ritrasmissione della Queen's Hall e diretto da Sir Henry Wood. Composizioni di Wagner. — Vienna - Ore 19: *Aida*, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi (dalla Staatsoper).

AUSTRIA

Vienna: kc. 592; m. 506,8; kW. 120. — Graz: kc. 883; m. 338,8; kW. 7. — Ore 18,50: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 19 (dalla Staatsoper): Verdi: *Aida*, opera in 4 atti - In un intervallo: *Attila*. — 22: Conversazioni di storia. — 22,30: Notiziario. — 22,50: Concerto di musica da jazz e di strumenti a plectro.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 620; m. 483,9; kW. 15. — Ore 19,15: Musica riprodotta. — 19,30: Giornale parlato. — 20: Concerto di piano: 1. Lull: *Contra*; 2. Chopin: *I piccoli molini a vento*; 3. Liszt: *Terzo studio da concerto*; 4. Chopin: *Preludio n. 15*; 5. Chopin: *Studio in sol bemolle maggiore*; 6. Debussy: *La fille aux cheveux de lin - Reflets dans l'eau - Poisson d'or*; 7. Stravinsky: *Studio n. 3*. — 20,30: Dischi. — 20,45: Trasmissione dal Casino di Vichy (vedi Radio Parigi) - In seguito giornale radio e musica riprodotta. — 23: Fine.

Bruxelles II (Fiamminga): kc. 932; m. 321,9; kW. 15. — Ore 18,30: Concerto di dischi. — 19,30: Giornale parlato. — 20: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Grieg: *Danze sinfoniche*; 2. Karel Candael: Sesto quadro del *Sette peccati capitali*; 3. M. de Landsheer: *Sceno di Marina*; 4. Schoemaker: *Rapsodia Hamelin*. — 20,30: Letture. — 20,50: Conferenze del concerto: 5. P. Lami: *Il deserto*; 6. Haydn: *Sinfonia*; 7. Inermezzo di soli di piano; 8. Bartelwsky: *Il jazz nel giardino zologico*; 9. Dalschaert: *Zacotte*; 10. K. Albert: *Archechanda*; 11. Wilhelm Pelemans: *Suite di danze*. — 22: Giornale parlato. — 22,10: Dischi. — 23: Fine.

nicato della R. Società Geografica - Giornale radio.

20,30: Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20,45:

Musica da camera

1. Mozart: *Sonata* in mi bemolle maggiore per violino e pianoforte (violonista Clara Bentivegna, pianista Marisa Bentivegna).
 2. Casella: a) *Due pezzi infantili*; b) *Toccata* (pianista M. Bentivegna).
 3. Boccherini: *Sonata in do maggiore*, per violoncello e pianoforte (violoncellista Alessandro Ruggeri, al piano M° Giacomo Cottone).
 4. a) Wieniawski: *Romanza*; b) Halvorsen: *Danza norvegese* (violonista Clara Bentivegna).
 5. Golttermann: *Cantilena*; b) Caminiti: *Giga* (violoncellista Alessandro Ruggeri).
- 22 (circa):

Piedigrotta siciliana

Canti, danze, musiche e dialoghi popolari.

22,30: Dischi Parlophon.

23: Giornale radio.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 638; m. 470,2; kW. 120. — Ore 19: Segnale orario - Notiziario. — 19,10: Conversazione sui funghi. — 19,25: Concerto di musica sinfonica da jazz. — 20,15: Brno. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22,15: Ditt. — 22,45: 23: Notiziario in tedesco.

Bratislava: kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. — Ore 19: Praga. — 19,10: Conversazione. — 19,25: Praga. — 20,15: Brno. — 22: Praga. — 22,45: 23: Notiziario in ungherese.

Brno: kc. 922; m. 325,4; kW. 32. — Ore 19: Praga. — 19,10: Conversazione. — 19,25: Praga. — 20,15: Svoboda: *Chicorées*, commedia con musica di Suchy. — 22: 23: Praga.

Moravska-Ostrava: kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2. — Ore 19: Praga. — 19,10: Brno. — 19,45: Praga. — 20,15: Brno. — 22: Praga. — 22,45: 23: Dischi.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1176; m. 255,1; kW. 10. — Kalundborg: kc. 238; m. 1261; kW. 75. — Ore 19: Notiziario. — 19,15: Segnale orario - Comunicati. — 19,30: Trasmissione di un concerto orchestrale e vocale dalla Sala dei concerti del Tivoli. — 20,30: Trasmissione musicale: *I musicisti antichi e i loro strumenti*. — 21: Seguito del concerto dal Tivoli: 1. Wagner: *Preludio dei Maestri cantori*; 2. Canto: 3. Roubert: *Dal Concerto per due ceili e piano*. — 22,10: Notiziario. — 22,30: Siguito del concerto dal Tivoli: 4. Strauss: *Ovy del Pipistrello*; 5. Canto: 6. Kalmann: *Frammenti della Contessa Mariza*; 7. Canto: 8. Offenbach: a) *Can-can dalla Bella Elena*, b) *Barcarola dai Baccanti di Hoffmann*. — 23,30-0,30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 278,8; kW. 12. — Ore 19,30: Informazioni e Cambi. — 19,35: La settimana a Bordeaux cent'anni fa», conversazione. — 19,50: Estrazione di premi. — 20: Notiziario e bollettini diversi. — 20,15: Concerto di dischi. — 20,45: Concerto dell'orchestra della stazione, con intermezzi di canto: 1. Lecocq: *Ouverture di Koski*; 2. James Hanley-Salabert: *Just a cottage smali*; 3. Fairbank: *Le fontaine lumineuse*, suite di valzer; 4. Intermezzo di canto: 5. Salabert: *L'arie di Gaborache*; 6. Hervé-Lavo: *Mamzelle Nitouche*, fantasia; 7. Pieltzer-Salabert: *Sogno al lume di luna*; 8. Delmas: *Le fontaine lumineuse*, suite di valzer; 9. Intermezzo di canto: 10. Gny Marylis: *Arietta d'una mattina*; 12. Offenbach-Tavay: *Lischen e Fritzenchen*, fantasia. — In seguito: Notiziario.

Lyon-La-Doux: kc. 648; m. 483; kW. 15. — Ore 19,30: Radiogazzetta di Lione. — 19,40-20,30: Conversazioni varie. — 20,30: 1. Martial Piechard: *Il quarto*, commedia in un atto; 2. Serata di varietà (canzoni e musica). — 3. Notiziario. — 22,30: Musica da ballo per jazz - In seguito notiziario.

Marsiglia: kc. 749; m. 400,5; kW. 5. — Ore 18,30: Giornale radio. — 19,45: Dischi. — 20: Conversazione. — 20,15: Conversazione sportiva. — 20,30: Dischi. — 20,45: Trasmissione da Vichy (v. Radio Parigi).

ANTENNA SCHERMATA MULTIPLA sostituisce con vantaggio ogni altra antenna. Si spedisce in assegno L. 35.
ANTENNA SCHERMATA REGOLABILE ha i pregi della multipla, eliminando anche le noiose interferenze fra Stazioni. In assegno L. 55.
FILTRO DI FREQUENZA elimina i disturbi industriali convogliati dalla rete elettrica. Assegno L. 55.
OPUSCOLO ILLUSTRATO NOVITA RADIO 80 pag. testo-schemi e norme pratiche per migliorare l'Apparecchio Radio.
Si spedisce contro invio di L. 1 anche in francobolli.

Laboratorio specializzato Riparazioni Radio - Ing. TARTUFARI - Via dei Mille, 24 - TORINO - Tel. 46-249

LUNEDI

3 SETTEMBRE 1934 - XII

— 20.40: *The Road to Ireland*, viaggio romantico di ieri e di oggi da Londra a Holyhead. Trasmissione in commemorazione di Telford, grande costruttore di strade morto il 2 settembre 1834. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — 22: Serenata dell'orchestra della B. C. (sezione C.). Serenata di I. Brabati: *Serenata in re op. 11*; 2. Bellus: *Notte d'estate sul fiume*; 3. Schubert: *Overture in si bemolle*. — 22.55: Letture. — 23.24: Musica da ballo.

London Regional: kc. 877; m. 342; kw. 60. — Ore 18.30: Daventry National. — 20: Concerto dell'orchestra sinfonica della B. C. ritrasmesso dalla Queen's Hall e diretto da Sir Henry Wood. Opere di Wagner: 1. *Overture per il Faust*; 2. *Un'aria per basso nel Parsifal*; 3. *Prologo dell'atto terzo del Tristan e Isolde*; 4. *Il viaggio di Sigfrido sul Reno*; 5. *Un'aria per soprano nel Parsifal*; 6. *Coro nuziale del Lohengrin*; 7. *Un'aria per basso nel Tannhäuser*; 8. *Overture del Rienzi*. — 21.30: Intermesso. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — 22: Musica da ballo (dischi).

Midland Regional: kc. 787; m. 391; kw. 25. — Ore 18.30: Daventry National. — 20: London Regional. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale orario - Concerto sinfonico (quintetto) con arie per soprano: 1. Hollaender: *Entrata della regina delle rose*; 2. Gavrache: *Little Rowany*, valzer; 3. Barus: *La primavera delicata*; 4. St. Helier: *Vi amo così*; 5. Canzoni popolari con accompagnamento di quintetto, da ballo.

JUGOSLAVIA

Belgrado: kc. 686; m. 437; kw. 2,5. — Ore 19: Concerto dell'orchestra della stazione. — 20: Con-

versazione. — 20.30: Trasmissione di un'opera dal Teatro nazionale - In un intervallo: Segnale orario - Notiziario.

Lubiana: kc. 527; m. 560; kw. 5. — Ore 19: conversazione - 19.30: Conversazione. — 19.50: Segnale orario - Comunicati. — 20: Conversazione medica. — 20.30: Concerto orchestrale e vocale. — 22: Segnale orario - Notiziario - Trasmissione dalla Istra.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: kc. 230; m. 1304; kw. 150. — Ore 19.30: Risultati delle corse. — 19.35: Concerto variato dell'orchestra da stazione. — 20: Notiziario in francese. — In tedesco. — 20.20: Concerto di musica italiana; 1. Rossini: *Overture del Guglielmo Tell*; 2. Del Frate: *Estasi*; 3. Giordano: Selezione dell'*Andrea Chénier*; 4. Rossini: *La fedeltà, 5. Fabbia: Inno patriottico*; 6. Micheli: *Sulte n. 1*; 7. Mascagni: *Intermezzo*; 8. Wolf-Ferrari: *Intermezzo*; 9. Carena: *I segreti dell'Adige*; 10. Leoncavallo: *Prologo del Pagliaccio*. Nell'intervallo: Tendenze del movimento internazionale s. — 21.30: Ritrasmesso da Mondorf-les-Bains di un concerto orchestrale: 1. Beethoven: *Ouv. di Egmont*; 2. Lanner: *Valzer romantico*; 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, fantasia; 4. Mozart: *Il mio cuore sospira*; 5. Salabert: *Arie di ieri e di oggi*. — 22.30: Musica da ballo (dischi).

NORVEGIA

Oslo: kc. 260; m. 1154; kw. 60. — Ore 19: Informazioni. — 19.15: Bollettino meteorologico. — 19.30: Segnale orario - Concerto di solisti (piano e canto). — 20.10: Conversazione. — 20.40: Concerto di un complesso di studenti norvegesi. — 21.10: Cronaca estera. — 21.40: Bollettino meteorologico - Informazioni. — 22: Conversazione di attualità. — 22.15: Trasmissione a sorpresa.

OLANDA

Mulzen: kc. 995; m. 301,6; kw. 30. — Ore 19.10: Domande e risposte. — 19.15: Dischi. — 19.40: Concerto dell'orchestra d'Arnhem con intermezzi di canto: 1. Meyerbeer: *Danza delle fucille*; 2. Wagner: *Overture del Rienzi*; 3. Rubinstein: *Toreador e andalusa*; 4. Intermesso di canto; 5. Nessler: *La complicità*; 6. Intermesso di canto; 7. Schäfer: *Rapsodia giamaicana* del concerto; 8. Schäfer: *Rapsodia giamaicana*; 9. V. Wall: *Set canzoni maresi*; 8. Goldmark: *Overture della Salmata*. — 21.40: Notiziario. — 22.10: Ritrata della marina olandese da Amsterdam e radio-cronaca. — In seguito, fino alla 23.40, dischi.

POLONIA

Varsavia I: kc. 234; m. 1339; kw. 120. — Ore 19.15: Dischi. — 19.25: Dischi. — 19.30: Trasmissione per i fanciulli. — 19.35: Trasmissione per i soldati. — 19.40: Conversazione. — 19.50: Programma di domani. — 20.45: Concerto di musica lirica dell'orchestra della stazione con canzoni: 1. Lincke: *Il cambio della guardia sianese*, ouverture caratteristica; 2. Feltra: *La festa dei fiori*, ouverture; 3. Intermesso di canzoni; 4. Weidner: *La stella polare*; 5. Galbraith: *Canzoni*; 6. Armandola: *Il padiglione blu*, serenata andalusa; 7. Namyloski: *Kuba Jurek*, mazurca. — 20.55: Giornale radio. — 21: Come si lavora in Polonia. — 21.45: Concerto dell'orchestra sinfonica della stazione: 1. Mozart: *Overture dell'opera Il ratto dal serraglio*; 2. Beethoven: *Pastorale del ballo Protopia*; 3. Mozart: *Concerto in re maggiore per violino*; 4. Haydn: *Serenata*; 5. Beethoven: *Marcia turca delle Rovine d'Atene*. — 22: Conversazione - Il razzismo sotto il punto di vista della scienza contemporanea. — 22.15: Letture e concerto. — 23: Musica da ballo. — 23.5: Bollettino meteorologico. — 23.10: Continuazione del concerto di musica da ballo.

ROMANIA

Brasov: kc. 160; m. 1875; kw. 20. — Bucarest I: kc. 823; m. 364,5; kw. 12. — Ore 19: Conversazione - 19.20: Dischi. — 19.45: Conversazione. — 20: Concerto di musica da camera per quintetto. Haydn: *Quartetto in re maggiore*. — 20.30: Concerto vocale. — 20.50: Conversazione. — 21.5: Salì di oboe: 1. Haendel: *Sonata in do minore*; 2. Georg Telemann: *Concerto in re minore*. — 21.30: Soli di alba: 1. Chopin: *Préludio n. 50 in do minore*; 2. Heeler-Hasselmanns *Quattro studi*; 3. Hasselmanns: *Al monastero*; 4. Tournier: *Tema e variazioni*. — 21.55: Bollettino radio. — 22.30: Trasmissione di musica da un ristorante.

SPAGNA

Barcellona: kc. 796; m. 377,4; kw. 5. — Ore 19: Concertino del trio della stazione. — 19.30: Giornale parlato - Continuazione del concerto. — 20: Concerto di dischi (a richiesta degli ascoltatori). — 20.20: Bollettino sportivo. — 20.30: Quotazioni di Borsa. — 21: Dieci minuti di radiopropaganda. — 21.10: Conversazione di vulgarizzazione aviatoria. — 21.20: Dischi solisti. — 21.40: Notiziario. — 22: Campagne. — Previsioni meteorologiche. — 22.5: Note di società. Quotazioni di merci, valori e cotoni. — 22.10: Rivista festiva in versi. — 22.20: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Verdi: *Palladio giapponese*; 2. Serrano: *Se fossi re*, selezione; 3. Thomas: *La festa della primavera*, balletto. — 22: Concerto vocale (basso). — 23.30: Concerto vocale (soprano). — 24: Trasmissione di ballabili. — 1: Notiziario - Fine.

Madrid: kc. 1055; m. 274; kw. 7. — Ore 19.30: Quotazioni di Borsa - Concerto orchestrale - Frammenti di zarzuela. — 20.30: Giornale parlato - Concerto del sestetto della stazione. — 21.15: Bollettino sportivo - Continuazione del concerto strumentale. — 22: Campagne - Segnale orario - Selezione

dell'opera di Giordano: *Fedora* (dischi). — 23: Giornale parlato - Continuazione della *Fedora*. — 0.45: Giornata parlata. — 1: Campagne - Fine della trasmissione.

SVEZIA

Stoccolma: kc. 704; m. 426,1; kw. 55. — Motala: kc. 216; m. 1389; kw. 40. — Göteborg: kc. 941; m. 318; kw. 10. — Hørby: kc. 113; m. 265; kw. 10. — Ore 18.15: Dischi. — 19.30: Conversazione: *Devennalla Tagore*. — 20: Concerto di una banda militare: 1. Glazunov: *Carnate*, ouverture; 2. Waldteufel: *Sempre o mai*, valzer; 3. Beethoven: *Andante della Sinfonia n. 5*; 4. Grieg: *Due pezzi*; 5. Rindler: *Pol-pouri di Die Wenzelander*; 6. Ringang: *Hoffana*. — 21: Conversazione. — 21.25: Conversazione. — 21.25: Concerto di piano: 1. Debussy: *1. Pezzi*; 2. Milhaud: *1. Concerto*; 3. H. Corradini. — 22.25: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Glinka: *Fantasia di valzer*; 2. Kallstenius: *Bercese*; 3. Cui: *Ouv. del Figlio del mandriano*; 4. Ippolitov-Ivanov: *Canto*; 5. Ippolitov-Ivanov: *Bercese*; 6. Rangström: *Hondeau*; 7. Rangström: *Melodia*; 8. Rangström: *Canto*; 9. Copates: *Scena di danza*; 10. Zibulka: *Garofila*; 11. Mariotti: *Canilena del cuore*, blues.

SVIZZERA

Bernomünster: kc. 556; m. 539,6; kw. 60. — Ore 19: Segnale orario - Meteorologia - Dischi. — 19.10: Conversazione e letture. — 19.30-22.15: Trasmissione da Sottens.

Monte Ceneri: kc. 1167; m. 257,1; kw. 15. — Ore 19.45: Notiziario. — 20 (da Losanna): Freddy Doshi e la sua orchestra. — 21 (da Altdorf): (vedi Sottens). — 22: Fine.

Sottens: kc. 677; m. 443,1; kw. 25. — Ore 19: Bernomünster. — 19.30: Concerto vocale di arie. — 19.50: Conversazione. — 20: Freddy Doshi e la sua orchestra. — 21: (da Altdorf): a) Breve introduzione; b) Il vecchio Telemotte; c) Scena del Rutili; d) Canto svizzero; e) Scena della mezza - Campana; f) Der Schillerstein, poesia di Ernesto Zahn; g) Marcia svizzera. — 22.27.5: Notiziario.

UNGHERIA

Budapest I: kc. 548; m. 549,5; kw. 120. — Ore 19: Concerto di «tago» (dischi). — 19.35: Conversazione. — 20.19: Concerto corale. — 20.55: Notiziario. — 21.15: Concerto orchestrale dell'Opera, diretto da Leopoldo Casella. 1. Honegger: *Pastorale d'estate*; 2. Moser: *Variazioni per orchestra*; 3. Bloch: *Concerto grosso*; 4. Flury: *Sinfonia di quaresima*. — 22.45: Concerto di un'orchestra zigena.

BULBI OLANDESI DI FIORI

Questa è la stagione propizia per ordinare la nostra collezione-reclame:

75 tulipani, rossi gialli e celesti; 25 narcisi bianchi e gialli; 100 giacinti Muscari in colori diversi; 150 crochi in bianco, celeste e giallo, 50 ixiis, 100 iridi in celeste e giallo. Questa collezione di lusso di 500 bulbi Olandesi di fiori di prima qualità per sole 50 lire franco di spese di spedizione e di dogana in tutta l'Italia. Insegnamento per la piantagione e 5 giacinti in colori per stanza, gratis. Contro assegno L. 2 in più.

M. WALRAVEN & Co.
B'umenzuechter, Kerkstraat, 23 Hillegom (Olanda)



un campione di Olio Carli gratis

Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie."

Fratelli Carli

PRODUTTORI OLIO D'OLIVA

ONEGLIA

TAPPETI SARDI

arazzi, pannelli, bracci, tessuti a mano di arte paesana, adatti per regalo caratteristico ed originale. A prezzi non remunerativi liquidissimi disponibili e accettissimi ordini su misura - Rivolgervi al Cav. Piras.

Nuovo ribasso di prezzi del 10 %!

Ditta SCUOLA DEL TAPPETO SARDO in ISILI (Nuoro)

FESTILE

RCORVISO MILANO

LA PIÙ GRANDE CASA DITESSUTI

Per Signore e per Uomo

•

Alle famiglie residenti fuori Milano, che ne faranno richiesta, La Tessile invia, senza alcuna spesa, il magnifico **CAMPIONARIO** contenente 900 Tipi di Tessuti per Signore e per Uomo

•

Richiederlo con semplice cartolina alla Cassetta postale N. 1225 - Milano citando questo Giornale



INTERVISTE

MARTEDI

4 SETTEMBRE 1934 - XII

È venuta a trovarmi la più bella donna del mondo, una delle tante che ogni sera compaiono senza ragione, nel quadrato luminoso di uno schermo cinematografico. Per quanto fosse di pomeriggio, portava un abito da gran sera, come si usa spesso al cinematografo (non s'è visto in «Shanghai-Express» la bella Marlene Dietrich, viaggiare, morire, morire e rivivere, press'a poco in abito da ballo?).

Voleva sapere da me, non senza inquietudine, cosa c'era di vero nelle minacce che si vociferano, che i giovani cultori del cinema vogliono proscrivere le belle donne dallo schermo. «Tutto è possibile ai giovani, anche queste follie: i giovani» ha risposto — quanto più sono ricchi di esigenze, tanto più tentano strade difficili e incerte. Quale intrapresa più difficile, che interessare al cinema senza l'aiuto di belle donne?».

La dita, che parlava con tanto vago, quando la sua realtà era escludibile, cominciò col proferire qualche insolente proposito contro i giovani, che secondo lei hanno perso il gusto della donna in genere, e della donna bella in specie.

Fanno male, interrompi subito, conoscendo l'umore irascibile e capriccioso delle dive. Da che mondo è mondo, si devono alla bellezza della donna le più straordinarie avventure e le ispirazioni, se non sempre più pacifiche, certo più assurde e stupende. Tuttavia allora è una bella donna nella vita, e altro è un'ombra sullo schermo.

Le ombre devono discendere fra noi soltanto per ragioni imprescindibili: per turbare i nostri sonni quando siamo stati colpevoli, chiedere vendetta come lo spettro del re di Danimarca; per proporre un'immagine di bellezza, come qualche volta riesce a fare il cinematografo.

«Caro mio, una donna, mi parlate dei propositi mirabili della gioventù, avete mai veduto uno di questi rivoluzionari, protestare contro l'ombra di Greta Garbo, quando in «Gösta Berling», Maurice Stiller ce la presenta, scegliendo fior da fiore in un quadro di aperte corolle, che parrebbe fatto apposta per suscitare i nostri spiriti di fronda? O contro l'ombra di Marlene, quando, con le sottane sopra il ginocchio, ripete con la sua voce, che viene dall'inferno, le sue titaniche rivolte agli uomini, piuttosto che ai santi? O contro Anna May Wong, allorché, quella sì, ci fa viaggiare nei paesi di favole, molto più di tutte le creature orientali?».

Per poco che ci pensiate, c'è tutto un popolo di ombre, che i giovani sono felici di prendere per mano, anche sullo sfondo di programmi rigorosi e virili. Anzi appunto di programmi virili. Karin Hardt, che canta nella bianca camerata delle odinate. Herta Tiele, che piange nel dormitorio del convitto. Lilian Harvey che trapanita il cielo con le sue manine già avvezze dalle squisitezze di Lubitsch.

E poi per quelli di aspirazioni più complesse; Antinea, immobile sullo sfondo del deserto, e per i bolscevizzanti (un'ora) la Wolsk, nell'isola della morte. Se pensate che un'ombra non è come una donna vera, e può bastare per la fantasia di intere platee, convertete che è già stato creato un paradiso, abbastanza popolare e legittimo, contro il quale mai nessuno rivolge attentati.

Ad altro dunque mirano questi giovani. Mirano a scacciare dallo schermo quelle ombre, che si accaparrano, senza permesso, uno spazio ogni giorno più costoso e più disperatamente usurpato. Quella della donna, che alza lo champagne in un tabarin di maniera, e per il signficato dell'opera potrebbe bere una gazzosa al ristorante del rione, o quell'altra che bacía per minuti e minuti un signore, anche quando tutti, compresi gli interessati, ne sono arcistufi, o quell'altra ancora che in una sfiorante vestala da camera, fa una scenata al marito in frack, sullo sfondo che appare il monumento da music hall, come si usava per il teatro francese del secolo scorso, o quella che alza il telefono, con la posa pittoresca di un eroe dannunziano; queste e centomila altre sono le belle donne, che molti giovani vorrebbero togliere dallo schermo, per sostituirle con figure, che esprimano una qualsiasi realtà umana e poetica del nostro tempo e del nostro paese.

ENZO FERRIERI.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 371,7 - kW. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 333,3 - kW. 30
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kW. 4
TORINO II: kc. 1367 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta).

7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: DISCHI.
13,30-30 e 13,45-14,15: MUSICA VARIA (Vedi Milano).

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16,30: Giornale del fanciullo.
16,55: Giornale radio - Cambi.

17,5: Marga Sevilla Sartorio: Dizione di poesie.
17,10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

17,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.
18,10-18,15 (Roma): Segnali per il servizio radiofonosferico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.
19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iadropro - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iadropro - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iadropro - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iadropro - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iadropro - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iadropro - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iadropro - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iadropro - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
Ore 22,15

CONCERTO DELL'ORGANISTA

FERNANDO GERMANI

Trasmisione dalla chiesa di Santa Croce in Firenze

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 388,4 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kW. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.

7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: DISCHI: Concerto dedicato a Dvorak e Grieg: 1. Dvorak: *Carnaval, ouverture*;

2. Grieg: *Danza sinfonica*; 3. Dvorak: *Canzone boema n. 5 e n. 7* (soprano Hina Span); 4. Grieg: *Suite lirica*, op. 54; 5. Dvorak: *Umoressa* (violinista Fritz Kreisler); 6. Grieg: *Canzone di Solweig* (soprano Conchita Supernia); 7. Dvorak: *Danze slave*.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: MUSICA VARIA: 1. Amsaldo: *Meloritmia*; 2. Puccini: *Le Villi*, fantasia; 3. Laurys: *Silfidi*; 4. Kunneke: *Lisztli*; 5. Marriotti: *Meriggio d'autunno*; 6. De Curtis: *Napoli che canta*, selezione.

13,30-13,45: DISCHI - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,35: Giornale radio.

16,45: Canticello dei bambini. Yambo: Dialoghi con Cluffettino.

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Jurman Kaper: *Signorina*; 2. De Nardis: *Pulcinella*, dalle «Scene napoletane»; 3. Godard: *Contes de vielles*;

4. Borel Clerc: *Sans amour*; 5. Mascagni: *Giuglietto Ratchiff*, fantasia; 6. Grotte e Melichar:

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Jurman Kaper: *Signorina*; 2. De Nardis: *Pulcinella*, dalle «Scene napoletane»; 3. Godard: *Contes de vielles*;

4. Borel Clerc: *Sans amour*; 5. Mascagni: *Giuglietto Ratchiff*, fantasia; 6. Grotte e Melichar:

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Jurman Kaper: *Signorina*; 2. De Nardis: *Pulcinella*, dalle «Scene napoletane»; 3. Godard: *Contes de vielles*;

4. Borel Clerc: *Sans amour*; 5. Mascagni: *Giuglietto Ratchiff*, fantasia; 6. Grotte e Melichar:

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Jurman Kaper: *Signorina*; 2. De Nardis: *Pulcinella*, dalle «Scene napoletane»; 3. Godard: *Contes de vielles*;

4. Borel Clerc: *Sans amour*; 5. Mascagni: *Giuglietto Ratchiff*, fantasia; 6. Grotte e Melichar:

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Jurman Kaper: *Signorina*; 2. De Nardis: *Pulcinella*, dalle «Scene napoletane»; 3. Godard: *Contes de vielles*;

4. Borel Clerc: *Sans amour*; 5. Mascagni: *Giuglietto Ratchiff*, fantasia; 6. Grotte e Melichar:

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Jurman Kaper: *Signorina*; 2. De Nardis: *Pulcinella*, dalle «Scene napoletane»; 3. Godard: *Contes de vielles*;

4. Borel Clerc: *Sans amour*; 5. Mascagni: *Giuglietto Ratchiff*, fantasia; 6. Grotte e Melichar:

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Jurman Kaper: *Signorina*; 2. De Nardis: *Pulcinella*, dalle «Scene napoletane»; 3. Godard: *Contes de vielles*;

4. Borel Clerc: *Sans amour*; 5. Mascagni: *Giuglietto Ratchiff*, fantasia; 6. Grotte e Melichar:

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Jurman Kaper: *Signorina*; 2. De Nardis: *Pulcinella*, dalle «Scene napoletane»; 3. Godard: *Contes de vielles*;

4. Borel Clerc: *Sans amour*; 5. Mascagni: *Giuglietto Ratchiff*, fantasia; 6. Grotte e Melichar:

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Jurman Kaper: *Signorina*; 2. De Nardis: *Pulcinella*, dalle «Scene napoletane»; 3. Godard: *Contes de vielles*;

4. Borel Clerc: *Sans amour*; 5. Mascagni: *Giuglietto Ratchiff*, fantasia; 6. Grotte e Melichar:

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Jurman Kaper: *Signorina*; 2. De Nardis: *Pulcinella*, dalle «Scene napoletane»; 3. Godard: *Contes de vielles*;

4. Borel Clerc: *Sans amour*; 5. Mascagni: *Giuglietto Ratchiff*, fantasia; 6. Grotte e Melichar:

Concerto variato e commedia

1. Riccardo Strauss: *Sonata* op. 6, per violoncello e pianoforte; a) Allegro con brio; b) Andante molto tranquillo; c) Allegro molto e marcato (violoncellista Ugo Ajello e pianista Renato Josi).

2. a) Paisiello: *Vina pazza per amore*; 1) Canto del pastore; 2) «Questo è dunque»; b) Scarlatti: 1) *Le violette*; 2) *Già il sole del Gange* (tenore Alfredo Sericolli).

3. a) Ravel: *Pavane*; b) Forino: *Tarantella* (violoncellista Ugo Ajello).

21,30:

Le parlate d'amor

Un atto in tre episodi di CARLO SALSZA.

Personaggi:

Lui Giovanni Cimara
Lei Giovanna Scottò

21,15: Trasmisione dalla chiesa di S. Croce di Firenze:

Concerto dell'organista Fernando Germani

in occasione del Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia per la musica sacra.

1. Cesare Franck: *Terzo corale*.

2. Luigi Vierne: *Scherzo*, dalla Seconda sinfonia.

3. Sigfrido Karg-Elert: *L'anima del lago*, dai sette pastelli de «Il lago di Costanza».

4. Raffaele Manari: *Studio da concerto*.

Dopo il concerto: Giornale radio, indi (fino alle 24): Musica da ballo trasmessa dal giardino degli Aranci di Napoli.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOZZANO
Ore 22 (circa)

I CANTORI DEL MARE

Troupe polifonica diretta dal Maestro GIOVANNI BERTI

Tenore solista: GIUSEPPE GIANTI

MARTEDÌ

4 SETTEMBRE 1934 - XII

Guerra di valzer, selezione; 7. Rizza: Tu mi baci così; 8. Becco: Serenata siciliana; 9. Gordon: Bella signora di Lisbona.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Notiziario agricolo - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19-19,15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.

19,45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45:

La gran via

Zarzueta in un atto di CHUECA e VALVERDE diretta dal M^o NICOLA RICCI.

Personaggi:

Eliseo Maria Gabbi
Sera
Marinello
Cavaliere di grazia Vincenzo Capponi
1^o ladrone Riccardo Massucci
Soldato
2^o ladrone Giacomo Osella
Caporale
3^o ladrone
Soldato Luigi Ricci
Fannullone Arrigo Amerio

21,45: Giovanni Cenato: «La brigata Palanza», conversazione.

22-23 (Roma III): Dischi.

22:

I cantori del mare

Troupe polifonica

diretta dal M^o GIOVANNI BERTI.

(tenore solista GIUSEPPE GIANTI).

1. G. Berti: a) *I cantori del mare*, scherzo musicale a quattro voci; b) *Stelle d'oro*, serenata con imitazioni di campane.

2. C. Gounod: *Quando canti...* serenata.

3. V. Veneziani: *Mallinata*.

4. V. Ari: *La preghiera degli zingari*.

5. F. Escher: *Canto degli agricoltori*.

6. G. Burroni: *Carillon de Noël* (suono di campane a festa).

22,30: MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 569,7 - kW. 1

12,25: Bollettino meteorologico.

13,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-14: CONCERTO VARIATO.

17-18: Dischi.

19,15-20: Notiziario in lingue estere.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45:

LA GRAN VIA

Zarzueta in un atto di CHUECA e VALVERDE diretta dal M^o NICOLA RICCI.

21,45: Conversazione di Giovanni Cenato.

22:

I CANTORI DEL MARE

Troupe polifonica diretta dal M^o Giovanni Berti.

22,30: Musica da ballo.

23: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Scajotti: *I Dragoni d'Alcalá*; 2. Verdi: *La Traviata*, fantasia; 3. Duetto; 4. D'Errico-Chiappo:

Sotto il pescio; 5. Culotta: Clown; 6. Duetto; 7. Zander: Un anno oggi ritornerò; 8. Fragna: Ritorno al campo, marcia.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: Salotto della signora.

17,40-18,10: Dischi.

18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA

Variazioni ballilliche e capitano Bombarda.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20,20: Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Il ratto al serraglio

Opera in tre atti di GOTTLIB STEPHANIE

Musica di W. AMEDEO MOZART

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

FERRUCCIO CALUSIO

Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA

(Registrazione).

Personaggi:

Selim Pascià (parte recitata) N. N.

Costanza Lina Pagliughi

Blonde Magda Piccarolo

Belmondo Nino Ederle

Pedrillo Gino Del Signore

Osmino Vincenzo Bettoni

Negli intervalli: M. Taccari: «Confessioni al microfono», conversazione - Notiziario di varietà.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALAZIONI: Bucarest - Ore 20: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretto da A. Alessandresco. — Strasburgo - Ore 20,30: Trasmissione federale. La Béarnaise, opera comica in tre atti di Messager, diretta da Desormière. — Daventry National - Ore 20: Concerto dell'orchestra sinfonica della B.B.C. (Sezione C), ritrasmissione dalla Queen's Hall e diretto da Sir Henry Wood. Composizioni di Sibelius. — Vienna - Ore 20,15: Grande concerto dell'orchestra della stazione dedicato alla musica brillante e da ballo. — London Regional - Ore 20: Il Festival dei tre cori (v. Midland Regional).

AUSTRIA

Vienna: kc. 592; m. 506,8; kW. 130. — Graz: kc. 886; m. 338,6; kW. 7. — Ore 19: Conversazione: «Novità nel cielo». — 19,20: Conversazione e lettura su Muffik e concerto vocale di Lieder. — 20,15: Grande concerto dell'orchestra della stazione dedicato alla musica brillante e da ballo - In un intervallo: Attualità. — 22,10: Attualità - Comunicati. — 22,30: Notiziario. — 22,50: Concerto di organo: Neuhäuser-Sonata austriaca, op. 219. — 23,20: Musica brillante e da ballo (dischi).

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 620; m. 483,9; kW. 15. — Ore 19,15: Bollettino settimanale della Radio cattolica belga. — 19,30: Giornale parlato. — 20: Concerto del-



IL Palmolive vigila sulla vostra carnagione!
Per il bagno come per la "toilette", questo sapone è adatto alle carnagioni anche le più delicate. Il suo naturale color verde è dovuto agli oli vegetali d'oliva e di palma impiegati nella sua fabbricazione. Il Palmolive pulisce e protegge la carnagione, conservandone la freschezza.

SAPONE PALMOLIVE

Orchestra della stazione. 1. Pagani: *Capriccio* per tutti i violini; 2. Albeniz: *Sans spagnolito*; 3. Intermezzo di soli; 4. Mandolini; 5. *Chiaro*; 6. *Pezzer romantico* per due pianoforti; 5. Intermezzo di mandolino; 6. Pagani: *Capriccio* per vibrato; 7. Bahin: *La mosca*, per tutti i violini; 8. 21: *L'attualità politica*; 21.15: Concerto orchestrale sinfonico; 1. Nels Gade: Ouverture di *Amleto*; 2. Mozart: *Concerto* in re minore per piano e orchestra; 3. Berlioz: *Il carnevale di Roma*; 22: *Giornale parlato*; 22.10: Dischi richiesti; 22.55: Liszt: *Christus vincit*; 23: Fine della trasmissione.

Bruxelles II (Fleming): kc. 932; m. 321,9; kW. 15. — Ore 19: Conversazione; — 19.30: *Giornale parlato* della stazione; 20: *Giornale parlato*; 20.15: *Chiaro*; 20.30: *Giornale parlato*; 20.45: *Chiaro*; 20.55: *Chiaro*; 21: *Chiaro*; 21.15: *Chiaro*; 21.30: *Chiaro*; 21.45: *Chiaro*; 21.55: *Chiaro*; 22: *Chiaro*; 22.10: *Chiaro*; 22.20: *Chiaro*; 22.30: *Chiaro*; 22.40: *Chiaro*; 22.50: *Chiaro*; 23: *Chiaro*.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 638; m. 470,2; kW. 120. — Ore 19: Segnale orario - Notiziario; 19.10: *Pech: Fuoco nel giardino della signora Babata*, scena radiofonica, con canto; — 20: *Moravská-Ostrava*; — 20.15: Concerto pianistico: Schumann: *Pezzi fantastici*, op. 12; 20.35: *Lettera*; 21: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione: Bruckner: *Sinfonia n. 7 in mi*; — 22: Segnale orario - Notiziario; — 22.15: Concerto di strumenti a plectro; — 22.45-23: Notiziario

Bratislava: kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. — Ore 19: Praga; — 19.10: Trasmissione variata dedicata a Stanek; — 19.55: Conversazione letteraria; — 20.10: Concerto pianistico: Brahms: *Concerto per piano e orchestra*, op. 35; — 20.35: Praga; — 22.45-23: Notiziario in ungherese.

Brno: kc. 922; m. 325,4; kW. 32. — Ore 19: Praga; — 20: *Moravská-Ostrava*; 20.15: Concerto vocale di arie; — 20.35-23: Praga; — 20.35: *Moravská-Ostrava*; kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2. — Ore 19: Praga; — 20: Conversazione; — 20.15: Concerto vocale II arie; — 20.35: Praga; — 22.45-23: Dischi.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1176; m. 255,1; kW. 10. — **Kalundborg:** kc. 238; m. 1251; kW. 75. — Ore 19: Notiziario; — 19.15: Segnale orario; — 19.20: Conversazione; — 19.50: Concerto corale di canti antichi; — 20.30: *Sinfonia in A* di Beethoven; 20.45: Concerto in 3 atti; — 22: Notiziario; — 22.15: Concerto di musica viennese; — 23.0-30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1977; m. 278,3; kW. 12. — Ore 19.30: Informazioni e Cambi - Estrazioni di premi; — 19.35: Notiziario - Bollettini diversi; — 19.45: Concerto di dischi; — 20.30: Trasmissione federale (vedi Strasburgo); In seguito: Notiziario.

Lyon-la-Doua: kc. 648; m. 463; kW. 15. — Ore 19.30: Radio-gazzetta di Lione; — 19.40-20.30: Conversazione e cronache varie; — 20.30: Trasmissione federale (vedi Strasburgo); In seguito: notiziario.

Marsiglia: kc. 749; m. 400,5; kW. 6. — Ore 18.30: *Giornale radio*; 19.45: Dischi; — 20: Conversazione turistica; 20.15: Conversazione; — 20.30: Trasmissione federale (v. Strasburgo).

Parigi P. P. (Poste Parisien): kc. 959; m. 312,8; kW. 100. — Ore 18.49: Dischi; — 19.10: *Giornale parlato* della stazione; 19.30: Dischi; 20: Intermezzo; 20.10: Massenet: *Werther*, opera (dischi); In seguito: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: kc. 215; m. 1395; kW. 13. — Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità; 20.30: Trasmissione federale (v. Strasburgo).

Radio Parigi: kc. 182; m. 1048; kW. 75. — Ore 18.45: Dischi; — 19: Conversazione e Ricordi di Parigi di *1871*; — 19.30: La vita pratica; — 20: Radio teatro -

Nicola Gogol: *Il revisore*; — 20.30: Rassegna della stampa della sera - Bollettino meteorologico; 21.15: Informazioni - Bollettini sportivi; — 22.30: Musica da ballo.

Strasburgo: kc. 859; m. 349,2; kW. 15. — Ore 18.30: Concerto orchestrale dedicato a Grieg; — 19.30: Segnale orario - Notiziario; — 19.45: Notizie dalla Saar; 20: *Giornale parlato* in tedesco - Comunicati; — 20.30: Trasmissione federale; Messenger: *La Bonaria*, opera in 3 atti, diretta da Desormière; — 22.30: Rassegna della stampa in francese - Fine.

Tolosa: kc. 913; m. 326,6; kW. 60. — Ore 19: Musica lirica; — 19.15: Arie di opere; — 19.30: Notiziario; — 19.45: Scene comiche; — 20.15: Soli di piano; — 20.30: Melodie; — 21: Mandolini; — 21.30: Arie di opere; — 22: Fantasia radiofonica; 22.15: Concerto di musica lirica; 22.30: *Giornale parlato*; 22.45: Film; — 23.15: Orchestra viennese; — 23.30: Arie di opere; — 23.50: Arie di opere; — 24: Notiziario; — 0.5: Canzonette; 0.15-30: Orchestre varie.

GERMANIA

Amburgo: kc. 904; m. 331,9; kW. 100. — Ore 19: *Francfort*; 19.50-22: Trasmissione da Monaco; — 22: Notiziario; — 22.20: Intermezzo musicale; — 22.24: Musica brillante e da ballo.

Berlino: kc. 841; m. 356,7; kW. 100. — Ore 18.45: Concerto vocale e pianistico dedicato a Grieg; 19.20: Dialogo; 19.40: *Attualità*; 19.50-22: Da Monaco; — 22: Conversazione; — 22.20: Notiziario - Meteorologia; — 22.50: Musica brillante e da ballo (dischi).

Breslavia: kc. 956; m. 316,8; kW. 17. — Ore 19: Concerto di due quartetti; — 19.30: Conversazione; — 19.50-22: Trasmissione da Monaco; — 22: Attualità; — 22.20: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia; — 22.45-24: Concerto del quartetto della stazione; 1. Janáček: *Průvlasti e Berouze*; 2. Beethoven: *Minuetto* in sol maggiore; 3. Schubert: *Gade: Promptu* in la bemolle maggiore, per piano; 4. *Im Noctelle* per trio; 5. Smoljansk: *Tre piccoli pezzi*; 6. Liszt: *Die Lorelei*; 7. *Monumento di Beethoven*; 8. *Mac Dowell*; Suite dall'*Idillio nella foresta americana*; 9. Fuchs: *Due valzer viennesi*; 10. Rimski-Korsakov: *Canto indù da Sindo*.

Francfort: kc. 1195; m. 251; kW. 17. — Ore 18.50: Concerto orchestrale variato; — 19.50-22: Trasmissione da Monaco; — 22: Conversazione; — 22.20: Segnale orario - Notiziario; — 22.35: Muehlacker; — 22.45: Notizie regionali - Meteorologia; 23: Musica brillante e da ballo; 24: Muehlacker.

Heilsberg: kc. 1031; m. 291; kW. 60. — Ore 19: Concerto corale; 19.40: *Attualità*; — 19.30: Dialogo; — 19.50-22: Da Monaco; — 22: Notiziario - Meteorologia; — 22.30: Koenigs-wusterhausen; — 22.45-24: Breslavia.

Königs-wusterhausen: kc. 191; m. 1571; kW. 60. — Ore 19: Breslavia; — 19.30: Dischi; — 19.50-22: Trasmissione da Monaco; — 22: Notiziario - Meteorologia; — 22.30: Conversazione sportiva; — 22.45: Bollettino del mare; — 23-24: Breslavia.

Langenberg: kc. 658; m. 456,9; kW. 60. — Ore 19: Dischi; — 19.50-22: Trasmissione da Monaco; — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia; — 22.30-22.35: Per i gloriosi di scacchi.

Lipsia: kc. 785; m. 382,2; kW. 120. — Ore 18.20: Concerto orchestrale e corale di *Lieder* popolari dell'Ezerland; — 19.25: Conversazione; — 19.50-22: Trasmissione da Monaco; — 22: Attualità; — 22.30: Notiziario; 22.40-24: Breslavia.

Monaco di Baviera: kc. 740; m. 405,4; kW. 100. — Ore 19: Trasmissione da stabilire; — 19.50: Trasmissione delle manifestazioni politiche di Norimberga in occasione del Giorno del partito; — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia; — 22.20: Intermezzo variato; — 22.45-24: Breslavia.

Mühlacker: kc. 574; m. 523; kW. 100. — Ore 18.45: Radiocommedia in dialetto; — 19.50-22: Trasmissione da Monaco; — 22: Conversazione; — 22.20: Segnale orario - Notiziario; — 22.35: *Devi sapere che...*; — 22.45: Notizie regionali - Meteorologia; — 23: Musica da ballo ritrasmessa; 24: Musica popolare e brillante.

INGHILTERRA

Daventry National: kc. 900; m. 1500; kW. 30. — **London National:** kc. 1149; m. 291,1; kW. 50. — **North National:** kc. 1013; m. 296,2; kW. 50. — **South National:** kc. 1050; m. 285,7; kW. 50. — **West National:** kc. 1149; m. 291,1; kW. 50. — Ore 18.30: Concerto dell'orchestra della B. B. C. (sezione C), con arie per baritono; — 19.30: Soli per trio; — 20: Concerto di orchestra sinfonica della B. B. C. ritrasmessa dalla Queen's Hall e diretto da sir Henry Wood. Opere di Sibelius: 1. Ouverture *Karelia*; 2. *Sinfonia n. 7 in do*; 3. *Concerto*, per soprano e orchestra; 4. *La Partita Polka*, fantasia sinfonica; 5. *Sinfonia n. 1 in mi minore*; — 21.40: Notiziario; 22: Segnale orario - In seguito concerto di canzoni della troupe « White Coons »; — 23-24: Musica da ballo.

London Regional: kc. 877; m. 342,1; kW. 50. — Ore 18.30: Daventry National; — 20: Soli di piano; — 20.15: *Chiaro* di trasmissione di varietà; 19.45: Segnale orario - Notiziario; — 21: Midland Regional; — 22: Concerto di dischi; — 22.30-24: Musica da ballo ritrasmessa.



Amici radioascoltatori,
Pubblichiamo i nomi dei richiedenti per i seguenti brani musicali:
La Marianna non va in campagna (seguito all'elegia precedente); La Camini in Suinti, Tili, Meurthe-et-Moselle (Francia) - Antonio Raselli, Asolo - Emy Zenilli, Lucca - Sergio Caretti, Trieste.

PUCINI, La Bohème, « Sono andati: Domenico Manni, Casimiro di Napoli - Amelia e Marta De-cisi, Bagnasco.

PUCINI, Tosca, « Reonidre armonie: Ezio Camitino, Roma - Giuseppina Vanini.

PUCINI, Manon, « Deuna non vidi mai! »: Luigi Pezzi, Russi.

PUCINI, Turandot, Morie di Lilla: Villa Remagnoli, Ancona - Costante Dui, Pordenone - Ada del Colombo, Cento - Gioi Sanna, Fiesole - Pia Colosi, Venezia - Eugenio Franchi, Udine - Clara Pisa.

PUCINI, La Bohème, « Che grida marina! »: Mario Breda, Eate - Ezio Barzanti, Felonica - Giuseppe Fracchia, Salice Terme - D. Ferretti, Empoli - Onorina Passano, Torino - Un abbonato di Siena - Alberto Verlerame, Roma - Lily Pololi Viet, Roma - Giulia Gaidorosi, Parma - Un gruppo di Sardi, Nuro - Ida Dazzi, Colechio di Parma - Laura e Aldo Calì, S. Giovanni alla Vena (Pisa) - Luigi Capetini, Crik - Amerigo Sessa, Torino.

PUCINI, Manon, « Ah Manon mi tradisce »: Armanda De Amundis, Napoli.

PUCINI, La Fanciulla del West », « Orr son sei mesi! »: Alfo Cuzzola, Vigarano Pieve, Ferrara - Aristide Boerndini, Roma.

CATALANI, Wally, Preludio: Dr. Episcopo, Roma - Lloba Graziosi, Ancona - Incognita di Lissone - Attilia Bonetti, Cesare Gattelli, Pisa - Enrico Casanovi, Firenze - Piero Stracci, Massa - Arturo Repetto, Sampierdena - Carolina Duceo, Antignano di Livorno.

GLEA, Adriana Lecocquer, Intermezzo: Eirele della Torre, Como.

GIORDANO, Fedora, Interudio: Giuseppe Sabot, Udine - Nataboni, Pistina - Luigi Tinnari, Venezia.

MASCAGNI, Guglielmo Ractif, Intermezzo: Silvio Collica, Pavia - Piero Stracci, Massa - Arturo Repetto, Sampierdena - Carolina Duceo, Antignano di Livorno.

MASCAGNI, Il Sogno: Lucia Vidali, Torino - Dr. Luigi Corlio, Milano - Giuliano Reggio, Reggio Calabria - Alba Gobetti, La Spezia - Francesco Pasella, Terranova Pausania - Attilio Valentini, Subiaco - Dino e Lina Rizzetti, Milano.

RIZZI, Carmen, Preludio: Alberto Moretti, Sesto S. Giovanni - Giuseppe Alberici, Alessandria.

Una smentita al valore tradizionale delle frasi fatte: « La ferle di ferragosto? Immagino che, dopo le consuete giornate di riposo del mese agosto, sarebbe stato eccessivo anche alla nostra attività di archiviisti delle richieste e canari un periodo di alcuni giorni di ozio. Nossignori! Anche durante le giornate festive, nelle quali sembra dover essere vietato rammentarsi delle cose consuete, si sono accumulate le corrispondenze a Campari. Cioché dobbiamo ripagare con maggior lavoro le poche giornate di ozio che ci eravamo concesse. Fatto è che se noi ci dimenticammo dei nostri amici radioascoltatori, essi non si dimenticarono di Campari.

RICHIESTA A "CAMPARI",

Titolo della musica

Nome dell'Autore

Editore o marca del disco

Nome e cognome del richiedente

Indirizzo

UFFICIO PROPAGANDA DAVIDE CAMPARI & C. MILANO



SI CAMBIANO
apparecchi radio usati
con altri più potenti e moderni
delle migliori marche estere e nazionali
NUOVI. Massime valutazioni

Cambiamo fonografi e pianoforti con apparecchi radio - Riparazioni apparecchi ed accessori - Amplificatori di potenza per qualsiasi locale.

UFFICIO RADIO - Via Bertola, 23^{bis}
Telefoni 45-429 - TORINO
45-2194

Valvole, accessori, verifiche graduite, consulenze. Sconti massimi. Vendite a rate.

Midland Regional: kc. 707; m. 391,1; kW. 25. — Ore 18.30: Davenport National. — 20: «I Festivali dei Tre cori» (trasmissione dalla cattedrale di Gloucester). Cori delle cattedrali di Worcester, Hereford e Gloucester, con tenore solista e orchestra sinfonica londinese. 1. G. Dyson: *Il viaggio da San Paolo a Metz*, per tenore, coro e orchestra. 2. Bax: *Musica d'estate*. — 20.45: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21: Continuazione del concerto corale: 1. Mozart: *Requiem*, per soli, coro ed orchestra. 2. *Conversazione musicale*. — 22.20-23: Concerto di solisti (baritono e violino): 1. Canto; 2. Dvorak: *Danza slava in mi minore*; 3. Sarasate: *Introduzione e Fandango*; 4. Liszt: *La cattedrale di Bayona*; 5. Cartier: *La caccia*; 7. Loto: *La paltatrice*.

JUGOSLAVIA

Belgrado: kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5. — Ore 19.15: Dischi. — 19.20: Concerto di violino. — 20: Conversazione. — 20.30: Radio-Commedia. — 21: Concerto vocale di arie. — 21.30: Concerto orchestrale: 1. Rossini: *Overture dell'Italiana in Algeri*; 2. Massenet: *Scene d'Alceste*. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22.15: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22.45-23.30: Musica brillante e da ballo.

Lubiana: kc. 827; m. 569,3; kW. 3. — Ore 19.15: I fanfani. — 20: Dischi. — 19.50: Segnale orario - Comunicati. — 20: Concerto di cetre. — 20.30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22.10: Segnale orario - Notiziario. — 22.30: Dischi inglesi.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: kc. 220; m. 1304; kW. 150. — Ore 19.30: Risultati di corse. — 19.35: Soli di fisarmoniche. 20: Notiziario in francese e in tedesco. — 20.20: Concerto belga variato orchestra della stazione; 1. Douliez: *Preludio*; 2. Gaches: *Gli elfi si divertono*; 3. Vreut: *Suite pastorale*; 4. De Sutter: *Papina nostalgica*; 5. De Taey: *Grazietta*; 6. Van Damme: *Seigneur d'Archevin*; 7. Rogister: *Un banchetto da Lusturur*. — Nell'intervallo: «Tendenza dei mercati internazionali». — 21.10: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Beethoven: *Overture del Coriolano*; 2. Mozart: *Serenata notturna* per archi; 3. Saint-Saens: *Marcia militare*. — 21.45: Concerto vocale di Irina Prost-Nuel. — 22.25: Musica da ballo del jazz della stazione.

NORVEGIA

Oslo: kc. 260; m. 1154; kW. 60. — Ore 19: Informazioni. — 19.15: Bollettino meteorologico. — 19.30: Segnale orario. — Concerto dell'orchestra della stazione. — 20: Conversazione. — 20.30: Continuazione del concerto: 1. Wallace: *Overture di Maritima*; 2. Grieg: *Il concerto per violino*; 3. Spinnelli: *Il concerto per violino*; 4. Mascagni: *Intermezzo dell'Amico Fritz*; 4. Wagner: *Il crepuscolo degli dei*. — 21.10: Recitazione. — 21.40: Bollettino meteorologico - Notiziario. — 22: Conversazione di attualità. — 22.15: Compositori e poeti francesi conosciuti: 1. R. Hahn: *Da una prigione*; 2. I. Cigni; 2. H. Duparc: *Phidite*; 3. Chausson: *Tempo di illa*; 4. Debussy: *Beau soir*; 5. Xavier Leroux: *Il Vito*. — 22.45: Fine della trasmissione.

OLANDA

Huizen: kc. 995; m. 301,5; kW. 20. — Ore 19.15: Dischi. — 19.25: Conversazione. — 19.40: Concerto dell'orchestra della stazione. — 20.10: Notiziario. — 20.15: Soli di piano. — 20.30: Continuazione del concerto: 1. Haydn: *Sinfonia dell'orologio*; 2. Sinigaglia: *Overture delle Baruffe chiozzotte*; 3. Spinnelli: *Frammenti di A basso porto*; 4. Verdi: *Frammenti del Tromatore*; 5. Charpentier: *Frammenti della Luisa*; 6. Debussy: *Frammenti di Ruyg*. — 21.55: Soli di piano. — 22.10: Notiziario - Dischi. — 22.25: Concerto di musica da ballo e brillante. — 23.10-23.40: Dischi.

POLONIA

Varsavia: kc. 214; m. 1339; kW. 120. — Ore 19.15: Dischi. — 19.25: Conversazione. — 19.30: Segnale orario. — 19.35: Concerto corale. — 19.50: Conversazione di attualità. — 19.40: Continuazione del concerto corale. — 19.50: Programma di domani. — 20: Bollettino sportivo. — 20.5: Ponticelli: *La Gioconda*, opera (dischi). La trasmissione in onore del centenario del compositore sarà preceduta da una conversazione. — 22.5: Bollettino meteorologico. — 22.20: Reclame e concerto. — 23.30: Conversazione in lingua estera.

ROMANIA

Brasov: kc. 160; m. 1875; kW. 20. — Ore 19.15: Dischi. — 19.25: Conversazione. — 19.30: Segnale orario. — 19.35: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretta da Alessandro. — 1. Debussy: *Sinfonia sinfonica pastorale*; 2. Michel Andrieu: *Sinfonia da camera*. — 21: Conversazione. — 21.15: Continuazione del concerto: 3. Giulio Sonzogno: *Quadri rustici*; a) *Idillio nella montagna*; b) *Chiacchierata*; 4. Giannuzzi: *Chopiniana*. — 22: Giornale radio.

SPAGNA

Barcellona: kc. 795; m. 377,4; kW. 5. — Ore 19: Concertino di violino e piano. — 19.30: Giornale parlato - Continuazione del concerto. — 20: Concerto di dischi (a richiesta degli ascoltatori). — 20.15: Conversazione di sport. — 20.20: Quotazioni di Borsa. — 20.30: Turistica. — 21: Dieci minuti di radiopedagogia. — 21.10: Conversazione di un membro del Comitato contro la guerra. — 21.20: Dischi scelti. — 21.45: Notiziario. — 22: Campane - Previsioni meteorologiche. — 22.5: Note di società - Trasmissione riservata alle famiglie degli equipaggi in rotta (trasmissione eventuale) - Quotazioni di merci, valori e cotoni. — 22.10: Trasmissione di varietà. — 22.20: Con-

certo orchestrale. 1. Luigini: *Balletto russo*; 2. Chamindre: *Danza di Colindro*; 3. Suppe: *Overture della Luna di pache*. — 23.30: Concerto per tenore. — 24: Trasmissione di ballabili. — 1: Notiziario - Fine della trasmissione.

Madrid: kc. 1095; m. 274; kW. 7. — Ore 19.30: Quotazioni di Borsa - Frammenti di zarzuela - Soli di violino. — 20.15: Informazioni di caccia e pesca. — 20.30: Giornale parlato - Canzonette - Concerto bandistico - Selezione di opere. — 21.50: Bollettino sportivo. — 22: Campane - Segnale orario - Conversazione. — 22.30: Concerto vocale. — 23: Giornale parlato - Concerto del sestetto della stazione - Sintesi radiofonica della poesia spagnola (quarta trasmissione con recitazione e illustrazioni musicali). — 0.45: Giornale parlato. — 1: Campana - Fine della trasmissione.

SVEZIA

Stoccolma: kc. 704; m. 426,1; kW. 55. — Notala: kc. 218; m. 1389; kW. 40. — Göteborg: kc. 941; m. 318,8; kW. 10. — Hovby: kc. 1131; m. 265,3; kW. 10. — Ore 19: Cronaca meteorologica. — 19.30: Conversazione. — 20: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Ciaikovski: *Romeo e Giulietta*, ouverture-fantasia; 2. Casella: *Notturmo e danza*; 3. Kaltefleiter: *Overture sinfonica*; 4. Giannuzzi: *Schizzi finlandesi*; 5. Seymer: *Due miniature*; 6. Enesco: *Rapsodia romena*. — 21.15: Cronaca letteraria. — 22.23: Programma brillante di varietà.

SVIZZERA

Bernmunster: kc. 556; m. 539,6; kW. 60. — Ore 19: Sottens. — 19.30: Concerto vocale (I canti popolari). — 20.15: Conversazione sulla Lapponia. — 20.45: Concerto di musica per piano a quattro mani. — 21.15: Notiziario - Meteorologia. — 21.30-22.15: Concerto corale di arie e canti popolari.

Monte Ceneri: kc. 1167; m. 257,1; kW. 15. — Ore 19.45: Notiziario. — 20: Due fisarmoniche. Esecuzioni campagnole. — 20.30: I cinque minuti della Coppa Pro-Radio. — 20.35: Cosmo Giorgieri Contri: *Tormenti*, un atto. — 21.5: Concerto della Radiorchestra: 1. Mendelssohn: *a Ritorno in patria*, ouverture; b) *Andante con moto dalla Sinfonia italiana*; 2. Ferras: *Souvenir de Mendelssohn*, pot-pourri; 3. Mendelssohn: a) *Barcarola veneziana*; b) *Canti senza parole*; c) *Marcia nuziale*. — 22: Fine.

Sottens: kc. 677; m. 443,1; kW. 25. — Ore 19: Notiziario. — 19.30: Beromuenster. — 21.15: Notiziario. — 21.30-22.15: Beromuenster.

UNGHERIA

Budapest 1: kc. 545; m. 549,5; kW. 120. — Ore 18.45: Concerto di musica zingara. — 20: Conversazione su problemi radiofonici. — 20.15: Concerto orchestrale trasmesso dal Giardino zoologico. — 22.45: Informazioni. — 22.50: Concerto di musica da jazz.



ROSSO porpora per Signora

BIANCO per adulti e fumatori

ROSA per bambini

PRODOTTO
ITALIANO
DI LUSSO

Medica - Disinfetta - Imbianca

STABILIMENTI VENUS - IMPERIA - GRUGLIASCO (Torino)

MERCOLEDÌ

5 SETTEMBRE 1934 - XII

planoforte; 3. Mozart: *Allegro maestoso* dalla *Sinfonia concertante* in mi bemolle maggiore, per violino, viola e pianoforte.

17.10 (Trieste): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: 1. Sigon: *Adagio in sol maggiore* per quattro violoncelli (esecutori: Ettore Sigon, Leandro Stare, Remo Brumat, Roberto Repini-Secco); 2. Kjalnsky: *Concerto per due violoncelli*: a) Piuttosto andante, un po' animato, b) Molto vivace, c) Piuttosto moderato, d) Un po' animato (esecutori: Ettore Sigon, Roberto Repini-Secco - prima esecuzione); 3. Sigon: *Invocazione per quattro violoncelli* (prima esecuzione).

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.

19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.20: CRONACHE DEL REGIME: On. Antonio La Rocca: «La Fiera del Levante».

20.45: **Il pescatore d'ombre**
Commedia in quattro atti di GIOVANNI SARMENTI.

Dopo la commedia: Dischi.

23: Giornale radio.

BOLZANO

Rc. 536 - m. 550,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.

12.30: Dischi.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-14: SOPRANO ENRICA ROSANELLI; 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, «Porgi amor»; 2. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, «Perdonate, signor mio»; 3. Beethoven: *Aldaide*; 4. Brahms: a) *Ninnanna*, b) *Il fabbro*, c) *Domenica*; 5. Schubert: *Barcarola*. Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.

17-18: MUSICA VARIA.

19.15-20: Notiziario in lingue estere.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.

20.45: **IL PESCATORE D'OMBRE**
Commedia in quattro atti di G. SARMENTI.
22.30 (circa): Dischi.

23: Giornale radio.

PALERMO

Rc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Innocenzi: *Canzone d'Ungheria*; 2. Giordano: *Il Re, fantasia*; 3. Canzone; 4. Massaro: *Valzer dei sogni*; 5. Leonavolo: *Lasciati amari*, romanza; 6. Canzone; 7. Nucci: *Le campane del monastero*; 8. Pietri: *La canzone di Tendopoli*.

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

FONDATA NEL 1828

Sede Sociale: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Incendio - Vita e rendite vitalizie - Infortuni

Responsabilità civile - Furto - Cristalli - Guasti

Rischi accessori - Polizza plurime

Tariffe e condizioni di polizza fra le più convenienti

La Società non ha finalità speculative e tutti gli Assicurati fruiscono dei vantaggi stabiliti dallo Statuto Sociale

AGENZIA E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18.10: MUSICA DA CAMERA: 1. Hubaj: *Poesma ungherese*; 2. Granados-Kreisler: *Danza spagnola* (violonista Lydia Corrao); 3. Respighi: a) *Siciliana*, b) *Gagliarda*, dalle *Antiche arie e danze* (pianista Giuseppina Curti); 4. Borodin: *Al concerto*; 5. M. De Falla-Kreisler: *Danza spagnola* (violonista Lydia Corrao); 6. Chopin: a) *Nocturno*, opera 27, b) *Valzer*, opera 64 (pianista Giuseppina Curti).

18.10-18.30: LA CAMERA DEL BALLATA Teatrino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20.20: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.45: **Serata varia**

1. a) Malvezzi: *Aquile d'Italia*, marcia; b) Ragusa Enrico: *Canzonissima* (autore Masino La Fuma); c) Mineo: *Notti tu-*

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALAZIONI: Marsiglia - Ore 20.30: Fiore d'arancio, commedia in tre atti di Birabeau e Dolley. — Barcellona - Ore 23: Radioteatro: I galeotti, commedia in quattro atti dei F.lli Quintero. — Varsavia - Ore 21.30: Concerto dedicato alle opere di Chopin. — Bordeaux-Lafayette - Ore 20.45: Concerto dell'orchestra della Stazione, con solfidi diversi (codici numeri). — Parigi Torre Eiffel - Ore 20.30: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Cooper (da Vichy). — Strasburgo - Ore 20.30: Serata teatrale. Produzioni varie di Deberre, Robert, Languier, Boydeux, Bisot. — London Regional - Ore 20: (come lunedì). Composizioni di Bach ed Haendel.

AUSTRIA

Vienna: Rc. 592; m. 508,8; kW. 120. — Graz: Rc. 586; m. 338,6; kW. 7. — Ore 19.55: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - Comunicati. — 19.15: Concerto variato eseguito da una banda militare. — 20.55: Resoconto dell'incontro finale per la coppa Europa Admita Bologna. — 21: Radio-teatro: In tribunale: *Il Racconto brillante*. — 21.30: *Canzone di un soldato*, commedia. — 22: Conversazione in esperanto: «Le segherie in Austria». — 22.10: Concerto orchestrale di musica vivace brillante - In un intervallo. Notiziario. — 22.45: Concerto di musica da jazz.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): Rc. 670; m. 483,9; kW. 15. — Ore 19.15: Conversazione proletaria. — 19.30: Giornale parlato. — 20: Concerto di musica da camera: Beethoven: *Quartetti n. 9 e n. 10*. — 21: Concerto di dischi. — 21.10: Concerto dell'orchestra sinfonica della stazione. 1. Beethoven: *Overture di Leonora n. 3*; 2. Beethoven: *Concerto n. 4* in sol maggiore; 3. Beethoven: *Sinfonia n. 4*. — 22: Giornale parlato. — 22.10: Concerto di dischi. — 23: Fine della trasmissione.

Bruxelles II (Fiamminga): Rc. 632; m. 321,9; kW. 15. — Ore 19.15: Dischi. — 19.30: Giornale parlato. — 20: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Keler Beia: *Overture ungherese*; 2. Bruch: *Adagio e finale del Concerto in sol minore*; 3. Kurt Weill: *Suite dell'opera degli arcobaleni*. 4. D. D. Arie. 5. Przewy: *Kudenska*, polca. — 20.40: Recitazione lirica. — 21: Continuazione del concerto: 1. Strauss: *Marcia egiziana*; 2. Strauss: *Molto perpetuo*; 3. Leon Steklé: *Preludio e danze* per clarinetto e orchestra; 4. Intermzzo di canto; 5. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 14*; 6. Weinberger: *Canzoni e danze zingari*; 7. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 2*. — 22: Giornale parlato. — 22.10: Musica riprodotta. — 23: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 638; m. 470,2; kW. 120. — Ore 19: Segnale orario - Notiziario. — 19.10: Attualità. — 19.25: Concerto di fanfare. — 20.55: Racconti di viaggio. — 20.20: Hruo. — 21: Segnale orario - Bratislava. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22.15: Dischi. — 22.45-23: Notiziario in francese.

Bratislava: kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. — Ore 19: Segnale orario. — 20.55: Concerto vocale di arie. — 20.30: Sechan: *Lesitator*, commedia in un atto. — 21: Concerto orchestrale e strumentale dedicato a Bella: 1. *Introduzione*. 2. a) *Variations sulla canzone popolare slovacca*; b) *Capriccio*; c) *Variations*. 3. *Rondo* per orchestra; 4. *Sonata n. 2*, op. 13 per trio di violino; 5. *Hermania nella grotta di Venere*, ouverture per orchestra. — 22: Praga. — 22.45-23: Notiziario in ungherese.

nistne, suite; d) Carloni: *Danza circassa*; e) Manno: *Musmé*, intermezzo; f) Adam: *Regina per un giorno*, ouverture.

2. Gilbert: Selezione dell'operetta *La casta Susanna*.

M. Franchini: «La piccola berlinese», conversazione.

3. Pianista Ester Miracola: a) Rachmaninoff: *Elegia op. 3*; b) Liszt: *Sogno d'amore*, notturno; c) Mozskowsky: *Studio da concerto*.

22 (circa):

Corto circuito

Commedia in un atto di ALBERTO CASELLA.

Personaggi:
Simonella Varchi E. Franchina
Vella Fieschi R. Rallo
Silvana Varchi R. Mangano
Veniero Preda G. Mistretta

4. Lehár: Selezione dell'operetta *La danza delle libellule*.

23: Giornale radio.

Brno: kc. 922; m. 325,4; kW. 32. — Ore 19: Praga. — 20.20: Concerto orchestrale e conversazione: *Pierre preziose*, pot-pouri radiofonico. — 21: Bratislava. — 22-23: Praga.

Moravsko-Ostrava: kc. 1176; m. 326,5; kW. 11,2. — Ore 19: Praga. — 19.25: Musica brillante e da ballo. — 20: 19: Praga. — 20.20: Brno. — 21: Bratislava. — 22: Praga. — 22.45-23: Dischi.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1176; m. 255,1; kW. 10. — Ore 19.30: Informazioni e Cambi. — 19.40: Il quarto d'ora dell'aviazione. — 19.55: Notiziario e bollettini. — 20.15: Concerto di dischi. — 20.45: Concerto dell'orchestra della stazione, con soli diversi: 1. Beethoven: *Le ravine d'Atene*, ouverture; 2. Messager: *Elena*, suite orchestrale; 3. Delibes: *Grande valzer del Concerto fioré*; 4. Intermzzo di canto; 5. Turina: *Splata dei soldatini di piombo*; 6. Bourtonville: *Schizzi*; 7. Gonod: *La colomba*; 8. Intermzzo di canto; 9. Wagner: *Pantasia sul Lohengrin*; 10. Rabaud: *Processione notturna*; 11. Chabrier: *Marcia allegra*. — In seguito: notiziario.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 278,6; kW. 12. — Ore 19.30: Informazioni e Cambi. — 19.40: Il quarto d'ora dell'aviazione. — 19.55: Notiziario e bollettini. — 20.15: Concerto di dischi. — 20.45: Concerto dell'orchestra della stazione, con soli diversi: 1. Beethoven: *Le ravine d'Atene*, ouverture; 2. Messager: *Elena*, suite orchestrale; 3. Delibes: *Grande valzer del Concerto fioré*; 4. Intermzzo di canto; 5. Turina: *Splata dei soldatini di piombo*; 6. Bourtonville: *Schizzi*; 7. Gonod: *La colomba*; 8. Intermzzo di canto; 9. Wagner: *Pantasia sul Lohengrin*; 10. Rabaud: *Processione notturna*; 11. Chabrier: *Marcia allegra*. — In seguito: notiziario.

Lyón-la-Doua: kc. 618; m. 463; kW. 15. — Ore 19.30: Radio-gazzetta di Lione. — 19.40: 20.30: Concerto orchestrale con intermezzi di canto: 1. Delibes: *L'ha detto il re*; 2. Rabaud: *Marouf*; 3. Debussy: *Il Concerto fioré*; 4. Offenbach: *La bella Elena*; 5. Brahms: *Una domenica*; 6. Mascagni: *Cavalleria rusticana*; 7. Frammentazioni di opere e operette celebri; 8. Messager: *I due piccioni*, balletto. — In seguito notiziario.

Marsiglia: kc. 789; m. 400,5; kW. 5. — Ore 19.30: Giornale radio. — 19.45: Dischi. — 20: Conversazione. — 20.15: Conversazione letteraria. — 20.30: Birabeau e Dolley: *Fiore d'arancio*, commedia in tre atti.

Parigi P. (Poste Parisien): kc. 959; m. 312,8; kW. 100. — Ore 18.45: Dischi. — 19.10: Giornale parlato della stazione. — 19.30: Presentazione di attualità Parumont. — 19.45: Dischi. — 20.15: Concerto di trasmissione dedicato alla commemorazione del 209° anniversario della battaglia della Marna. — Nell'intervallo conversazione. — 22.20: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: kc. 215; m. 1399; kW. 13. — Ore 18.45: Notiziario. — 19.10: Bollettino meteorologico. — Conversazioni varie - Attualità. — 20.30-22 (da Vichy): Concerto orchestrale sinfonico diretto da Cooper: 1. Wagner: *Ouv. del Mastro cantore*; 2. Bach: *Grande fuga* per orchestra; 3. Mozart: *Raghetto* per clarinetto e archi; 4. Ravel: *La tomba di Copérnic*; 5. Corelli: *La Follia*, per violino e orchestra; 6. Borodin: *Danza dei polovodi dal Principe Igor*.

22 (circa):

19.30: Segnale orario - Notiziario - Attualità. — 19.25: Concerto di fanfare. — 20.55: Racconti di viaggio. — 20.20: Hruo. — 21: Segnale orario - Bratislava. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22.15: Dischi. — 22.45-23: Notiziario in francese.

Bratislava: kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. — Ore 19: Segnale orario. — 20.55: Concerto vocale di arie. — 20.30: Sechan: *Lesitator*, commedia in un atto. — 21: Concerto orchestrale e strumentale dedicato a Bella: 1. *Introduzione*. 2. a) *Variations sulla canzone popolare slovacca*; b) *Capriccio*; c) *Variations*. 3. *Rondo* per orchestra; 4. *Sonata n. 2*, op. 13 per trio di violino; 5. *Hermania nella grotta di Venere*, ouverture per orchestra. — 22: Praga. — 22.45-23: Notiziario in ungherese.

22 (circa):

19.30: Segnale orario - Notiziario - Attualità. — 19.25: Concerto di fanfare. — 20.55: Racconti di viaggio. — 20.20: Hruo. — 21: Segnale orario - Bratislava. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22.15: Dischi. — 22.45-23: Notiziario in francese.

Bratislava: kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. — Ore 19: Segnale orario. — 20.55: Concerto vocale di arie. — 20.30: Sechan: *Lesitator*, commedia in un atto. — 21: Concerto orchestrale e strumentale dedicato a Bella: 1. *Introduzione*. 2. a) *Variations sulla canzone popolare slovacca*; b) *Capriccio*; c) *Variations*. 3. *Rondo* per orchestra; 4. *Sonata n. 2*, op. 13 per trio di violino; 5. *Hermania nella grotta di Venere*, ouverture per orchestra. — 22: Praga. — 22.45-23: Notiziario in ungherese.

DOTT. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI
TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasi deformi, Orecchie, ecc.
Chirurgia estetica del seno.

Eliminazione di nei, macchie, angomi.
Pelli superflue - Depilazione definitiva.

MILANO - Via G. Magri, 8 (dietro la Posta) - Riceve ore 15-18

GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PASSATEMPI E SVAGHI
CON PREMIO E SENZA PREMIO

GIOCO A PREMIO N. 35

SCIARADA

Il giorno che ritardi i pagamenti, avrai... una abitudine. *Pam.*

Le soluzioni del Gioco a premio n. 35, debbono pervenire alla Redazione del « Radiocorriere », in via Arsenale 21, Torino, entro sabato 8 settembre, scritte su semplice cartolina postale.

4 Villeggiatura.

QUADRATO SILLABICO (1)

Un *XXXXXXXX* sembra questa terra un vero incanto per la mia salute; di *XXXX* soffro ricadute, ed lo mi sento assai ringiovanito. Mia moglie, invece, molo *XXXXXXXX*, è, giustamente, ritornata a casa, ed io, quest'aria fine ch'è pervasa di mille aromi, *XXXXXXXX* aspiro. *Gucelo.*

METANAGRAMMA (6)

Dolce e mite riesce ben gradito, ma si forte m'ha proprio infastidito. E fortissimo questi è ricordato, per l'epiche sue gesta assai lodate. Suave, poche goce n'ho bevute e sollievo grandissimo ne ho avuto. Son ben lieto che adesso ritorisca, sul tuo viso, è il palloro scomparso. Le tenere alfin vedo diradarsi tutto alla vita parmi ridestarsi. *Ebe.*

PAROLE CROCIATE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
		14			15	16						
17	18	19	20		21	22	23			24	25	
26		27			28	29			30			
31			32					33				
34			35	36				37	38			
		39	40	41			42	43				
44	45	46		47			48			49	50	
51							52					
53		54				55	56			57	58	
		59	60		61		62	63		64		
65	66	67		68			69		70	71		
72			73						74			
75		76	77				78	79				
80		81		82	83		84		85	86		
		87		88			89		90			
							91					

60. Periodo di tempo — 61. Negazione latina — 63. Come il *34* — 65. Discesa... sempre attesa — 68. Padre di Achille — 70. Strada alberata — 72. Fiume Siciliano — 73. Terrazzo con ventrate — 74. L'aveva anche Caronte — 75. Guida le navi in porto — 77. Qui Vulcano aveva le sue fucine — 79. Regno dell'Asia — 80. L'amore dei Greci — 81. Botteghino da caffè — 83. Moglie di Saturno — 84. Pronome — 86. Fiume in Siberia — 87. Il Porto d'Atene — 89. Saturno — 91. Circostranza — 92. Pregava nel deserto

VERTICALI: 1. Si sente quando i gatti fanno all'amore — 2. Stati Uniti — 3. All'i — 4. L'hanno i soldati — 5. La trovi nella Turandot — 6. Pronome latino — 8. Castello di Marsiglia — 9. La moglie di Giacobbe — 10. Passa il fiume presso Savona — 11. Dea della Gioventù — 12. Nulla ignora — 13. Compensò alle arti liberali — 15. Alterazione d'una poesia. — 16. Delle pecore e dei cammelli — 19. I beni — 21. Nome di re Sulliani turchi — 22. Tutte le cose — 24. Famose le sue favole — 25. Le dita d'una mano — 26. Chi più, chi meno. Tira anche fra gli uomini — 29. Nel podere — 30. L'arte di Virgilio — 35. Lo trovi nel Barbere di Siviglia — 37. Maestro di Musica che fa i monili — 39. Celebré città della Grecia — 40. Madre comune — 42. Messaggera di Giunone — 43. Voce del verbo essere — 45. Affluente del Gange e nelle Marche — 47. Antica Adrianopoli — 47. Per il Duca! — 48. Tra i colori — 49. Un somaro francese — 50. Sul viso delle donne — 53. Nel profondo dell'Inferno — 55. Quel cane di Pinocchio — 58. Pesce marino — 59. Sono presté e frati quando sono insieme — 61. Dio Marino — 62. Il parlare dei mutti — 64. La stella canicolare più lucente — 66. Dolce non è, ma lo diventa in due — 67. Signore del mondo — 68. Chi più, chi meno. Tira anche fra gli uomini — 69. Ascolto — 70. Così fu d'elezione detto San Paolo — 71. Empio Re d'Israele — 76. In Inghilterra son, qui tutti uguali — 78. Malattia di nervi — 81. Vogliamo la ripetizione — 82. Davanti al giudice — 84. Così cantan le rane — 85. Fu moglie di Atamante — 87. Palerino — 88. Il tuo amico — 89. Cuneo — 90. Adesso.

Non c'è da ridere.

INCASTRO

(1) Non ride mai perché voglia non ha perché è seccato, perché ha troppi guai, perché la terra la conosce assai, perché tutto il peggior del mondo sa: o forse ancora perché non ha più denti e questo dico io senza commenti.

(2) Ah! no, non c'è da ridere davvero, quando esplode con urto e con fragore, quando ai nemici dà tanto terrore e annienta e uccide ogni valor guerriero e Micca infornò con la miccia accesa Micca che adesso al Ciel Tanna ha rosa.

(3) Né ride certo lui che in questa gabbia entra volente, o per arcana forza ogni desio d'amor perisce ammorza ogni speme si affonda nella sabbia e resta solamente un uomo pio che qui farà le veci del buon Dio.

(Postumi) *Ena.*

Il dizionario.

SCIARADA ALTERNATA

Assai grazioso rende... il tuo parlare... cioè che il dottore deve compilare. *Mignon.*

Non è così.

SCIARADA

... proprio se l'ha detto o oprando... hai fatto bene: doveva esser schietto dritti che l'attendon guai e pena. *Mignon.*

GIOCO A PREMIO N. 33

SCIARADA

Sciardata: R-amo - R-amo.

Tra le numerosissime soluzioni pervenute, i premi sono stati assegnati alle signorine Gina Garbani, frai Nazario Saurò i, Crema; Antonietta Venturini, via Monticelli 5-15, Genova e Mary Camba, via Garigliano 12, Padova, alle quali invieremo a parte un volume della collezione « Leggende », edito dalla Società Editrice Internazionale di Torino.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

ER	RO	RE
NA	PO	LI
NI	TO	CO
TRO	PI	RO
VA	LO	RE
TO	NI	CO
RE	TO	RE

Polseno: Granata.
Frasi a macramuta: Laiola rigogliosa = A' il giglio o la rosa.
Anagramma: Rimuginante = guanti.
Anagramma: Sterpio = Riposto.
Anagramma: Tabella = Ballata.
Epitesi: Mantiglia = Mantiglia.
Frasi di Incastro: Candi-re, sedano = Cose da non DIRE.



Il Carro è carro di trionfo. Vi sta sopra il vincitore maestoso. Incede tra gli applausi, ma gli è data pure occasione di misturare la ferribilità della propria potenza sull'enormità del dolore infitto al vinto nemico. Non mi riesce di pensare a Paolo Emilio il

Macedonio, vincitore nel 168 a. C. della battaglia di Pidna, « montato su di un carro adornato con grande magnificenza », senza un po' di pietà per quell'altro che veniva avanti nel corteo trionfale: Perseo, il re della nazione sopraffatta, che, dice Plutarco, « istupidito dalla sventura, sembrava che non fosse più in senso; » e con lui sfilavano i figli, tendendo le braccia, con atti supplicevoli, agli spettatori.

Così, in tanti altri casi, la nostra forza nel mondo si commisura al male che possiamo o che potremmo, giustamente o ingiustamente, fare agli altri. Più cresce la forza e più si fa imperioso il dovere d'usarne con discrezione. E Roma conquistatrice apprese pure, con l'estendersi del suo dominio, questa forma di temperanza e di pietà. La pace romana era espressione della magnanimità indulgenza dei forti quando Marco Aurelio meditava che l'uomo non dev'essere a né tiranno né servo d'alcuno degli uomini » e Traiano Costantino consolava la vedovella, rendendole giustizia dell'ucciso figliuolo, col dire (DANTE; Purgatorio X-91):

... Or ti conforta, ch'ei conviene
Ch'io svolga il mio dovere anzi ch'ì mova;
Giustizia vuole e pietà mi ritiene...

Dovere; giustizia; pietà; sacre attribuzioni del ministero imperiale.

Alla giusta mitigazione della maestà nella protezione misericordiosa giova precipuamente esser asceti dal basso ad eccello grado percorrendo con intelligenza sempre più comprensiva tutta la scala del dolore umano. Sembra allora che una volontà buona abbia innalzato un uomo, solo affinché egli meglio capisca e compatisca negli altri le tribolazioni già sofferte da lui medesimo. Sublime è il posto che il Re occupa nella scala sociale. Al di sopra di lui non c'è più nessuno. Perciò viene riconosciuto a lui solo il diritto di grazia sovrana, col quale egli può commutare e condonar pena. Stare più in alto di tutti è disporre con la massima latitudine della facoltà di perdono. Ma non solo chi più s'innalza più perdona; inverso chi più perdona più s'innalza.

Chi troneggia sul Carro ha doveri più numerosi e più ardui che se camminasse a piedi nascosto nella folla. Il rispetto della potenza comincia innanzitutto dalla parte di chi la possiede. Esser capace di reggere il maggior peso, non d'inabbeverare il pennacchio più vistoso; questa è la potenza. Non pretendere che ti si vadi ad un certo livello se non arrisci in modo conforme. E non occorre che tu sia un Paolo Emilio Macedonio, o Re, o Duca. Sei già Uomo: ti basti.

NOVALES.

INFANZIA DI MUSICISTI CELEBRI

A. E. GRÉTRY

Volendo fare di suo figlio Andrea un musicista, sarebbe stato naturale che Francesco Grétry, primo violino della Collegiata di San Dionigi, gli ponesse tra le mani un violino; invece egli lo affidò, all'età di sei anni, al Maestro del Coro della Cattedrale perché ne facesse un cantore. Grétry non aveva sbagliato nel giudicare le particolari disposizioni del figliolo; e la carriera artistica di Andrea lo dimostrò brillantemente; tuttavia il primo maestro del piccolo cantore, dopo alcuni mesi di tirocinio, lo esclude dalle lezioni per incapacità. Fu una fortuna per il piccolo Grétry, che nelle mani di quel maestro ignorante ed inumano aveva sofferto abbastanza. Anche d'inverno bisognava trovarsi alle prove all'alba per poi cantare il Mattutino; e guai a chi fosse giunto in ritardo: erano rimproverati e vergate senza pietà.

All'ultima lezione egli era andato animato di zelo, indossando come una lanterna tinto era ancora buio a quell'ora; ma, tremante di freddo, non aveva potuto emettere spiegata la voce in un « a solo » ed il maestro lo aveva scacciato.

Quello smacco era... il primo passo sulla fortunata via del successo. Affidato ad un amico di casa, perché gli insegnasse i primi elementi dell'armonia, ecco il fanciullo affrontare addirittura la composizione. Fu una grata sorpresa, perché egli non credeva di saper mettere in carta quei motivi musicali che spontanei gli saltavano alle labbra, semplice espressione di gioia o dolore, e non sentivano né sensibili.

Una circostanza impensata influò grandemente sull'avvenire di Grétry: l'apertura a Liegi di un piccolo teatro italiano di opera buffa. Ne era direttore il maestro Resta che, divenuto amico del signor Grétry, permise al piccolo Andrea di assistere gratuitamente alle rappresentazioni. Per più di un anno il fanciullo fu molto assiduo a quegli spettacoli, che gli furono scuola pratica di grande profitto, che gli affinarono il gusto, che accrebbero in lui la passione per la musica e lo guarirono della sua timidezza. Ritornato al Coro della Cattedrale, ne divenne ben presto il miglior cantore, quello al quale si affidavano gli « a solo » più difficili. Ma un giorno il fanciullo, sforzatosi nell'esecuzione di un'aria di Galluppi, di tonalità troppo alta per i suoi mezzi, spuntò sangue, e restò danneggiato irrimediabilmente negli organi vocali.

Abbandonato nuovamente il canto, Grétry studiò con l'organista Renekin, artista generoso ed appassionato, che lo guidò con grande amore nello studio della composizione. In quel periodo il giovane artista si abbeverò in orchestre di arie e di mottetti, ma senza approfondire sufficientemente la sua cultura musicale. Il maestro Moreau criticò molto quei suoi lavori, e persuase il giovane ad intraprendere più severi studi. Appassionato per la musica drammatica e per l'opera italiana, grande ammiratore del Pergolesi, era tutto il suo cuore, l'orgoglio, la verità di espressione. Grétry, animato dal desiderio irresistibile di andare a completare i suoi studi in Italia, si rivolse per aiuto al canonico di Harlez, il quale appoggiò la sua domanda per un sussidio e per l'ammissione al Collegio di Liegi a Roma. Bisognava però sostenere un esame, presentare cioè un'opera di un certo valore di una messa solenne che valse a Grétry nel 1759 l'ambita concessione. Il maestro Moreau, che esaminò per primo quella composizione, dovette riconoscere che il suo allievo aveva fatto molto progresso. E maggior progresso egli compì in Italia, alla scuola del maestro Casali, organista di S. Giovanni in Laterano, ed a quella di Padre Martini, a Bologna; non prima però di tentativi bizzarri ed incoerenti, alla ricerca della strada migliore. A quella Grétry disse di essere giunto in apparenza come per caso, ma in realtà attraverso gli esempi del repertorio drammatico di Sacchini, di Piccini, di Jomelli, di Galluppi, e soprattutto di Pergolesi, che egli a tutti gli altri preferiva. Il giorno che Grétry giudicò decisivo per il suo avvenire fu quello in cui, composta un'aria su parole di Metastasio, si accorse di avere ormai in materia idee chiare, ed una sicurezza pari alla spontaneità dell'ispirazione.

M. G. DE ANTONIO.

GIOVEDÌ

6 SETTEMBRE 1934 - XII

**ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II**

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1164 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1050 - m. 283,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta).

7,45-8 (Roma Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: DISCHI.

13,10-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DORENO (vedi Milano).

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16,30 (Napoli): Bambinopoli - Radiosport.

16,30 (Roma): Giornalino del fanciullo.

16,30-16,50 (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Terrotoli-Adami).

16,55: Giornale radio - Cambi.

17,15-5: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Schumann: a) Siancio, b) Toccata (pianista Maria Luisa Falni); 2. a) Franck: *The procession*; b) Boghen: *Il mulino*, c) Lehman: *The Cuckoo* (mezzo soprano Evelina Guidi); 3. a) Martucci: *Studio da concerto*, b) Chopin: *Valzer in la bemolle maggiore* (pianista Maria Luisa Falni); 4. Tre duetti per soprano e basso: a) Paisiello: *Gli zingari in fiera*, b) Donizetti: *Il campanello*, c) Rossini: *La cambiale di matrimonio* (soprano Maria Baratta e basso Guglielmo Bandini).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,30-20 (Roma III): Dischi.

19,45 (Napoli): Cronaca dell'Idropoto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: DISCHI.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45:

La vedova allegra

Operetta in tre atti di FRANZ LEHAR diretta dal M^o RENATO JOSI.

Personaggi:

Anna Glavari Dolores Ottani
Il principe Danilo Guido Agnoletti
Valenciennes Minia Lyses
Camillo De Rossillon Angelo Olivieri
Barone Mirko Zeta Ubaldo Torricini
Niegus Tito Angeletti

Negli intervalli: Lucio D'Ambrà: « La vita letteraria e artistica », conversazione - Notiziario cinematografico.

Dopo l'operetta: Giornale radio - Indì (fino alle 24): Musica da ballo dal Giardino dell'Albergo del Quirinale di Roma (ORCHESTRA JEMMY).

50 libretti assortiti L. 15

MULETTI GIOVANNI

UNICO DEPOSITARIO

Libri d'Opere e Operette

TORINO - Via S. Teresa, 12 (Cortile planterreno)

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOLZANO
PALERMO

NELLA MATTINATA

TRASMISSIONE DA BARI

DELLA CERIMONIA
INAUGURALE DELLA

**V FIERA
DEL LEVANTE**



**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE-FIRENZE
ROMA III**

MILANO: kc. 814 - m. 308,8 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 203,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 386 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 205,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1248 - m. 228,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.

7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: TRIO CHEST-ZANARDELLI-CASSONE:

1. Gilbert: *La casta Susanna*, selezione; 2. Ranzato: *Serenata sul lago*; 3. Lehár: *Le belle polacche*; 4. Nucci: *Il tuo bel canto*; 5. Genter: *Canzone d'amore*; 6. Beethoven: *Danze scozzesi*; 7. De Micheli: *Terza piccola suite*; 8. Margutti:

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOLZANO - ROMA III
Ore 20,45

IL MERCANTE E L'AVVOCATO

Opera comica in due atti e tre quadri di ALDO MARTINELLI

Musica di

ARMANDO LA ROSA PARODI
DIRIGE L'AUTORE

SUOR ANGELICA

Opera in un atto di GIOVACCHINO FORZANO

Musica di

GIAMCO PUCCHINI
Direttore d'orchestra M^o UGO TANSILI

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1

12,25: Bollettino meteorologico.
12,30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13,5-14: MUSICA VARIA.
17-18: LA PALESTRA DEI BAMBINI: a) La zia dei perche; b) Lo zio Bomba; c) La cugina Orietta. In seguito: Dischi.

19,50-20: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - c) Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

IL MERCANTE E L'AVVOCATO

Opera comica in due atti e tre quadri di ALDO MARTINELLI.
Musica di ARMANDO LA ROSA PARODI.
(Novità).

Nell'intervallo: Conversazione di Mario Ferrigni.
Dopo l'opera: Notiziario.

SUOR ANGELICA

Opera in un atto di G. FORZANO.
Musica di G. PUCCHINI.
Dopo l'opera: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO SISTER'S HELTHRAY.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30-18: CANZONI MODERNE interpretate da ENIGA PINOVA e ANDREA ZAZZANO.
18-18,30: LA CAMERATA DEI BALLILI.
Gli amici di Fatina Radio.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo.
20,20: Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20,45:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o OTTAVIO ZINNO.

1. Brahms: *Tersa sinfonia in la maggiore*, opera 90: a) Allegro con brio, b) Andante, c) Poco allegretto, d) Allegro.
 - Federico De Maria: «U. A. Amico, poeta ericino», conversazione.
 2. Rossini: *La scala di seta*, sinfonia.
 3. Debussy: *Children's corner* (L'angolo dei bambini): a) *Doctor Gradus ad Parnassum*; b) *Serenata alla bambola*; c) *Il piccolo pastore*; d) *Gollwogg's Cake Walk*.
 4. Barbara Giuranna: *Notturmo*.
 5. Verdi: *Nabucco*, sinfonia.
- Dopo il concerto: Musica brillante riprodotta.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALE ORARIO: Lyon-La Doua - Ore 20,30: Concerto d'organo con soli diversi (dieci numeri). - Bordeaux-Lafayette - Ore 20,30: Serata teatrale. Brignol et sa fille, commedia in tre atti di A. Capus. - Lussemburgo - Ore 21,10: Grande concerto di gala eseguito dall'Orchestra della stazione, con intermezzo di soli per violino. - Montreux - Ore 20,55: Grande concerto vocale e strumentale (esecuto in due tempi). - Haizen - Ore 21,10: Concerto d'organo. Musiche di Mendelssohn, Mailly, Strauss, Massenet, Schütt. - Koenigsbuserhausen - Ore 20,15: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretto da Frickhofer. - Vienna - Ore 21: Concerto orchestrale sinfonico eseguito dai nuovi licenziati dell'Accademia Musicale.

AUSTRIA

Vienna: Kc. 592; m. 506,8; kw. 120. - Graz: Kc. 866; m. 338,6; kw. 7. - Ore 19,50: Conversazione. - 19,15: Segnale orario - Notiziario. - Meteorologia. - 19,35: Concerto orchestrale e vocale di musica brillante viennese. - 20,45: Attualità. - 21: Concerto orchestrale sinfonico, eseguito da nuovi licenziati dell'Accademia musicale. 1. Beethoven: *Overture del Colonnello*, op. 62; 2. Brahms: *Sinfonia n. 4 in mi minore*, op. 98; 3. Mozart: *Concerto in mi bemolle maggiore per piano e orchestra*; 4. Smetana: *Andante*, poema sinfonico. - 22,30: Notiziario. - 22,50: Musica viennese brillante. - 23,50: Musica da ballo ritrasmessa.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): Kc. 620; m. 482,9; kw. 15. - Ore 19,15: Cronaca del mondo operaio. - 19,30: Segnale orario della stazione. - 20: Concerto orchestrale sinfonico. 1. Auber: *Overture della Paille et du foin*; 2. Bizet: *Scene dalla Graziosa ragazza di Perche*; 3. Chaminade: *Prelude sulle 4*. Intermezzo di canto; 5. Debussy: *Children's corner*; 6. Gerardini: *Suite spagnuola*. - 21: Conversazione. - 21,15: Comunicazione del concerto sinfonico. 1. Rossini: *Overture del Guglielmo Tell*; 2. Saint-Saens: *Preludio del Dilettante*; 3. Schmitt: *Fogli da viaggio*; 4. Intermezzo di canto; 5. Saint-Saens: *La giovinezza d'Ercole*. - 22: Giornale radio. - 22,10: Dischi richiesti. - 23: Fine della trasmissione.

Bruxelles II (Fiammingo): Kc. 932; m. 371,9; kw. 15. - Ore 19,15: Cronaca orchestrale. - 19,30: Giornata parlata. - 20: Concerto dell'Orchestra della stazione. 1. Coates: *Overture delle Merrygoths*; 2. Coleridge Taylor: *Musical suite*; 3. Hartung: *Rapsodia in si minore*; 4. Gershwin: *Rapsodia in blu*. - 20,45: Cronaca dei films e dei libri. - 21: Concerto orchestrale sinfonico. 1. Gurliet: *Overture delle nationelle*; 2. Dukas: *La stregha apprendista*; 3. Rabaud: *Balletto di Marconi*. - 21,50: Preghiera della sera. - 22: Giornale parlato. - 22,10: Concerto di dischi. - 23: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: Kc. 638; m. 470,2; kw. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19,10: Brno. - 19,05: Conversazione. - 19,50: Concerto di arpe per coro a 4 voci. - 20,10: Musica per violino e piano. 1. Dvorak: *Pezzi romantici*, op. 55; 2. Suk: *Balletto*, op. 34; 3. Novak: *Tre pezzi*, op. 3. - 20,30: Saman: *Che pensate di Mr. Smith*, commedia radiofonica in 2 quadri. - 21,45: Dischi. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22,15-23: Musica da jazz.

Bratislava: Kc. 1004; m. 298,8; kw. 13,5. - Ore 19: Praga. - 19,10: Brno. - 19,35: Dischi. - 19,45: Conversazione. - 20: Concerto vocale di canti romeni. - 20,30: Praga. - 22,45-23: Notiziario in ungherese.

Brno: Kc. 922; m. 325,4; kw. 32. - Ore 19: Praga. - 19,10: Trasmissione musicale per i fanciulli. - 19,35: Conversazione. - 19,30-23: Praga.

Moravska-Ostrava: Kc. 1113; m. 509,5; kw. 11,2. - Ore 19: Praga. - 19,10: Brno. - 19,35: Musica brillante da ballo. - 20,30-23: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: Kc. 1176; m. 255,1; kw. 10. - Kungälv: Kc. 238; m. 1261; kw. 75. - Ore 19: Notiziario. - 19,15: Segnale orario - Conversazione. - 19,30: Conversazione. - 20,10: Concerto dell'Orchestra sinfonica della stazione, diretto da Nikolaj Mado: 1. Rissager: *Overture*; 2. Albeniz-Arbois: *Da Iberia*, suite; 3. Ravel: *Sheherazade*; 4. Sibelius: *La palce*; 5. Kuhlau: *Overture di Lulu*; 6. Mozart: *Grande solo per flauto e orchestra*, op. 57 n. 2; 7. Ciaikovski: *Variazioni della Suite n. 3* per orchestra. - 21,10: Notiziario. - 22,15-23,30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Kc. 1077; m. 278,6; kw. 12. - Ore 19,30: Informazioni e Cambi. Estrazione di premi. - 19,40: Conversazione. - 19,55: Concerto internazionale del lavoro. - 19,55: Notiziario. - 20,10: Concerto di dischi. - 20,30: Serata radio teatrale. Alfred Capus: *Brignol et sa fille*, commedia in tre atti. - 19: Notiziario.

Lyon-La Doua: Kc. 648; m. 463; kw. 15. - Ore 19,30: Radiogazzetta di Lione. - 19,40-20,30: Conver-

GIOVEDÌ

6 SETTEMBRE 1934 - XII

Serenata spagnola; 9. Ansaldo: *Berceuse*; 10. Luciano: *Triemero*.
12,30: DISCHI.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Calendario della Moda.
13,10-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DORENO: 1. Taylor: *Piccola suite da concerto*; 2. Daubert: *Io amo te*; 3. Dax: *Notte cabane*; 4. Corti: *Notte di Granada*; 5. Jurmanna: *Partit.*; 6. Lesos Valerio: *Mady*; 7. Ranzato: *Les mots d'amour*.
13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini (Milano): Alberto Casella: *Sillabario di poesia*; (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Palestra dei piccoli; (Trieste): «Ballata, a noi»; Il disegno radiofonico di Maestro Remo (L'Amico Lucio); (Firenze): Colodi Nipote: *Divagazioni di Paolo*.

17,10: MUSICA VARIA: 1. Neumann: *Scene di strada*; 2. Annat-Alvez: *Intermezzo*; 3. Fall: *La rosa di Stambul*, fantasia; 4. Bolzoni: *La quiete del meriggio*; 5. Leoncavallo: *I paggiacci*, fantasia; 6. Scassola: *Piccola serenata*; 7. Magro: *Caccia*.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
19 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
19,30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA. 19,45: (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

Il mercante e l'avvocato

Opera comica in due atti e tre quadri

di ALDO MARTINELLI.

Musica di ARMANDO LA ROSA PARODI

Dirige l'Autore.

Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA.

(Novità).

Personaggi:

L'avvocato Patella Emilio Ghirardinelli
Sofronia Maria Maruccci
Battina Magda Olivero
Valerio Gino del Signore
Guglielmo Alessio Losi
Coletta Anna Masetti Bassi
Martino Giuseppe Nessi
Andronico e Menico Bruno Carmassi
Nell'intervallo: Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano», conversazione.
Dopo l'opera: Notiziario.

Suor Angelica

Opera in un atto di G. FORZANO.

Musica di GIACOMO PUCCHINI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra

UGO TANSINI.

Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA.

Personaggi:

Suor Angelica Augusta Oltrabellia
La zia principessa Anna Masetti Bassi
La badessa Ines Guasconi
Le sciatrici Maria Maruccci
Suor Osmia Maria Maruccci
Suor Dolcina Angelina Rossetti
Suor Genovietta Elena Benedetti
Una notizia Maria Gabbi
Dopo l'opera: Giornale radio.

Novità radio!

SPINA MARCUCCI 1935

con filtro elimina disturbi - B eve'toto

La novità presentata per la stagione radio 1935 è la nota spina-valvola MARCUCCI che, oltre a proteggere trasformatori e valvole radiofonia dall'extra corrente, sovratensioni e corti circuiti irradianti è facilissima internamente: tarati proporzionalmente al consumo dei singoli apparecchi,
contiene il dispositivo filtro elimina disturbi causati da perturbazioni elettriche dei motori, ventilatori, aspirapolveri, asciugacapelli, ecc.
E quindi indispensabile su tutti gli apparecchi radio e su tutti gli apparecchi elettrici.

Spina 1935 con filtro e 2 fusibili di ricambio L. 15
Spina 1934 con 2 fusibili di ricambio e sovracorti L. 3, 60
Spina 1933 avanzata con 2 fusibili L. 3,
Eustina con 10 fusibili in argento tarato L. 2,

Nell'ordine indicare su quale apparecchio va montata la spina e la tensione della rete stradale. Inviare vaglia. Le spedizioni contrassegno vengono gravate di L. 2.

Ditta M. MARCUCCI & C. - Milano - Via F.lli Bronzetti, 37
Alta Fiera di Bari, Fadiione Inventori - Stand 330.
Alta Mostra della Rad. o. Milano - Stands N. 31 e 52

diso»; 3. Alfano: *Resurrezione*. «Dio pietoso»; 4. Verdi: *La Traviata*. «Dei miei bollenti spiriti»; 5. Donizetti: *La figlia del reggimento*. «Convien pararti»; 6. Bolto: *Meštofoje*. «Dai camici dai prati»; 7. Massenet: *Erodiade*. «Egli è bel»; 8. Puccini: *Tosca*. «E lucean le stelle».

17.35: Comunicato Ufficio presagi.

19.15-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.

19.45-20 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45:

Album musicale N. 2-bis

Fantasia radiofonica.

21.15: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione.

21.30:

Concerto sinfonico

diretto dal M^e GIANANDREA GAVAZZENI.

1. Vivaldi: *Concerto in la minore per violino solo*, archi, tamburo ed organo: a) Allegro; b) Larghetto e spiritoso; c) Allegro (trascrizione di B. Molinari).

2. Mendelssohn: *La calma del mare*, ouverture.

3. Pizzetti: *Fedra*, preludio.

4. Gavazzeni: *Musica per un balletto*: a) Introduzione ed aria degli amanti; b) Danza furiosa; c) Danza finale.

5. Albeniz: *Triana*, dalla suite «Iberia».

Dopo il concerto: Dischi.

23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.

12.30: Dischi.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.15-14: CONCERTISTA DI CETRA MARCO SPARER. Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.

14.30-14.15 e 16.45-17: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino: 1^o Campionato europeo d'atletica leggera.

17.10: Concerto del soprano Mirra Satta e del tenore Vincenzo Maraschi.

19.15-20: Notiziario in lingue estere.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45: ALBUM MUSICALE N. 2-bis, fantasia radiofonica.

21.15: Conversazione di Battista Pellegrini.

21.30: CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^e Gianandrea Gavazzeni.

Dopo il concerto: Dischi.

23: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Brunetti: *Frassquita*, marcia; 2. Verdi: *I Lombardi*, finale atto terzo; 3. Canzone; 4. Manno: *Serenata amorosa*; 5. Di Dio: *Pensiero orientale*; 6. Canzone; 7. G. Orefice: *Mosè*, intermezzo atto terzo; 8. Fancelle: *Redenzione*; 9. Rampoldi: *Mia bimba bella*.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18.10: CONCERTO VOCALE col concorso del soprano EVA PARLATO e baritone MATTEO MORICI: 1. Tosti: *Trispetto*; 2. Rotoli: *Amor fa morire* (baritone Matteo Morici); 3. Tosti: *Io son l'amore*; 4. Tirindelli: *L'ora divina* (soprano Eva Parlato); 5. Denza: *Se, melodia*; 6. Verdi: *Otello*, duogo (baritone M. Morici); 7. Massenet: *Erodiade*, «Egli è bel»; 8. Spontini: *La Vestale*, «Tu che invoco con orrore» (soprano Eva Parlato).

18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALLILA. Giornalino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.

20.20: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.45:

Con gli uomini non si scherza

Commedia in tre atti di T. GHERARDI DEL TESTA

Personaggi:

Giulia L. Pavese
Sofia P. Ferro
Rodolfo L. Paternostro
Cesare A. Cabraggi
Rosina A. Lamuzzi

Negli intervalli e dopo la commedia: Dischi.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALE ORARIO: Radio Parigi - Ore 20.45: Teatro lirico: J. Lo chalet, opera di A. Adam; 2. La farce du poirier di Cl. Terrasse. Orchestra diretta da R. Labis. - Marsiglia - Ore 20.30: La figlia di Madame Angot, operetta di C. Lecocq. - Lyon-la-Doua - Ore 20.30: Serata teatrale. Una commedia di Du pont de Terguene ed altra di Edmond Sée. - Francoforte - Ore 24.1: Concerto orchestrale dedicato a Liszt. - Varsavia - Ore 20.30: Concerto sinfonico dell'orchestra della Stazione dedicato alle opere di Moskowski. - Parigi Torre Eiffel - Ore 20.30 e 21.30: Concerto orchestrale sinfonico, con arie per coro a quattro voci (tundici numeri eseguiti in due tempi).

AUSTRIA

Vienna: kc. 597; m. 506,8; kW. 120. - Graz: kc. 886; m. 338,6; kW. 7. - Ore 18.55: Per gli alpini. - 19.30: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. - 19.30: Conversazione e racconti. - 20: Attualità. - 20.25: Concerto di musica di Beethoven per cello e piano: 1. *Dieci variazioni su un tema del «Giuda Macabeo»* di Haendel; 2. *Sonata in la maggiore*, opera 63. - 21: Concerto orchestrale, musica brillante e da ballo delle operette. - 22.30: Notiziario. - 22.50: Concerto di una banda militare. - 24: Concerto orchestrale e vocale di musica viennese.

BELGIO

Bruxelles 1 (Francese): kc. 620; m. 483,9; kW. 15. - Ore 19: Conversazione. - 19.15: Concerto vocale. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Concerto dell'orchestra della stazione; 1. Vreulx: *Suite pastorale*; 2. Van Dyck: *Suite araba*; 3. Albeniz: *Ricordo di viaggio*; 4. Intermezzo di canto; 5. Thomas: *Suite marocchina*. - 21: Conversazione. - 21.15: Continuazione del concerto. 1. Robrecht. Rivista di opere viennesi; 2. Ruzizade: *Idillio passionale*; 3. Aladei: *Suite mediorientale*; 4. Intermezzo di canto; 5. Gonnod: *Suite della Regina di Saba*. - 22: Giornale parlato. - 22.10: Dischi. - 22.25: Musica riprodotta. - 23: *La Branquenne*.

CECOSLOVACCHIA

Praga 1: kc. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19.10: Brno. - 19.55: Concerto di musica per cello e piano: 1. Beethoven: *Sonata n. 1*, op. 5 in fa; 2. Chopin: *Subitanea* e *adagio della Sonata*, op. 65. - 22.20: Conversazione musicale con illustrazioni: «La musica araba». - 21: Segnale orario - Concerto orchestrale e vocale: 1. Suda: *La partigiane*, polka; 2. Continuatione del concerto per orchestra; 4. Macan: *Trio* con piano; 5. Suda: *Tarantella* per orchestra. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22.15: Musica da ballo per due piani. - 22.45-23: Notiziario in russo.



OTTIMA per preparare limonate.

UTILE per sterilizzare frutta e verdura.

ECCELLENTI per condire cibi ed insalate.

MERAVIGLIOSA per la bellezza della pelle e della chiome.

Se il Vostro Fornitore è sprovvisto inviate L. 9 - (anche in francobollo) alla Ditta DOT. LUCIANO DE FRANCO - Catania (124), menzionando il presente giornale, e riceverete franco porta, N. 6 lattine di Limonata

Bratislava: kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga. - 19.10: Concerto orchestrale. - 20.20: Praga. - 20.35: Concerto vocale di arie. - 21: Praga. - 22.15: Conversazione in inglese. - La rivista di Comento. - 22.30: Dischi. - 22.45-23: Notiziario in ungherese.

Brno: kc. 992; m. 325,4; kW. 32. - Ore 19: Praga. - 19.10: Concerto vocale e corale di canti popolari cechi antichi. - 19.55: Dischi. - 20.5: Racconti. - 20.30: Concerto orchestrale di una banda militare. - 22.33: Praga.

Moravska-Ostrava: kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2. - Ore 19: Praga. - 19.10: Brno. - 19.35: Concerto di strumenti a plectro. - 20.20: Praga. - 21: Brno. - 22.33: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1176; m. 255,1; kW. 10. - Kalundborg: kc. 238; m. 1261; kW. 75. - Ore 19: Notiziario. - 19.15: Segnale orario - Conversazione in danese. - 19.30: Letture. - 20.30: Concerto di musica da camera. - 21: Moeller: *Un uomo politico a Christiansborg*, radio-bozzetto. - 21.25: Concerto orchestrale dedicato alla musica italiana. 1. Bellini: *Ouv. di Roma e Gavotta*; 2. Verdi: *Musica di balletto dall'Aida*; 3. Rossini: *Ouv. del Barbere di Sieglija*; 4. Leoncavallo: *Intermezzo dei Pappagalli*; 5. Ponchielli: «Danza delle ore», dalla *Giocanda*; 6. Bizet: *Quartetto*; 7. *Quartetto d'archi in mi bemolle maggiore*, op. 51. - 23.0.30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 278,6; kW. 12. - Ore 19.30: Notiziario - Estrazione di premi. - 19.35: Notiziario. - 19.45: Concerto di dischi. - 20.20: Concerto dell'orchestra della stazione, con intermezzi di soli diversi. Festival. Biet: *Overture di Parigotto*; 2. *Ciuchi di fanciulli*; 3. Intermezzo di canto; 4. *Carnerate di Roma*; 5. *Andante e adagio*; 6. *L'Arlesienne*. In seguito: Notiziario.

Lyon-la-Doua: kc. 648; m. 483; kW. 15. - Ore 19.30: Radio-gazzettino di Lione. - 20.30: Conversazioni e cronache varie. - 20.30: Serata radio-teatrale: 1. Dupont de Terguene: *La plus belle fille du monde*; 2. Edmond Sée: *Carite*. - In seguito notiziario.

Parigi P. P. (Paste Parisien): kc. 959; m. 312,8; kW. 100. - Ore 18.58: Dischi. - 19.10: Giornale parlato della stazione. - 19.30: Dischi. - 20.0: Intermezzo. - 20.10: Trasmissione di varieta'. - 20.12: Concerto dell'orchestra della stazione con soli diversi di canto e di piano: 1. Isidore de Lara: *Molna*, ouverture; 2. Andre Gailhard: *Frammenti di Artachino*; 3. Charles Cuvillier: *Pierrot e le farfalle*; 4. *Le Carnaval de Valenciennes*; b) *Nel paese degli amori*; c) *Sulla riva del mare*; 5. Paul Ladmirault: *al Verso la chiesa*; b) *Di sera*; 6. Em. Chabrier: *Tre atter romantici*; 7. Fernand Le Born: *Aquarelle*; 8. Saint-Saens: *La compagna*; 9. Saint-Saens: *Il carnevale degli animali*, grande fantasia zoologica. - In seguito notiziario.

Parigi Torre Eiffel: kc. 215; m. 1295; kW. 13. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità. - 20.30: Concerto orchestrale sinfonico, diretto da Flanent, con arie per coro a 4 voci: 1. Ch. Ph. Em. Bach: *Sinfonia*; 2. *Belle qui tient ma vie*, pavane; 3. *Il Re di Francia*; 4. *Le Re di Francia*; 5. *Le Re di Francia*, aria di danza dal balletto comico della Reine, rappresentato per la prima volta al Louvre, il 15 ottobre 1801; 4. Coro. - 21.15: Notiziario. - 21.30: Concerto. 5. Flanent: *Variazioni su una bourree dell'Alvernia*, per doppio quintetto; 6. Coro; 7. Lekeu: *Fantasia su due arie popolari angloni*; 8. Nivernal: *Convegno di Maria Maddalena*; 9. *Passaggio per la Lorena*, aria popolare; 10. Coro; 11. Perillou: *Une veltice en hresse*.

Radio Parigi: kc. 182; m. 1648; kW. 75. - Ore 19: Conversazione sulla caccia. - 19.15: Dischi. - 19.25: Cronaca delle assicurazioni sociali. - 19.30: La parata; 1. *Le Re di Francia*; 2. *Le Re di Francia*; 3. *Le Re di Francia*; 4. *Le Re di Francia*; 5. *Le Re di Francia*; 6. *Le Re di Francia*; 7. *Le Re di Francia*; 8. *Le Re di Francia*; 9. *Le Re di Francia*; 10. *Le Re di Francia*; 11. *Le Re di Francia*; 12. *Le Re di Francia*; 13. *Le Re di Francia*; 14. *Le Re di Francia*; 15. *Le Re di Francia*; 16. *Le Re di Francia*; 17. *Le Re di Francia*; 18. *Le Re di Francia*; 19. *Le Re di Francia*; 20. *Le Re di Francia*; 21. *Le Re di Francia*; 22. *Le Re di Francia*; 23. *Le Re di Francia*; 24. *Le Re di Francia*; 25. *Le Re di Francia*; 26. *Le Re di Francia*; 27. *Le Re di Francia*; 28. *Le Re di Francia*; 29. *Le Re di Francia*; 30. *Le Re di Francia*; 31. *Le Re di Francia*; 32. *Le Re di Francia*; 33. *Le Re di Francia*; 34. *Le Re di Francia*; 35. *Le Re di Francia*; 36. *Le Re di Francia*; 37. *Le Re di Francia*; 38. *Le Re di Francia*; 39. *Le Re di Francia*; 40. *Le Re di Francia*; 41. *Le Re di Francia*; 42. *Le Re di Francia*; 43. *Le Re di Francia*; 44. *Le Re di Francia*; 45. *Le Re di Francia*; 46. *Le Re di Francia*; 47. *Le Re di Francia*; 48. *Le Re di Francia*; 49. *Le Re di Francia*; 50. *Le Re di Francia*; 51. *Le Re di Francia*; 52. *Le Re di Francia*; 53. *Le Re di Francia*; 54. *Le Re di Francia*; 55. *Le Re di Francia*; 56. *Le Re di Francia*; 57. *Le Re di Francia*; 58. *Le Re di Francia*; 59. *Le Re di Francia*; 60. *Le Re di Francia*; 61. *Le Re di Francia*; 62. *Le Re di Francia*; 63. *Le Re di Francia*; 64. *Le Re di Francia*; 65. *Le Re di Francia*; 66. *Le Re di Francia*; 67. *Le Re di Francia*; 68. *Le Re di Francia*; 69. *Le Re di Francia*; 70. *Le Re di Francia*; 71. *Le Re di Francia*; 72. *Le Re di Francia*; 73. *Le Re di Francia*; 74. *Le Re di Francia*; 75. *Le Re di Francia*; 76. *Le Re di Francia*; 77. *Le Re di Francia*; 78. *Le Re di Francia*; 79. *Le Re di Francia*; 80. *Le Re di Francia*; 81. *Le Re di Francia*; 82. *Le Re di Francia*; 83. *Le Re di Francia*; 84. *Le Re di Francia*; 85. *Le Re di Francia*; 86. *Le Re di Francia*; 87. *Le Re di Francia*; 88. *Le Re di Francia*; 89. *Le Re di Francia*; 90. *Le Re di Francia*; 91. *Le Re di Francia*; 92. *Le Re di Francia*; 93. *Le Re di Francia*; 94. *Le Re di Francia*; 95. *Le Re di Francia*; 96. *Le Re di Francia*; 97. *Le Re di Francia*; 98. *Le Re di Francia*; 99. *Le Re di Francia*; 100. *Le Re di Francia*.

Strasburgo: kc. 859; m. 349,2; kW. 15. - Ore 18.45: Concerto variato dell'orchestra della stazione. - 19.10: Segnale orario - Notiziario. - 19.45: Dischi. - 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicati. - 20.30 (da Vichy): Concerto orchestrale sinfonico diretto da Cooper: 1. Beethoven: *Sinfonia n. 5*; 2. R. Strauss: *Amor e Traspurgazione*, poema sinfonico; 3. Ciaikovski: *Lo schiaccianoci*, suite coreografica; 4. Dukas: *L'apprendista stregone* oppure *La Fata e il Re*; 5. R. Strauss: *La Rassegna della stampa in francese*. - 22.10-23: Concerto orchestrale ritrasmesso: 1. Strauss: *Il bel Danubio azzurro*, valzer; 2. Beethoven: *Egmont*, ouverture; 3. Franz Liszt: *Lilium*, intermezzo; Friedmann: *Rapsodia stava n. 2*; 5. Mendelssohn: *Frammenti del Sogno di una notte d'estate*; 6. Krome: *Valzer campestre svevo*.

Tolosa: kc. 913; m. 328,6; kW. 60. - Ore 19: Orchestre varie. - 19.15: Arie regionali. - 19.30: Notiziario. - 19.45: Arie regionali. - 20: Racconto. - 20.15: Soli di cello. - 20.30: Conversazione medica. - 21: Arie popolari. - 21.30: Orchestre varie. - 22: Musica di film. - 22.15: Notiziario. - 22.30: Arie e canti russi. - 22.45: Concerto orchestrale. - 23.15: Arie di opere. - 23.30: Orchestra viennese. - 23.45: Trombe da caccia. - 24: Notiziario. - 0.5: Fantasia radiofonica. - 1.15-2.10: Musica sinfonica.

WEENER

7 SETTEMBRE 1934 - XII

GERMANIA

Amburgo: kc. 904; m. 331.9; kW. 100. — Ore 19: Concerto di arce per baritono e compagnia cantata e soli di organo. — 19.45: Berlino. — 20.10: Monaco. — 21: Radio-commedia in dialetto: Schmidt-Barrien: *Plong in Auto*. — 22: Notiziario. — 22.20: Monaco. — 22.40: Conversazione. — 23.34: Concerto di musica da ballo antica.

Berlino: kc. 841; m. 356.7; kW. 100. — Ore 19: Conversazione giuridica. — 19.10: Conversazione: «Fra morti e abiti». — 19.25: Attualità. — 19.45: Notiziario politico. — 20: Notiziario. — 20.10: Attualità sportiva. — 20.45: W. Bauer: *Senza pensieri*, commedia musicale brillante, tratta dalla novella di Karl Benno von Mechow. — 21.30: Concerto orchestrale dedicato a Grieg: 1. *Jocunda academi*. — 22: Concerto in minore per piano e orchestra, op. 72. — 22.20: Monaco. — 22.50: Concerto dedicato al valzer di Waldteufel: 1. *Pioggia di oro*. 2. *Il sole*. 3. *Espresso*. — 23.34: Conversazione: 3. *Set nel tempo antico*. — 23.30.24: Conversazione: *Carl Gustav Carus*.

Breslavia: kc. 950; m. 315.8; kW. 17. — Ore 19: Dischi. — 19.45: Berlino. — 20.10: Monaco. — 21: Trasmissione da stabilire. — 22.20: Monaco. — 22.40.24: Trasmissione da stabilire.

Frankfurt: kc. 1156; m. 251; kW. 17. — Ore 18.50: Concerto orchestrale variato. — 19.45: Berlino. — 20.10: Monaco. — 21: Concerto di cetre, mandolini e isarmonici. — 22.20: Monaco. — 22.40: Attualità sportiva. — 23: Programma variato popolare. — 23.15: Concerto orchestrale dedicato a Liszt: 1. *Ballo sulla collina alla tomba*, poema sinfonico; 2. *Concerto n. 2* in la maggiore per piano e orchestra; 3. *Traiso*, poema sinfonico per grande orchestra.

Helslberg: kc. 4031; m. 291; kW. 60. — Ore 19.10: Bollettino meteorologico. — 19.15: Per i giovani. — 19.45: Berlino. — 20.10: Monaco. — 20.45: Racconto: «La casa sul Reno». — 21: Concerto orchestrale dedicato a Mozart: 1. *Overture dell'Imperatore*. 2. *Concerto per corno e orchestra*; 3. Suite dell'*Idomeneo*. — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22.20: Monaco. — 22.50.24: Concerto orchestrale di musica popolare brillante tedesca.

Königsusterhausen: kc. 191; m. 1571; kW. 60. — Ore 19: Langenberg. — 19.45: Conversazione sportiva. — 20: Notiziario. — 20.10: Monaco. — 21: Musica eroica (dischi). — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22.20: Monaco. — 22.40: Bollettino del mare. — 23.24: Langenberg.

Langenberg: kc. 658; m. 455.9; kW. 60. — Ore 19: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19.45: Berlino. — 20.10: Monaco. — 21: Schiller: *La sposa di Messina* e 1. *Tralali nemici*, tragedia. — 22.20: Monaco. — 22.40: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 23.24: Musica brillante e da ballo.

Lipsia: kc. 785; m. 332.2; kW. 120. — Ore 18.30: Concerto di musica brillante e da ballo. — 19.45: Berlino. — 20.10: Monaco. — 21: Trasmissione da stabilire. — 22: Notiziario. — 22.20: Monaco. — 22.40: Conversazione. — 23.24: Langenberg.

Monaco di Baviera: kc. 740; m. 405.4; kW. 100. — Ore 19: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19.45: Berlino. — 20.10: Trasmissione delle manifestazioni politiche di Nurnberg in occasione del Giorno del partito. — 21: Trasmissione da stabilire. — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22.20: Conversazione politica. — 22.40: Intermesso variato. — 23.34: Langenberg.

Mühlacker: kc. 574; m. 522.6; kW. 100. — Ore 19.10: Concerto orchestrale variato. — 19.45: Berlino. — 20.10: Monaco. — 21: Trasmissione da stabilire. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22.20: Monaco. — 22.40: Notizie regionali. — 23.20: Monaco. — 23.35: Hadamowski: *Klein Aebendmusk*, per due oboi, corno inglese e fagotto. — 24.1: Francoforte.

GRAVE DISPIACERE

Grave dispiacere vi procurano i capelli grigi o sbiaditi, vi invecchiano prima del tempo. Provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA in pochi giorni ridonerà ai vostri capelli grigi il loro colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.

Richtedelata a Farmac. Sit e Profumieri Non trovano la ricercate rivanda in L. 12 al Depositorio: ANGELO VAJ - PIACENZA, Sezione R.

INGHILTERRA

Davenport National: kc. 200; m. 1500; kW. 30. — **London National:** kc. 1149; m. 2.134; kW. 60. — **National:** kc. 1019; m. 206.2; kW. 60. — **Scottish National:** kc. 1050; m. 285.7; kW. 50. — **West National:** kc. 1119; m. 251.1; kW. 50. — Ore 18.30: Canzoni studentesche eseguite dal coro musicale della stazione. — 19: Concerto orchestrale di musica leggera e da ballo. — 20: Concerto dell'orchestra sinfonica della B.B.C., ritrasmesso dalla Queen's Hall diretto da Sir Henry Wood. Opere di Beethoven: 1. *Sinfonia n. 4* in sol minore. Due arce; 2. *Fiducia* per basso e orchestra; 3. *Concerto n. 2* in si bemolle; 4. *Sinfonia n. 5* in do minore. — 21.35: Intermesso. — 21.40: Notiziario - Segnale orario. — 22: Conversazione. — 22.20: Letture. — 22.20: Concerto di dischi. — 23.20.24: Musica da ballo ritrasmessa.

London Regional: kc. 877; m. 342.1; kW. 60. — Ore 18.30: Davenport National. — 20: Canzoni di varietà cantate dalla troupe «White Coons». — 21: Segnale orario - Concerto. — 21.45: Concerto dell'orchestra della B. B. C. (sezione C), con arce per soprano: 1. Grieg: Suite n. 1 di *Peer Gynt*; 2. Intermesso di canto; 3. Jarnfield: *al Berceuse*, di *Frederic*; 4. Coley: *Le Roi*; *La bambola*, danza rapsodica; 5. Intermesso di canto; 6. Massenet: Suite di balletto nell'*Erodiade*. — 23.20.24: Musica da ballo.

Midland Regional: kc. 767; m. 391.4; kW. 25. — Ore 18.30: Davenport National. — 19: Davenport National. — 20: London Regional. — 21: Segnale orario - Notiziario. — 21.45: Musica da ballo. — 22.15.23: Concerto di dischi.

West Regional: kc. 977; m. 307.1; kW. 50. — Ore 18.30: Davenport National. — 20: London Regional. — 21: Segnale orario - Notiziario. — 21.15: Concerto in una lingua indiana. — 21.30: *Madama Butterfly*, *Lieder* per contralto. — 22: Concerto d'organo della Central Hall di Bristol: 1. Liszt: *Fuga*; 2. Bernard Johnson: *Mattinata*; 3. H. Smart: *Aria con variazioni*; 4. *Il Lamento*; 5. *Sul mattino*; 6. Erceker: *Overture in do minore*. — 23.20: Trasmissione in gaelico. — 23.25.24: London Regional.

JUGOSLAVIA

Belgrado: kc. 655; m. 437.3; kW. 2.5. — Ore 19: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19.45: Conversazione. — 20.15 (da Zagabria): Recitazione, arce, orchestra. — 21.55: Dischi. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22.20.19: Concerto di dischi. — 23.20.24: Musica brillante e da ballo.

Lubiana: kc. 577; m. 569.3; kW. 5. — Ore 18.50: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19.50: Concerto di isarmonici. — 20.35: Tendenze dei mercanti internazionali. — 20.40: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Spurgin: *London River*, ouverture; 2. Casadesu: *Suite francese*; 3. Bolzoni: *Il concerto*; 4. Glazunov: *Il concerto in grande*; *Il nave*; 5. Massenet: *Scene azziane*; 6. Dupuis: *Romanza*; 7. Caldi: *Ludica*; 8. Fetras: *Lume di luna sull'Aster*, valzer; 9. Bayer: *La fata delle bambole*, pot-pourri. — 22: Concerto vocale. — 22.45: Musica da ballo del jazz della stazione.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: kc. 230; m. 1304; kW. 150. — Ore 19.30: Risultati di corse ippiche. — 19.35: Concerto vocale. — 20: Notiziario in francese e in tedesco. — 20.20: Soli di isarmonici. — 20.35: Tendenze dei mercanti internazionali. — 20.40: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Spurgin: *London River*, ouverture; 2. Casadesu: *Suite francese*; 3. Bolzoni: *Il concerto*; 4. Glazunov: *Il concerto in grande*; *Il nave*; 5. Massenet: *Scene azziane*; 6. Dupuis: *Romanza*; 7. Caldi: *Ludica*; 8. Fetras: *Lume di luna sull'Aster*, valzer; 9. Bayer: *La fata delle bambole*, pot-pourri. — 22: Concerto vocale. — 22.45: Musica da ballo del jazz della stazione.

NORVEGIA

Oslo: kc. 360; m. 1154; kW. 60. — Ore 19: Informazioni. — 19.45: Bollettino meteorologico. — 19.50: Segnale orario - Bollettino agricolo. — 19.45: Dischi di Chialipini. — 20: Concerto di piano. — 20.45: Conversazione. — 21.5: Concerto di solisti (canto e violino): 1. Eccles: *Sonata per violino e piano*; 2. Cherubini: *Ave Maria*; 3. Hiller: *Preghiera*; 4. Dezza: *Se l'avevo capito*; 5. Martini: *Piacere d'amore*; 6. Ferrini: *Terza*; 7. *Sanctus*; 8. *Gianvane*. — 21.35: Pubblicazioni. — 21.40: Bollettino meteorologico. — 22: Conversazione di attualità. — 22.15: Musica da ballo antica. — 22.45: Fine della trasmissione.

OLANDA

Huizen: kc. 995; m. 301.5; kW. 20. — Ore 18.50: Conversazione. — 19.45: Dischi. — 19.40: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Saint-Saëns: *Overture della Princesse gatta*; 2. Haines: *Tra le danze della foresta*; 3. Glazunov: *Valzer fantastico*. — 20: Concerto di solisti dell'orchestra della stazione, con soli di piano: 1. Debussy: *Pette suite*; 2. Sinigaglia: *Danze piemontesi*; 3. Franck: *Variazioni sinfoniche*. — 21: Concerto ritrasmesso da un radiofono. — 21.30: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. D'Albert: *Frammenti della Partenza*; 2. Alard de Ridder: *Intermezzo*; 3. Gounod: *Fantasia sul Faust*; 4. Strauss: *Armonie delle sfere*. — 22.10: Notiziario. — 22.15: Concerto ritrasmesso da un radiofono. — 22.45.20.40: Dischi.

POLONIA

Varsavia: kc. 224; m. 1039; kW. 120. — Ore 19.10: Concerto. — 19.45: Dischi. — 19.40: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Saint-Saëns: *Overture della Princesse gatta*; 2. Haines: *Tra le danze della foresta*; 3. Glazunov: *Valzer fantastico*. — 20: Concerto di solisti dell'orchestra della stazione, con soli di piano: 1. Debussy: *Pette suite*; 2. Sinigaglia: *Danze piemontesi*; 3. Franck: *Variazioni sinfoniche*. — 21: Concerto ritrasmesso da un radiofono. — 21.30: Concerto dell'orchestra della stazione dedicato alle opere di Moskowski. Precederà una conversazione.

Nell'intervallo: Giornale radio. — 22.40: Trasmissione organizzata in onore del grande poeta ceco Ch. N. Bialik. — 23: Reclame e concerto. — (Katowice): Corrispondenza in francese agli ascoltatori. — 23.5: Bollettino meteorologico. — Musica da ballo ritrasmessa.

ROMANIA

Brsco: kc. 160; m. 1875; kW. 20. — **Bucarest I:** kc. 823; m. 364.5; kW. 12. — Ore 19: Conversazione. — 19.20: Dischi. — 19.45: Conversazione. — 20: Soli di violino. — 20.30: Conversazione. — 20.45: Concerto vocale. — 21.15: Soli di Bialik. 1. Albert Holm: *Pezzo da concerto*; 2. F. Doppler: *Berceuse*; 3. Chopin: *Valzer in do diesso minore*. — 21.45: Giornale radio.

SPAGNA

Barcellona: kc. 795; m. 377.4; kW. 5. — Ore 19: Concerto di violino e piano. — 19.30: Giornale parlato - Continuazione del concerto. — 20: Concerto di dischi scelti (a richiesta degli ascoltatori). — 20.30: Quotazioni di Borsa - Conversazione di lunedì. — 21: Duei minuti di radiopodagogo. — 21.10: Dischi scelti. — 21.45: Notiziario. — 22: Campane della Cattedrale - Previsioni meteorologiche. — 22.5: Note di società - Trasmissione ricevuta. — 22.15: Note degli spazziga in bella (trasmissione eventuale) - Quotazioni di merci, cotone e valori. — 22.10: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Gracia: *Espanola de verda*, passadoppio; 2. Bizet: *La bella fanciulla di Perth*, selezione; 3. Pennati: *Canto appassionato*, intermezzo; 4. Corti: *Berceuse*; 5. Pennati: *Cepuscolo*, intermezzo; 6. Mozart: *Così fan tutte*, ouverture. — 23: Concerto di canzoni popolari per canto e orchestra. — 1: Notiziario - Fine.

Madrid: kc. 1095; m. 274; kW. 7. — Ore 19.30: Quotazioni di Borsa - Concerto di musica polifonica. — 20.30: Giornale parlato - Trasmissione per le signore. — 21.50: Bollettino sportivo. — 22: Campane - Segnale orario. — 22.30: Concerto sinfonico (in dischi). — 23: Giornale parlato - Segnalizzazione del concerto sinfonico. — 0.45: Giornale parlato - Campane - Fine.

SVEZIA

Stoccolma: kc. 704; m. 456.1; kW. 55. — **Motala:** kc. 214; m. 1389; kW. 40. — **Goteborg:** kc. 541; m. 318.8; kW. 10. — **Morby:** kc. 1131; m. 265.3; kW. 10. — Ore 18.45: Conversazione giuridica. — 19.30: Programma musicale variato. — 19.45: Concerto di pianoforte; 2. Woodforde-Finden: *Quattro canti d'amore indiani*; 3. Recitazione; 4. Lehar: *Pot-pourri di Paganini*; 5. Canto; 6. Strauss: *Sanguine rannocer*; 7. Chabrier: *Espana*; 8. 11.55: Conversazione: «La pesca». — 22.23: Programma brillante di varietà.

SVIZZERA

Beromünster: kc. 159; m. 839.6; kW. 60. — Ora 19: Solista. — 19.30: Dischi. — 20: Comunicati e bollettini vari. — 20.20: Trasmissione popolare variata. — 21.15: Notiziario - Meteorologia. — 21.30.22.15: Concerto di musica da camera.

Monte Generi: kc. 1154; m. 257.1; kW. 15. — Ore 19.45: Notiziario. — 20: Serata popolare: «Le vacanze sul termale...», al microfono Glauco - *al Ecco dei canti* (cantieri del Ceresio). — 20.30: Il Bozzello dialettale di Glauco - *Il monte Generi*. Viaggio musicale della Rusticana: 1. *Addi alla caserma*; 2. *La mia mamma*; 3. *Vieni sulla barchetta*; 4. *Era un bel lunedì*; 5. *Ora Valtargina*; 6. *Tenetei son bravi*; 7. *Chabrier: Espana*; 8. *Il monte Generi*; 9. *Sanseppe*; 9. *Min Vatter si cu Appenzeler*; 10. *Sione geist so schön und lustig*; 11. *Mein Schweizerland, wach auf!*; 12. *Ci chiam*, o Patria; 13. *Marcia berne*; 14. *Vo Luzern di Wengis*; 15. *Lo spinnacia tranquilla e romita*; 16. *Salmo svizzero*. — 21.45: (d) *Al rillo del lamburo*; 1.2. Vecchie narce svizzere; 3-4. *Le nuove narce svizzere*; 5. *Doret: Alla vedere*, marcia. — 22: Fine.

Sottens: kc. 677; m. 443.1; kW. 25. — Ore 18.30: Concerto orchestrale variato. — 19.30: Beromünster. — 21.15: Notiziario. — 21.30.22.15: Beromünster.

UNGHERIA

Budapest I: kc. 546; m. 549.5; kW. 120. — Ore 19.25: Concerto per due pianoforti. — 20: Racconto di G. S. S. — 20.45: Sport e cambi. — 20.30: Due brevi opere dallo studio: 1. Offenbach: *La Botte di Etilende*; 2. Offenbach: *Fidanzamento sotto la luna*. — 22.15: Informazioni. — 22.35: Musica da ballo (dischi). — 23.15: Concerto di musica zigena.

EUROPE GOLD

L'AMMINISTRAZIONE ITALIANA

EUROPE GOLD

1

10 BARBE GARANTITE

COSTA SOLO L.80

FABBRICATA IN 2 TIPI

PER PELLI DELICATE

PER BARBE DURE

CHIEDETELA AL VOSTRO FORNITORE

**DIZIONARIETTO
DI TERMINI MUSICALI**

N. 67.

OTTAVINO — E' un piccolo flauto (tale è anche il suo nome in francese e in tedesco), che trae il nome dal fatto di stare un'ottava sopra il flauto ordinario. La sua parte viene però scritta un'ottava più basso, per evitare troppi tagli. Ha parte importante nelle bande militari, dato il carattere acuto e penetrante dei suoi suoni, ed è pure usato in orchestra, specialmente nei momenti di « fortissimo ». La sua tecnica è quella del flauto, con l'avvertenza che i trilli sono sull'ottavino quasi impraticabili. Il timbro di quest'ultimo è poi ben lungi dalla nobiltà e dal colore poetico del primo. Tipico è l'uso dell'ottavino nella descrizione delle tempeste, ove dà l'idea del guizzare del lampo. L'ottavino solito è in « do ». Si hanno ottavini in « re bem. » e in « mi bem. » nelle bande.

OTTETTO — Composizione per otto strumenti solisti d'arco o da flauto o misti. Il nome è dato pure, nel melodramma, al complesso d'otto voci accomodate dall'orchestra.

OUVERTURE — Parola francese che significa « come tutti sanno, « apertura », applicata al preludio strumentale d'un'opera. In Italia seguì dapprima i modelli della sonata o sinfonia, mentre in Francia, soprattutto per influenza del Lully, prese la forma d'una specie di « suite », costituita d'un « grave » iniziale, d'un « allegro » mediano con ritornello e di « staccato » e d'un breve « grave » finale. Divenne così un componimento puramente strumentale (Vatelli). L'« ouverture » di Scarlatti, tipica invece in Italia, aveva un « allegro », un intermezzo « grave » per archi e un breve « presto ». Al Gluck spetta il merito di aver creato il tipo moderno, d'un nuovo significato all'« ouverture » drammatica, che non fu più considerata come un brano qualunque precedente l'opera e affatto distinto da questa, ma bensì come parte integrante del melodramma stesso, adatta (com'egli stesso scrisse) a prevenire gli spettatori dell'azione che stanno per svolgersi dinanzi a loro e a indagarne l'argomento. Il Riemann distinse le « ouvertures » moderne secondo la forma della sonata o del « pot-pourri » o della presentazione tematica. Il nome « ouverture » fu dato nel secolo scorso anche a composizioni da concerto.

PALEOGRAFIA — Significa vecchia scrittura, ed è nome dato alla scienza che investiga le scritture antiche. « Paleographie musicale » è il titolo d'una raccolta dovuta a don Andrea Mocquereau e proseguita dai Benedettini di Solesmes, in cui vengono riprodotti manoscritti di musica sacra medioevale, preziosi per lo studio della notazione neumatica e del gregoriano.

PALESTINA — La lettura della Bibbia basta a dimostrare quanto fosse la passione dell'antico popolo ebreo per la musica. Probabilmente essi derivarono musica e strumenti dall'Egitto. La loro arpa triangolare, detta « kinnor », è di derivazione fenicia. Il loro salterio, « nebel », era quadrangolare, con cassa di risonanza sotto le corde. La lira, « basar » era di forma perfezionata. Da certi pesci lamnoidi alcuni indussero che agli antichi Ebrei non fossero ignoti gli strumenti ad arco; il che va negato. Strumenti d'origine nazionali furono quasi sicuramente lo « shofar » e il « keren », corni d'ariete spirali, impiegati nel culto e dei quali non abbiamo tracce presso gli altri popoli. Dagli Egiziani gli Ebrei tolsero le trombe diritte (chazozeroth), i flauti (nekabim e chalii), i timpani, le ragnelle di legno (maanin) ecc. (Riemann). Tali strumenti dovevano suonare all'unisono, o alternandosi, perché gli antichi Ebrei non conoscevano né l'armonia né la polifonia. Il loro canto era distinto secondo che eseguito da una voce sola, da due alternate e dall'intera assemblea. Ampio era l'uso del vocalizzo. La notazione era fatta coi « neguinoth » o « neguinoth taamim » (accenti o « topi ») e cioè intonazioni, forse d'origine egiziana. Così il Gullì, che non esclude negli antichi Ebrei la conoscenza almeno dell'accordo perfetto e del suo primo rivolto, data la pressa che necessaria stratificazione dei suoni, in esecuzioni da parte di tante voci e di tanti strumenti. Il salmista Davide, dopo il trasporto dell'Arca santi nel tempio, incaricò della musica sacra i Leviti.

(Continua).

CARL.

SABATO

8 SETTEMBRE 1934-XII

**ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II**

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1537 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta).
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

13,30-13,30 e 13,45-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.
13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

16,30: Giornale del fanciullo.
16,30-16,55 (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata Neve.
16,55: Giornale radio - Cambi ed estrazioni del R. Lotto.

17,10-17,55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. a) Simone Molinaro-Respighi: Balletto deito « Il conte Orlando »; b) Albeniz: Zambra granadina. (pianista Ugolina Israel); 2. a) Verdi: Ernani; « O dei verd'anni miei »; b) Meyerbeer: Africana, Ballata di Nelusko (baritono Edoardo Faticanti); 3. a) Campra (sec. XVIII): Air du papillon, b) Ci-marosa: Il matrimonio segreto, « Perdonate, signor mio » (soprano Virginia Brunetti); 4. a) Granados: La maja e Pastorello; b) Chopin: Polacca in mi bemolle maggiore; 5. Thomas: Amleto, brindisi (baritono Edoardo Faticanti).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: DISCHI.

20,30: CRONACHE DEL REGIME: « Lo sport ».

20,45:

Album musicale N. 2
fantasia radiofonica.

21,15: Libri nuovi.

21,30:

Concerto sinfonico

DI MUSICHE SINCRONATE

diretto dal M° TITO PETRALIA.

Nell'intervallo: Mario Corsi: « L'amico dei cani », conversazione.

22,30-23 (Milano II-Torino II): DISCHI.

22,30 fino alle 24: MUSICA DA BALLO dalla terrazza dell'Hotel Royal di Napoli.

Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

I dieci minuti di Mondadori

Questa sera verso le ore 21,15 da

tutte le stazioni radio:

LIBRI NUOVI

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
Ore 20,45

**MADONNA
O RETTA**

Commedia lirica in tre atti di
G. FORZANO

Musica di
PRIMO RICCITELLI

Maestro direttore d'orchestra
OLIVIERO DE FABRITIS

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE-FIRENZE
ROMA III**

MILANO: kc. 814 - m. 368,0 - kw. 50 — TORINO: kc. 1140
m. 203,2 - kw. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 305,3 - kw. 110
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1288 - m. 208,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.

7,45-8: Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande.

11-12 (Firenze): Messa cantata dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.

11,30-12,30 (Milano - Torino - Genova - Trieste): DISCHI DI MUSICA DA CAMERA: 1. CASSADO: Goyescas (violoncellista Crepax); 2. Beethoven: Trio n. 5, op. 70, n. 1; 3. Brahms: Quintetto in fa minore, opera 34; 4. Renato Bellini: Capriccio, tarantella (pianista Vidusso).

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: TRIO CHESTI-ZANARELLI-CASSONE: 1. Frontini: Danza dei negri; 2. Pirmì: Crepuscolo; 3. Lehár: Paganini, duetto; 4. Di Lazzaro: Stornellata d'amore; 5. Chesi: Soteyma; 6. Kálmán: La Bajadera, selezione; 7. Rust: Scena orientale moderna; 8. Guaga: Idi-Ido; 9. Solazzi: Donne spagnole.

13,30-13,45: Dischi.

16,35: Giornale radio.

16,45 (Milano - Torino - Genova - Firenze): Il nano Bagogni; (Trieste): Il teatrino del Ballù (Zio Bombarda).

17: Rubrica della signora.

17,10: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA TAVAZZA DEL DANCING PAGODA di Torino.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.

19 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

SABATO

8 SETTEMBRE 1934 - XII

19.30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA. 19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Ente e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CROMACHE DEL REGIME: «Lo sport».

20.45:

Madonna Oretta

Commedia lirica in tre atti di G. FORZANO.

Musica di PRIMO RICCIATELLI.

Maestro concertiere e direttore d'orchestra

OLIVIERO DE FABRITIS.

Maestro del coro: EMILIO CASOLARI.

Personaggi:

Madonna Oretta . . . Florica Cristoforeanu
Il Conte Giovanni Voyer
Genoviefia Cloe Elmo
Lando Nino Mazzetti
Bonaccorso Luigi Bernardi
La voce del farfalla
Luca del Benito E. Vannucchi
Baccio Arturo Pellegrino
Biondella (fantasia)
Silvestra Matilde Arbuffo

Negli intervalli: Libri nuovi - Angelo Castaldi: «Piedigrotta 1934-XII».

22.30: MUSICA DA BALLO dalla terrazza dell'Hotel Royal di Napoli.

23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 557,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.

12.30: Dischi.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.15-14: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. a) cantanti: *Se bel rio*; b) Haydn: *Canzonetta da concerto*; c) Veracini: *Pavane*; d) Donizetti: *La figlia del reggimento* (soprano M. Teresa Pediconi); 2. a) Senigaglia: *Madrigale*; b) Martucci: *Scherzo*; c) Respighi: *Notturmo*; d) Schumann: *Stancio* (pianista Cesarina Buonera); 3. a) Iditta Pargagliolo. Tre canti d'amore: 1) *Delusione*; 2) *La partenza*; 3) *Il colloquio*; 4) *Tocchi*; *Serenata* (dai canti di Strapasse); c) Costa: *Canto brasiliano* (soprano M. Teresa Pediconi); d) Paderewsky: *Leggenda*; e) Debussy: *Seconda ardesca*; c) Albeniz: *Cordoba* (pianista Cesarina Buonera).

17-18: RADIO-SESTETO

19.15-20: Notiziario in lingue estere.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CROMACHE DEL REGIME: «Lo Sport».

20.45: MADONNA ORETTA

Commedia lirica in tre atti di G. Forzano

Musica del M° PRIMO RICCIATELLI.

Negli intervalli: Libri nuovi - Conversazione di Angelo Castaldi.

22.30: MUSICA DA BALLO dalla terrazza dell'Hotel Royal di Napoli.

23: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 53 - kW. 3

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Abraham: *Siviglia*; 2. Allegria: *La fiera dell'Impruneta*, fantasia; 3. Romanza; 4. Escobar: *Secna*; 5. Rathke: *Una domenica di primavera*; 6. Romanza; 7. D. Giacomo: *Antima in pena*; 8. Hamann: *Silvana*.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico. 17.30-18.10: Dischi.

18.10-18.30: LA CAMERATA DEL BALILLA.

Musichette e fiabe.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Ente - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20.20: Araldo sportivo.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.45:

La casa inamorata

Operetta in tre atti di C. LOMBARDO

diretta dal M° FRANCO MILITELLO.

Personaggi:

Fufy Olimpia Sall
Biberon Emanuele Paris
Francesca Margia Levial
Paolo Angelo Virino
La portinaia Amelia Uras
Duval Gaetano Tozzi
Il professore Aldo Vassallo
Negli intervalli: G. Foti: «Leggende di Sicilia: Pizzo di Lauro e la bottiglia fatata», conversazione - Libri nuovi.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Bratislava - Ore 20.55: Il pensionato, operetta in un atto di F. Suppé. - Bruxelles I - Ore 21.25: *Amor di poeta*, ciclo di lieder di R. Schumann. - Parigi Torre Eiffel - Ore 20.30: *Serata teatrale*. Tre commedie in un atto di Guerrier e Termanod. Gehri, Eddin Ben Danou. - Monte Ceneri - Ore 20.35: *La Giocanda*, opera in quattro atti di A. Ponchielli. - London Regional - Ore 20: (come lunedì). Composizioni di Weber, Chopin, Coates, Kodaly.

AUSTRIA

Vienna: kc. 537; m. 506,8; kW. 120. - Graz: kc. 586; m. 326,6; kW. 7. - Ore 19.30: Attualità. 19.45: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. 19.55: Concerto pianistico: 1. Beethoven: *Sonata in fa minore*, op. 33 (Appassionata); 2. Schubert: *Fantasia in do maggiore*, op. 90 (Fantasia del viandante). 20.15: *Serata variata vocale*: 1. *Era sèpi e fontane*, letture; 2. Ernst Hart: *Ninnò de Lenoles*, dramma in un atto. - 21.45: Concerto orchestrale variato. In un intervallo: Notiziario. - 23.30: Concerto di musica da jazz.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 620; m. 483,9; kW. 15. - Ore 19.15: Dischi. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Concerto di musica da camera: Beethoven: *Quartetto n. 11 e 12*. - 20.45: *Reperage parlato*. - 21.40: Solfi di arpa: 1. J. Ibert: *Scherzetto*; 2. J. Ibert: *Balata*; 3. Helena Storm Torgerson: *Valzer di concerto*. 23.05: Robert Schumann: *Amor di poeta*, ciclo di *Lieder*. - 22: *Giornale parlato*. - 22.10: Musica brillante e da ballo. - 24: Fine della trasmissione.

Bruxelles II (Fiamminga): kc. 932; m. 321,9; kW. 15. - Ore 19: Conversazione. - 19.45: Dischi. - 19.50: Giornale parlato. - 19.55: Bollettino settimanale della Radio cattolica belga. - 20: Concerto di musica brillante e da ballo: 1. Sousa: *Marcia dei cadetti*; 2. Suppé: *Overture di Flotte bursche*; 3. Rust: *Fior d'amore*; valzer; 4. Weber: *Fantasia sulla Fedona all'ebra*; 5. Interezze di Ibsarmonica; 6. Lincke: *Kokuhana-Rhaps.*; 7. Wenziger: *I Trionfi di Verdi*, selezione. - 21: Radio-cabaret. - 22: Giornale parlato. - 22.10: Musica brillante e da ballo. - 24: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19.10: Concerto di

una banda militare. - 19.55: Conversazione. - 20.10: Concerto dell'Ontario-Club. - 20.35: Musica da jazz (dischi). - 20.55: Bratislava. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22.15: Dischi. - 23.30-23.30: Brno.

Bratislava: kc. 1004; m. 288,8; kW. 13,6. - Ore 19: Praga. - 19.55: Conversazione. - 20.10: Praga. - 20.55: Suppé: *Il pensionato*, operetta in un atto. - 22: Praga. - 22.15: Notiziario in ungherese. - 22.30-23.30: Brno.

Brno: kc. 922; m. 325,4; kW. 32. - Ore 19: Praga. - 19.55: Radiocronaca di una festa popolare. - 20.35: Concerto di musica per cello e piano. - 20.55: Bratislava. - 21: *Cat Cantante*. - 21: Golttermann: *Saltarello*. - 20.55: Bratislava. - 22: Praga. - 22.30-23.30: Concerto di strumenti a plectro.

Moravska-Ostrava: kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,4. - Ore 19: Praga. - 19.10: Trasmissione variata. (Gli ebrei in oriente). - 19.55: Praga. - 21.55: Bratislava. - 22: Praga. - 22.30-23.30: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1176; m. 255,1; kW. 10. - Kalundborg: kc. 238; m. 1281; kW. 75. - Ore 19: Notiziario. - 19.45: Segnale orario - Conversazione. - 20: Campana - Concerto di musica da ballo arabo. - 21: Conversazione e letture da Aristotele. - 21.45: Schumann: *Sonata n. 3* in sol maggiore op. 22 per piano. - 22.10: Notiziario. - 22.25: Concerto di mandolini. - 23.0-15: Musica da ballo moderna.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 278,2; kW. 12. - Ore 19.30: bollettino sportivo. - 19.40: Notiziario e bollettini diversi. - 19.50: Concerto di dischi. - 20.30: Concerto di musica da camera. - 20.45: Notiziario. - Lyon-la-Doua: kc. 618; m. 403; kW. 15. - Ore 19.30: Radio-gazzetta di Lione. - 19.50-20.10: Conversazioni varie. - 20.10: *Serata di cabaret*, presentata da René-Paul Groffe (da Parigi P.T.T.) - In seguito notiziario.

Marsiglia: kc. 749; m. 400,5; kW. 5. - Ore 18.30: Giornale radio. - 19.45: Dischi. - 20: Per gli ascoltatori. - 20.15: Conversazione agricola. - 20.30: Concerto vocale di arie e canzoni popolari indiane di ballo.

Parigi P. (Poste Parisien): kc. 959; m. 312,8; kW. 100. - Ore 18.49: Dischi. - 19.2: Conversazione. - 19.10: Giornale parlato. - 19.45: Mezzogiorno (fantasia musicale). - 20: Interezze. - 20.10: Il fatto della settimana. - radio-cronaca. - 20.20: Concerto offerto da una ditta privata. - 20.50: Interezze. - 21: Concerto di musica da ballo arabo.

Parigi Torre Eiffel: kc. 215; m. 129; kW. 13. - Ore 15.30-16: Conversazioni in esperanto. - 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità. - 20.30-22: *Serata teatrale*: I. Guerrier e Terzanelli: *La Giocanda*; II. Ghehi: un atto; Ghehi: *Il naufragio delle ponne fucieri*, un atto; 3. Eddin Ben Danou: *La sovrana dimenticata*, un atto.

Radio Parigi: kc. 182; m. 1648; kW. 75. - Ore 18.50: Conversazione: «Le collezioni del Duca d'Orleans». - 19: Conversazione. - 19.30: La vita pratica. - 20: Music-hall diretto da Maurice André. Canzoni, musica varia, melodie di varieta popolare. - In un intervallo: *La Giocanda*. - Bollettino meteorologico. - 21.15: Informazioni - Conversazione di Dominique Bonnaud. - 22.30: Musica da ballo.

Strasburgo: kc. 859; m. 249,2; kW. 15. - Ore 19.30: Concerto di musica da camera. - 19.30: Segnale orario - Notiziario. - 19.45: Notizie dalla Saar. - 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicati. - 20.30: *Serata brillante di varieta popolare*. - In un intervallo: Rassegna della stampa in francese. - 22.30-24: Musica da ballo ritrasmessa.

Tolosa: kc. 913; m. 328,6; kW. 60. - Ore 19: Melodie. 19.45: Solfi vari. - 19.50: Notiziario. - 19.55: Musica. - 19.55-20.30: Interezze. - 20.15: Musica sinfonica. - 20.30: Scene comiche. - 21: Lehar: *Selezione della Frasquita*. - 22: Fantasia orchestrale. - 22.15: Notiziario. - 22.30: Orchestra sinfonica. - 22.30: *Music-hall*, un atto di operette. - 23.30: Organo di cinema. - 23.50: Cori. - 24: Notiziario. - 0.5: Brani di operette. - 0.15-0.30: Musica sinfonica.

GERMANIA

Amburgo: kc. 904; m. 331,9; kW. 100. - Ore 19: Trasmissione brillante variata in dialetto. - 20: Notiziario. - 20.30: *Serata brillante* da Monaco. - 22: Notiziario. - 22.20: *Serata brillante* da Monaco.

Berlino: kc. 841; m. 256,7; kW. 100. - Ore 18.40: Hoerschelmann: *Un'avventura a Metzbrunn*, radio-commedia. - 19.40: Attualità. - 20: Notiziario. - 20.10: Trasmissione da Monaco. - 22: Dischi. - 22.20: Notiziario - Meteorologia. - 22.50-1: Monaco.

Breslavia: kc. 950; m. 316,8; kW. 17. - Ore 19: Campana. - 19.5: Concerto di harmonium. - 19.30: Programma sonoro della prossima settimana. - 20: Notiziario. - 20.10: *Serata dedicata alla musica da ballo antica e moderna*. - 22.20: Monaco. - 22.40-1: Seguito della serata.

Francoforte: kc. 1105; m. 251; kW. 17. - Ore 19: Concerto bandistico. - 19.30: Segnale orario - Notiziario. - 20.5: Notizie dalla Saar. - 20.15: *Serata brillante di varieta popolare*. - 22.20: Monaco. - 22.30: Notizie sui cantoni svizzeri di letetica leggera a Torino. - 23: Musica brillante e da ballo. - 24-2: Music-hall.



PILE Galvanophor
a liquido, a secco e
Batterie di pile a secco

MEZZANZANICA & WIRTH
MILANO 3/28
VIA MARCO D'OGGIONE, 7
TELEFONO 30-930



PINACCINO. Dunque hai lasciato Torino per passare le vacanze in Sicilia invece di essere, come gli anni scorsi, così vicino a me su questi monti, da esser di nuovo. Ti sei recato? Ti sei messo in salvo, briccone! E quant'altre descritte fai nel tuo letterone, scritto con una calligrafia tale da farmi ruzzolare da questa china per l'ammirazione. E mi dici dei tuoi, anzi, dei vostri futuri progetti: diventare colonizzatori nell'Angola? Una compagnia molto ricca di capitali, noi comprendiamo una concessione, prenderemo dei lavoratori negri e saremo i direttori, gli amministratori, i governatori. Con quello che avremo guadagnato compreremo un'altra concessione e poi un'altra ancora... La gioia scava la roccia e chi la dura la vince e quando l'Angola sarà tutta nostra e tutta colonizzata allora la donerai al Governo italiano. Progetti di ragazzi, si sa. Ma chi può prevedere il futuro? Forse voi, che gli invitare a venire quando sarò stanco di fare il « Radiocorriere ». Saranno stanchi prima i lettori a leggerlo; ma se verrà, fonderemo insieme un giornale in qualche angolo d'Angola e chissà che esso non giunga a superare la tiratura di quella tua famosa pubblicazione, mio caro Pinaccino!

Renato Setti. Dunque sei tornato dalla colonia. « I miei compagni e la mia signorina mi chiamano Bafo di gatto perché avevo scritto a te e ti ricordavo sempre ». Povero Renato: subito le conseguenze del bene che ci vogliamo, ivi compreso Umbertoino e chi vi sta attorno. Ora attendo una nuova istantanea che mi faccia constatare i benefici ricevuti in colonia.
Rossana. Tre anni e con la bambolina che hai vicino ti rivedrai su questa pagina. Ma ci vuole un po' d'attesa, cara Rossana e caro Pappalino. Verrà anche la tua volta, mio bello e sorridente Lucello. Devi essere un furbaiccio, tu!

Studenina. Invece ti provo che ti sbagli rispondendo alle domande: « Giovannina » non viene meno in vendita e la cercherà invano. Occorre tu scriva a Roma, via di Monte del Gallo, 26.

« Mammola allegra » tace con me e nemmeno a stuzzicarla s'è ridestata. Le offerte per corrispondere tra amiche non le ho più accolte anche perché parecchie vorrebbero farle di nascosto ed io non ammetto che le fanciulle ricevano lettere di seconda mano, siano pure corrispondenze innocentissime. Tu non sei tra quelle, lo so, ma che vuoi? Dopo qualche lettera la smette ed io mi prendo le dimissioni. Scrivi dunque a me che nelle risposte sono diligente!

Artiglio di Linca diventa « Artiglio » per quella ben intesa limitazione di spazio negli pseudonimi più lunghi. E' una bella lettera, ma non è un'idea che mi faccia via via dieci volte tante di spazio, ma l'illusione della brevità c'è e quando c'è l'illusione, c'è tutto. Ti dirò, Artiglio, che c'è anche la gioia e la salute che tu mi auguri. Ti ritrovo con le unghie inguainate nel velluto serico della zampa: cosa insolita e tu stessa lo dici: « Quando mi capita o mi occorre di dover diventare un po' dolce, faccio paura a me stessa ». Come dev'essere piacevole viverci vicino! Per corrispondenza, è tutt'altro... almeno con me: quando sei sdoganatissima, taci ostinatamente ed io dico che l'ostinazione è una grande virtù: quindi non considerata dal nostro buon Fra Pazienza... Con una gentilezza veramente insolita e da far paura, mi chiedi notizie del « mio Direttore ». Averle! Ci siamo lasciati con le lacrime agli occhi (dalla felicità). Gigi andava al mare ed io venivo al monte. Quindi non posso dirti nulla. Se vuoi notizie precise, non hai che a pigliarti una delle sue lettere e leggerci dentro quello che a te più piace, perché che capisca quello che scrive lui, non c'è, a mia conoscenza, che il compositore tipografico, il quale, in questo caso, non è soltanto protto, ma anche martire. Però non è bello parlar bene degli assenti e la smetto subito. Di me l'interessi con una cortesia da far paura a te stessa: « Come stai, Baffetto bello? Di tutti parli sul « Radiocorriere », ma non dici mai nulla di te, delle tue vacanze, delle tue ferie. Ecco perché domando tue rivierite nuove ». Che vuoi ch'io dica di me? Ne dite già sufficientemente (meglio a sufficienza: parole brevi!) voi e non posso far a meno di provarne qualche oroscopo ammirazione e generi relativi. Le mie vacanze o ferie? Le passo ad un mille metri senza tacchi: vado a dormire con le galline (per quanto in separata sede) e mi alzo prima di esse. Durante il giorno esse razzolano tra le erbe ed io fra le lettere. Ed è tutto qui. C'è però la bellezza del luogo e la mia: tutt'è due indesiderabili. Invece c'era una luna così tonda che a farla di contorno non sarebbe venuta simile. Una luna, ti dico, da « Notturno » di Margherita. Però senti si notava, giù giù, una vaga nuvoletta che sembrava un cavoliere prima di essere manipolato da Fioria Tramonti. La quale so ora che, oltre ad essere farmacia, è pur valentissima maestra di cucina. Sarà, ma me le farmacie e le cucine non mi persolano. Ho il sospetto che facciano passare negli infinghi tutti i fondi di bocchetta, perché tanto si sa: gli specifici di farmacia non fanno male a nessuno... Dunque, dicevo, che sotto la luna c'era il cavoliere, nel quale, per darsi importanza, un fulmine cercava di scrivere la firma con scrittura da Nivetta o, che il Cielo lo liberi, dalla sua dattiloscrittura Margherita, quanto le salta il sereno ». Ehi bene: quella nuvoletta da niente, ch'io e le galline salutammo amichevolmente, non so che diamine abbia combi-

nato stanotte. Fatto è che ora non ci si vede ad un palmo e piove da far allegri gli ombrelli. Dimmi la verità, se ti senti da tanto, Artiglio. Ti pare che queste notizie possano interessare te e i lettori? No, non è vero? Se è così, stare a smettere. Ora non lo vedo, perché è come fossi nella stratosfera, ma di fronte c'è un mio amico: al verde anche lui! E' un praticello, grande come il fazzoletto promesso: tre anni fa da Campanula: un praticello da nulla, vi dico. E' appena visibile sul dorso della montagna di fronte; è lavorato a punto erba ed ha un bel pezzo di faggi. Questo prato da niente, è un grande fioritore di vili da sposa che una favilla. L'altra sera questa favilla mi pareva irrequieta. Si accendeva e si spegneva con ritmo irregolare. E due altre faville dopo aver brillato qua e là tra i faggi di più sotto, si sono unite e salirono, raggiunsero la favilla della scatoletta e restarono. Ieri mattina cercai la scatoletta; vidi

RADIO

neri, condotti sul dorso del monte da una coccinella. Poi la sera i bruchini, seguiti dalla coccinella rientrano nella scatoletta. Viene il buio e in quel luogo non si vede che una favilla. L'altra sera questa favilla mi pareva irrequieta. Si accendeva e si spegneva con ritmo irregolare. E due altre faville dopo aver brillato qua e là tra i faggi di più sotto, si sono unite e salirono, raggiunsero la favilla della scatoletta e restarono. Ieri mattina cercai la scatoletta; vidi

FOCCOLARE

occhire i piccoli bruchini, ma non la coccinella. Ed intanto, più sotto, grande come un fazzoletto promesso: tre anni fa da Campanula, il praticello non mandava in giro i soliti veli di sposa. Combinava, invece, qualcosa d'altro; ma non potevo vedere se non una coltre bianca e soffice stesa sull'erba. Poi, pigra e lenta, questa coltre lasciò il prato, saltò al disopra dei faggi e, leggera leggera, assunto l'aspetto d'un fuoco bianco, mosse su, verso la cima della montagna; raggiunse la scatoletta e vi si fissò. Ed io, che volete fare? Talvolta mi passano delle idee curiose! Feci come quella nebbiolina leggera, da parere un velo: fissai la mente sulla scatoletta e mi dissi che in montagna è un'altra cosa: ai fiocchi bianchi, pensano i praticelli grandi, cioè, piccoli come un fazzoletto promesso...

Ora sono a tu per tu con i « baconi » della mia Sandruccia. Me ne mandò tanti e chissà qual grosso bozzolo faranno! Ed io ne filerò la seta pensando che in essa c'è tutto il tuo affetto. Anche da voi pioveva e non ti ha fatto piacere perché « non poso mettere i sandali nuovi che mi ha regalato la zia tusei in montagna a far le pasc-



Matilde, Sergio, Arturo, Adolina e Serenella.

gate? ». Sì. E le « pascagete » le faccio anche quando piove perché i sandali nuovi io non ce li ho. Ma sarà pur venuto il sole da voi come, temporalmente permettendo, è venuto qui, e tu avrai tutti incantato con il dono della zia. Grazie a te e ad Anna per il ricordo. E se vi dicono di tacere, voi obbedite, gridando tutto il giorno che state zitte. La tua, Sandruccia, è messa in coda a quella del cugnetto Tifoso Milanista. Dovrei dirti cugino poiché sei sui quindici anni e soprattutto perché dopo qualche sano esercizio sportivo aiuti il Babbo nel suo lavoro. Quindi capisco benissimo che non riesci a scrivermi quanto e quanto vorresti. Sei più che scusato, anche se caro, che ragioni ed operi da uomo. Ed ora grazie anche alla Mamma Milanese. Non mi credevo da voi tutte dimenticate, ma le tue pagine, i paroloni di Sandruccia, le aste e gli « O » di Anna, le accolgo con tanto piacere anche quassù. Tu Mamma, nella chiesetta del Santuario hai pregato per tutti i nostri infermi e per Zingarella in particolare. E' un atto che ti varrà tanta riconoscenza.

Do. Grazie dei fiorellini del Rifugio Quintino Sella. E, più ancora, grazie per il bel letterone saturo di paurosi e di profano del Monviso. Scrivi: « Pensa quanto sono disgraziati i ciechi che non vedono nulla di tutto ciò che non possono nemmeno farsene un'idea ». E qui ti sbagli. E' noi, invece, che non possiamo farci un'idea « del modo » con i quali vedono i ciechi! Ne ho incontrato ancor uno ieri, appassionato alpina. Ma attendi. Ti presenterò le impressioni d'una fanciulla cieca nata, nel ritrovare il proprio papavero. E' un passo di una lettera di Aviatrice ideale, fervente ammiratrice dell'Aviazione:

« ... Sono stata al mare, vicino a Sestri Levante: un luogo quieto e molto bello; vi ho trascorso un mese ed ho

raccolto nell'anima mia tanto azzurro... Ora questa lettera ti giunge dal mio paesello squallido e celato, opaco, come tu tanto giustamente l'hai chiamato. Sono giunta quassù mercoledì sera accolta con gioia dai miei cari, leti di riavermi finalmente con loro. Ho ripensato alle tue parole, amico mio, e ne ho sentita tutta la verità. Si rivedono sempre volentieri i luoghi della nostra infanzia e le creature semplici che si amano. Io mi campavo mi creavo salutata ed io loro squallido argentino pareva quasi dirmi: « Ben tornata, amica! Ti sia caro il saluto del tuo paesello, delle tue vette azzurre, della tua terra forte e buona che solo dal lavoro attinge la serenità ». Io ho ascoltato quella voce; ed una grande dolcezza mi è scesa nell'anima. Ma il sole, no: non ha voluto accogliermi. Da due giorni piove ininterrottamente; e c'è nell'aria un senso di grigio che mette tristezza. Ora siamo vicini, amico: respiriamo la stessa aria e ne sono tanto felice... ». Come vedi, carissima Do, in questo passo tu trovi il mare azzurro, azzurre le vette, grigio il cielo... Si « rivedono » i luoghi della infanzia. E tutto è detto in quella forma gentile, piena, soffusa di serena malinconia che userebbe una fanciulla sognante ritrovando gli stessi luoghi. E se Aviatrice ideale (e come questa qualsiasi altra fanciulla cieca), salisse fino in vetta al Monte Viso, credilo, Do, scriverebbe pagine descrittive altrettanto belle come le tue e forse penetrerebbe anche meglio la bellezza grande del luogo e direbbe il rapimento davanti al panorama infinito. E se c'è una cosa che profondamente contrasta i ciechi, non è già la cecità, ma l'incomprensione dei veggenti a loro riguardo. Il veggente chiude gli occhi e dice: « Così vedono i ciechi; buio e null'altro che buio ». I ciechi spalancano invece i loro occhi: non quelli che, spenti, hanno sotto la fronte, ma gli altri. A formare i quali, ad educarli, affinarli, concorrono tutti i sensi che noi abbiamo, ma grossolani, ed i ciechi invece squisitissimi. E concorrono ancora altri sensi che noi non abbiamo, che non avremo mai. Spalancano i loro occhi, i ciechi, e dicono: « Così vediamo noi luce, sempre luce! ».

TESTATE. I bravi disegnatori che, con tanta cortesia, hanno finora provveduto alle testate del « Radiocorriere », sono pregati, favorevolmente di nuove, di non tenerle più del solito formato. Sono invece invitati, pur mantenendo lo scritto « Radiocorriere » di dare a dette testate una forma più varia, in modo da togliere la consueta uniformità alla pagina. Possono, cioè, disporre lo scritto a colonna magari in tre parti staccate: « Radio - foc - lare ». Possono formarlo entro un circolo, un quadrato o in guisa originale da intercalarsi nel testo, da mettersi nel centro o di fianco o alla base della pagina. Si raccomanda inchiestro di china e carta bianca: dimensioni a piacere. E grazie a tutti!

BAFFO DI GATTO.

CASA MAMMA E BAMBINI

VAGITI Ecco, è nata la Lungamente Attesa. E' nata, e vagisce:

che altro sa fare? La sua divinitas conscia in giorno, quasi sonno, ha bisogno di essere cambiata, o semplicemente di fare un capriccio per il gusto di provare a se stessa fino a che punto abbia devoti, teneri, sottomessi tutti quelli di casa. Si sente una voce maschile tremante di pavida commozone: « Cosa avrà? Non lasciate piangere! ».

E dire che poco più d'un anno fa... Non è colpa mia se dalle voci che mi giungono intuisco la vita dei miei giovani vicini: la loro casa è separata dalla mia da un giardino grande quanto un tovagliolo. E dire dunque che poco più d'un anno fa la stessa voce maschile era dura e irritata. Il fidanzato preparava il nido, e lo voleva impeccabile. Muratori, elettricisti, decoratori si succedevano. Egli discuteva, incitava, si arrabbiava: — A questo mondo, o si fa il calzolaio, o si fa il ciabattono. E io qui non voglio ciabattonate! — Ora la voce è tutta tenera e commossa, e scommetto che se gli tornasse dinanzi quel deprecato « ciabattono », gli direbbe: « Scusi, ma mi pare che questo colore non s'accordi col resto. Per favore, ci badi. — Misteri della paternità! Prodiggi che può compiere il vago d'una minuscola Lungamente Attesa!

Domenica scorsa ebbero il battesimo. Non erano trascorsi ancora otto giorni dalla nascita, e si sa che la Chiesa non ammette più lunga dilazione. Se infatti si considera la fragile vita di un neonato e l'importanza del Sacramento che conferisce figliolanza divina e nome alla creaturina, è giusto che non si debba tardar oltre. Così, naturalmente, non era la mamma a portare in chiesa la piccina. Ma c'era la nonna, che è quanto dire una persona due volte mamma. Dalla cancellata del mio giardino ho visto la signora nella strada camminare con un baffuolino bianco sulle braccia. Il genero le diceva con voce gentilissima: — Di qui, mamma, e l'aiutava con ogni cautela ad entrare in un'automobile lussuosa. Miracoli della paternità.

Mentre il corteo era in chiesa, arrivarono fiori, vassoi di dolci coperti di carta bianca, ceste di bottiglie, perfino un mastello di gelatiere. E io dietro la porta non ebbi neppure una fetta di pera, come si dice alla fine delle fiabe. Ma si capisce, era una festa tutta intima, e io i due sposi li conosco appena di vista. Ciò non mi ha impedito affatto di prendere in ispirito viva parte alla loro gioia e alla festa. Mi pareva di sentire i discorsi, le congratulazioni, i complimenti, quelle frasi di prammatica che non mancano mai attorno a un neonato: — Figuratevi che non ha dato il più piccolo pianto in chiesa! Si guardava attorno con quei suoi occhietti vispi, sembrava che capisse...

Poi, la festa finisce; i confetti, i gelati, i liquori sono stati consumati; le mance sono state largite; i fiori appassiscono fuori, sul balcone. Ora comincerà la vita seria. Era qualche giorno la vegliatrice se ne andrà da qualche altra mamma che richieda le sue cure, e la mia giovane vicina di casa assumerà in pieno la sua missione di mamma.

Anche a non chiederle, le domestiche vi riportano le notizie del vicinato. E' così che ho saputo che « la signora allata lei ». Brava! Non avevo sbagliato, le rare volte che ebbi ad incontrarla, a giudicare dal suo visetto serbo che aveva una espressione di vera mamma. Che volete! Ci sa-



Pier Francesco Calvi di Bergolo.

(Foto cav. G. Cerri - I.T.S.).

ranno dei casi eccezionali; ma per non allattare la propria creatura io non posso ammettere che i casi eccezionali: senza di questi, la madre che non allatta non è una vera mamma. Certo, non è una sinecura; ma c'è da domandarsi se non sia peggiore il lavoro di sterilizzare, cuocere a bagnomaria, dosare latte, acqua, zucchero, o sciogliere polveri di latte; per il bel risultato di più probabili enteriti, e di veder crescere dei bambini in apparenza anche più grassi e paffuti, in realtà meno forti e in avvenire meno resistenti ai mali.

La Lungamente Attesa ha quella vicina impetuosa che sappiamo; dalla finestra aperta della camera ove dorme, giunge spesso la notte fino a me! Allora immagino lo svegliarsi della madre, che fino a bimba svezzata non conoscerà più le notti dormite d'un fiato. Ma il sacrificio ha un compenso! Basta pensare ai piccini che dormono in camera con balie o bambine ignoranti, le quali pur di cetarli, ficcano loro in bocca un succhiatoio asciutto, terribilmente dannoso, o un antigienico cienciello intriso d'acqua zuccherata... quando non fanno di peggio.

No davvero, nessun sacrificio greve per una mamma vera. Può, accanto a lei, una donna assumersi una sorveglianza momentanea e la fatica delle continue lavature: ma la giovane mamma ha l'occhio vivo e fatto d'un subito miracolosamente esperto: ogni lavatura quotidiana è da lei sorvegliata ed esaminata. Più tardi, sarà lei stessa, e non la cuoca, a preparare le papinine; e sarà lei a cuocere i primi vestitini dopo il corredo che ha voluto darle la « nonna »...

Fatiche, lavori, veglie, sacrifici: ma il giorno che la Lungamente Attesa dirà « mamma », sarà come quel raggio di sole che bevono in un attimo la pioggia di un'intera mattina.

LIDIA MORELLI.

Il miele costituisce certo uno degli alimenti più antichi che si conoscano: l'uomo primitivo deve aver cominciato ben presto a servirne, di esso è fatto come fin dalle più remote civiltà ed ebbe sempre fama di sostanza alimentare prelibata e sana.

Per migliaia d'anni l'uomo non conobbe altro zucchero e del miele si servì per addolcire ogni sua vivanda: insieme alla frutta ed ai prodotti della caccia e della pesca, il miele era considerato come uno dei più importanti alimenti: razionato in parte dalla preparazione dei più modesti zuccheri, esso conservò pur sempre una notevole importanza nella alimentazione umana.

Il miele ci vien fornito, come ognuno sa, da diverse specie di api: la razza nostra, italiana, è considerata come una delle migliori, e superiore a molte altre per alcuni particolari, come: proficuità delle regine, difesa delle arnie, laboriosità delle api operai.

I caratteri del miele sono naturalmente molto variabili a seconda delle località di produzione, della qualità dei fiori melliferi e dell'epoca di raccolta.

Il colore subisce pure delle variazioni a seconda della natura delle piante da cui le api traggono il nettare.

Anche la composizione chimica, per quanto in limiti più ristretti, può variare col variare dei liquidi zuccherini di cui le api si nutrono: si può dire in generale che la maggior quantità di sostanza zuccherina sia composta di zucchero invertito (destrosio e fruttosio), vi si trova in minor quantità: acqua, sostanze gommose, sostanze coloranti e profumate, altri organici, resine, proteine, tracce di polline, residui di organi delle api.

Recenti studi di Barney rilevano che 200 grammi di miele equivalgono ad un litro di latte, a 160 grammi di formaggio, a 420 grammi di merluzzo, a 10 uova, a 350 grammi di carne di bue. Cercando il numero di calorie che il miele può dare al nostro corpo noi vediamo che un cucchiaio del dolce liquore produce circa 75 calorie, cioè più di quanto può darne un comune uovo di gallina. Si consideri inoltre che il miele può venir utilizzato dal nostro organismo senza subire ulteriori trasformazioni, e può così fornire a noi immediate energie, al contrario degli zuccheri di canna e di barbabietola che si trasformano per essere assorbiti: ad essi dunque deve il miele essere preferito.

Oltre a ciò esso contiene le vitamine B e C che noi sappiamo quanto importante abbiano nella alimentazione umana: è uno stimolante dell'appetito e col suo gradevole sapore influenza favorevolmente le secrezioni gastriche.

Possiede il miele un'azione emolliente e blandamente lassativa che lo rende prezioso nei regimi dietetici delle stitici abituali. In medicina esso fu largamente usato: nella cistite, nelle affezioni dell'apparato respiratorio, nel mal di gola, contro la tosse, come energetico, nell'infanzia come correttivo delle funzioni intestinali...

Il miele ebbe sempre larga applicazione nella medicina galenica specialmente come veicolo di elettuari ed eccepitate nelle masse pilulari.

Il miele adunque non dovrebbe mancare mai su nessuna mensa: dovrebbe costituire per i bimbi la colazione prelibata, sostituire i dolci per gli adulti, esser prezioso farmaco ai deboli ed ai convalescenti: regolatore delle funzioni intestinali, sovente di cura e di forza.

Tenendo conto poi che esso costituisce una non indifferente produzione nazionale, nell'interesse dell'economia, della nazione e con la certezza di far cosa utile dovrebbe ognuno, ed i medici in special modo, adoperarsi per farsene conoscere i pregi, diffonderne e diffondere la produzione e l'uso, utilizzando all'uopo anche le virtù terapeutiche.

Dot. E. SAN PIETRO.

M. G. abbonata 251.977. — Tra pochi giorni le invierò risposta per lettera.

Letizia G. — Risponderò direttamente anche a lei.

Abbonata 364.829. — Non posso che condividere le prescrizioni del suo bravo medico. Abbia fiducia ed attenda l'esito della cura: se dopo due o tre settimane non avrà ottenuto buoni risultati, sarà lo stesso medico curante ad indicarle uno specialista.

Piemiere G. B. Eiar. — Vuol sapere quale utilità ci sia a mineralizzare e gasare le acque che li bevono? È errore credere che ciò si faccia solo per soddisfare il gusto, è invece vero che queste acque gasate e leggermente sono più gradevoli al palato, ma hanno altresì il vantaggio di essere molto più facilmente assorbite dallo stomaco, di « pesare meno » come quel sord. L'apporto di sali che esse danno all'organismo è cosa utilissima al ricambio organico. Continui pure ad usare la Salitina per Lei ed i suoi bambini che ne sono ghiotti.

E. S. P.

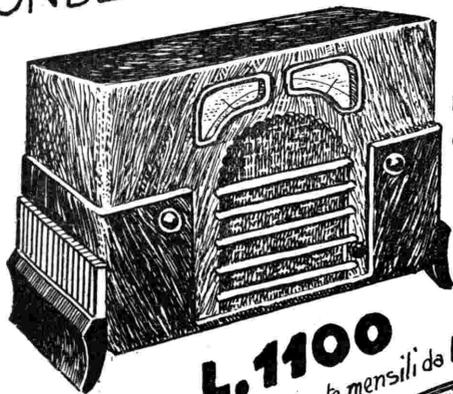
Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla Scienza Medica: acqua preparata con

SALITINA - M. A.

RADIOMARELLI

VERTUMNO

Supereterodina a 5valvole
ONDE CORTE E MEDIE



TASSE
E VALVOLE
COMPRESSE

L.1100

A RATE: L.225 contanti e 12 rate mensili da L.80

NEI PREZZI È ESCLUSO
L'ABBONAMENTO ALL'EAR

